Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5456 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NELL'ATTESA DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO A MORO PER IL GOVERNO

È COMINCIATA LA BATTAGLIA PER DECIDERE LA LINEA DEL PSI

Ieri si è riunita la direzione del partito, per oggi è convocato il comitato centrale — De Martino impegnato a evitare un'altra spaccatura per i contrasti fra i nenniani e i lombardiani - Si esclude intanto un appoggio esterno al nuovo Gabinetto

Roma, 2

L'odierna è stata la prima delle «giornate di passione» dei socialisti il cui comitato centrale si riunirà domani per decidere la linea definitiva del partito nella crisi. Stamane si è riunita la direzione del partito. Si sono riuniti anche i senatori socialisti. Nel pomeriggio c'è stata la riunione dei deputati del PSI. Infine, nella tarda serata sono state tenute riunioni separate sia dai nenniani che dai lombardiani. Stamane l'«Avanti!» aveva dato rilievo ad una breve dichiarazione di Brodolini; il vicesegretario del partito aveva detto: «E' da escludere che il PSI si spacchi per far piacere alla DC». Ciò ha fatto pensare che Brodolini si fosse schierato con De Martino, il quale sta tentando di impedire una netta rottura tra nenniani e lombardiani nel comitato centrale.

La direzione socialista ha concluso i suoi lavori poco prima delle 16: è rimasta riunita, cioè, per cinque ore. Al termine, il vicesegretario Brodolini ha detto ai giornalisti: «De Martino ha illustrato le linee generali della relazione che presenterà domani al comitato centrale in rapporto al problema dell'apertura della crisi. In questo momento i problemi di interesse preminente sono quelli di carattere politico generale. Abbiamo quindi deciso di dare la preminenza ad essi. Sulla relazione di De Martino si è avuto un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti tutti i membri della direzione». I giornalisti gli hanno chiesto se fosse stata esaminata la eventualità delle dimissioni della direzione. Brodolini ha risposto che il problema non si pone. Gli è stato chiesto se la questione della direzione dell'«Avanti!» è di pertinenza del comitato centrale o della direzione. Brodolini ha risposto che la segreteria del partito, i responsabili delle sezioni lavoro, il direttore dell'«Avanti!» e il direttore di «Mondo operaio» sono tutti nominati dalla direzione.

Dal canto suo Veronesi, della sinistra, ha detto che sono emerse varie posizioni in merito alla crisi. «Per noi — ha aggiunto — il problema è di contenuti programmatici e dei tempi di attuazione del programma. Non esiste da parte nostra una opposizione di principio al centro-sinistra». I giornalisti gli hanno poi fatto alcune domande:

«E' stata discussa l'eventualità di un appoggio esterno del PSI ad un Governo di centro-sinistra?».

«Questa ipotesi è stata scartata, almeno in questa fase».

«E' stata esaminata l'eventualità delle dimissioni della direzione?».

«Il problema delle dimissioni della direzione non esiste; noi abbiamo discusso della crisi di Governo. Può darsi che il problema delle dimissioni della direzione emerga dal comitato centrale».

I giornalisti hanno avvicinato anche Lombardi e gli hanno chiesto: «Quale sarà l'impostazione del dibattito al comitato centrale?». Lombardi si è limitato a rispondere: «Chiedetelo a De Martino».

Il dibattito in direzione si è aperto, come si è detto, con una relazione dell'on. De Martino. Esponenti della sinistra hanno tenuto a precisare che De Martino «si è limitato ad esprimere soltanto qualche concetto generale della sua relazione. Egli parlerà al comitato centrale a titolo personale, s'intende come segretario del partito». De Martino nella sua relazione avrebbe posto l'accento sulla complessità della situazione politica. A giudizio di De Martino, il problema di una partecipazione del PSI a un nuovo Governo di centro-sinistra deve porsi come attuale e non vi è dubbio che il nuovo Governo deve costituirsi sulla base di impegni programmatici che dovranno costituire materia di trattativa.

Bisogna riprendere le trattative su basi programmatiche, senza subordinare tutto ad una previsione catastrofica. «Non si può accettare — ha sottolineato il segretario del PSI — di andare al Governo senza condizioni, ma non si possono prendere neppure posizioni aprioristicamente negative».

De Martino si è augurato che sulla piattaforma decisa dal 35.o Congresso il comitato centrale possa prendere deliberazioni unitarie o comunque a larga maggioranza. Egli non avrebbe fatto cenno alla prospettiva di una soluzione che veda il PSI non partecipe delle responsabilità del Governo, ma soltanto sostenitore all'esterno.

Santi, uno dei segretari generali della CGIL, intervenendo nel dibattito si è soffermato in particolare sui rapporti intercorrenti tra la crisi politica attuale e la situazione congiunturale, sottolineando come il PSI, in una eventuale sua partecipazione a un nuovo Governo di centro-sinistra, debba chiarire fino in fondo quali sono le sue proposte per la soluzione dei problemi congiunturali. «Il PSI — avrebbe detto Santi — non deve accettare soluzioni già precostituite in materia congiunturale, ma deve avere la possibilità di porre sul tavolo delle trattative anche il proprio punto di vista».

I nenniani, e tra gli altri Venturini, Colombo, Matteotti, Lauricella, Tolloy — hanno sostenuto che la politica di centro-sinistra deve riprendere senza interruzione sulla base delle condizioni che resero possibile, sette mesi or sono la costituzione del Governo di centro-sinistra. La delicata situazione congiunturale era già stata affrontata con senso di responsabilità dal partito socialista prima della crisi e nello stesso modo dovrà essere affrontata ora. La crisi non può avere altre soluzioni che quella di centro-sinistra. Alcuni esponenti nenniani avrebbero anche fatto riferimento a deficienze e contraddizioni esistenti nella direzione politica del partito con particolare riferimento all'«Avanti!». Si è convenuto che il problema dovrà essere posto al più presto in modo da dare all'azione del partito un carattere più omogeneo.

Alcuni lombardiani — i quali tra cui la senatrice Tullia Carettoni, Codignola e Santi — hanno affermato che, a loro giudizio, la ripresa del centro-sinistra è una prospettiva valida; affermare il contrario vorrebbe dire non tener conto dell'attuale situazione italiana, ma, evidentemente, tale ripresa deve avvenire a determinate condizioni e sulla base di una nuova trattativa seria e chiarificatrice sugli aspetti di fondo della congiuntura e dei modi per superarla. Quelli della sinistra, e in particolare Balzano e Verzelli, hanno espresso la seguente tesi: partecipazione del PSI al nuovo Governo soltanto a condizione che la DC chiarisca in modo definitivo i tempi e i modi di attuazione del programma di Governo.

Sempre in campo socialista, va reso noto che Pertini, conversando con i giornalisti, ha detto che nell'attuale situazione «l'unica soluzione possibile che sembra presentarsi è quella di un Governo tripartito con l'appoggio esterno dei socialisti. Nell'attuale condizione — ha aggiunto Pertini — e tenendo conto del recente deliberato della direzione della DC non si può obiettivamente chiedere di più al partito socialista». Da parte sua l'on. Fortuna ha dichiarato che la sinistra chiederà il passaggio del partito socialista all'opposizione. Nel «transatlantico» di Montecitorio i giornalisti hanno potuto assistere ad un breve scambio di battute tra il presidente del gruppo socialista della Camera on. Ferri e l'on. Fortuna. Quest'ultimo, illustrando a Ferri la dichiarazione precedentemente rilasciata alla stampa, ha detto: «Noi, per il comitato centrale di domani, abbiamo creato un motto: tutti uniti all'opposizione». Ferri ha replicato: «Noi abbiamo creato il motto: tutti uniti al Governo. Mi sembra però — ha aggiunto — che siamo effettivamente tutti contro un possibile «ni», cioè contro una soluzione che abbia carattere transitorio». Fortuna: «Siamo per il passaggio all'opposizione. Se al comitato centrale si deciderà diversamente, in quella sede voteremo contro».

Nei due gruppi dei senatori e dei deputati socialisti sono state ripetute le tesi suddette. Mariotti, il capo gruppo dei senatori socialisti, dopo la riunione del direttivo senatoriale, ha detto di aver riferito sulla consultazione con Segni. «E' seguita ovviamente — ha aggiunto — la discussione sullo sviluppo della situazione politica, che dovrebbe trovare in sede di comitato centrale del partito delle conclusioni che tengano conto della realtà economica e sociale del Paese, senza che con questo i socialisti possano rinunciare ai problemi strutturali di lungo periodo, che presuppongono, tuttavia, per essere fatti operanti, la stabilizzazione della attuale congiuntura economica del Paese».

ULTIMI COLLOQUI AL QUIRINALE PRIMA DELLA DESIGNAZIONE

Segni conclude oggi le consultazioni per la crisi

In mattinata torna a ricevere i Presidenti delle Camere — Anche La Malfa per il P.R.I. ha fatto il nome di Moro

Roma, 2

Hanno avuto ragione coloro che prevedevano la chiamata di Moro al Quirinale solo per la fine della settimana. Moro, infatti, sarà convocato quasi certamente nella giornata di sabato. Una comunicazione ufficiosa ha avvertito stasera che il Capo dello Stato concluderà le consultazioni nella mattinata di domani: tornerà ancora a ricevere, secondo la prassi instaurata proprio da Segni, i due Presidenti delle Camere, il sen. Merzagora per il Senato e l'on. Bucciarelli Ducci per la Camera. Il Capo dello Stato, quindi, come vuole la consuetudine, si riserverà almeno una mezza giornata per decidere, per cui si prevede che l'incarico al Presidente del Consiglio designato non potrà essere conferito prima di sabato.

In mattinata l'on. Segni ha ricevuto prima La Malfa in rappresentanza del Partito repubblicano, e poi Mitterdorfer, in rappresentanza degli alto-atesini facenti parte del gruppo misto della Camera, di cui è anche presidente. Uscendo dallo studio del Capo dello Stato, che lo aveva intrattenuto per tre quarti d'ora, La Malfa ha rilasciato una lunga dichiarazione, nella quale ha riaffermato lo orientamento del PRI per un Governo di centro-sinistra, presieduto da Moro. Tali orientamenti, ha aggiunto, derivano «dal convincimento profondo che sarebbe un atto grave liquidare la collaborazione organica col PSI dopo sei mesi dal suo inizio e ributtare tale partito all'opposizione». In caso contrario, secondo La Malfa, «finiremo con l'ammettere che l'Italia debba essere governata solo da posizioni moderate se non addirittura conservatrici o reazionarie». Ciò significherebbe anche ammettere, sempre secondo La Malfa, «che nemmeno uno dei due partiti popolari che stanno alla sinistra dello schieramento e che rappresentano circa il 40 per cento del corpo elettorale, abbia il diritto di partecipare o di compartecipare alla direzione politica dello Stato». La Malfa ha aggiunto: «Arrivare dopo sei mesi a questa conclusione sarebbe commettere un grave errore. D'altra parte non si può dire che la rottura dell'equilibrio economico sia dipesa dalla presenza dei socialisti nel Governo. E' invece dipesa dal fatto che Stato, imprenditori e lavoratori si sono trovati impreparati al clima di euforia determinato da una crescita economica rapida, della quale «siamo — ha detto ancora — responsabili tutti».

Un giornalista scherzosamente: «Quindi anche lei...».

Sì, anch'io — ha risposto La Malfa. — Questo mi pare sia il giudizio più equanime e obiettivo che si possa esprimere».

La Malfa ha aggiunto che ogni altra soluzione porterebbe a più accentuati contrasti politici e sociali. Non bisogna sottovalutare tutto questo. Gli hanno chiesto se in via subordinata ritiene possibile una formula a tre con l'appoggio esterno dei socialisti. «Mi pare — ha risposto — che la mia dichiarazione non consenta subordinate».

Quanto a Mitterdorfer, dopo 25 minuti di colloquio con Segni, ha evitato di fare dichiarazioni. «Mi voglio mantenere fedele — ha detto — alla prassi democratica».

Accanto alle consultazioni di Segni vanno registrate quelle del segretario della DC, Rumor. Egli nella mattinata si è riunito con Moro, Gava, Zaccagnini, Scaglia, Speranza e Piccoli. Nel pomeriggio si è incontrato con Forlani, Vittorino Colombo, Granelli e Elkan.

MALAGODI INSISTE sulle elezioni anticipate

Roma, 2

La segreteria del PLI ha esaminato oggi il panorama politico dopo la conclusione delle consultazioni al Quirinale. «Il PLI — è detto in un comunicato diramato al termine della riunione — attira l'attenzione degli italiani sulla importanza cruciale delle prossime decisioni. Siamo giunti alla scelta fra la continuazione di una politica di scivolamento verso il marxismo e una politica di ripresa democratica».

«Confermando la formula Moro-Saragat-Nenni — continua il comunicato — i partiti della maggioranza uscente ne confermano anche il programma con le sue inevitabili conseguenze: quelle che già sono in atto e che si aggravano giorno per giorno. Un nuovo Governo Moro-Saragat-Nenni ci porterà in autunno nel marasma sociale ed economico. Ieri esso ha invocato l'aiuto del sindacato comunista. Domani sarà maturo per invocare quello del partito comunista. Bisogna reagire democraticamente a questa minaccia. E' vano e pericoloso sperare di cavarsela, in una «seconda fase», con formule furbesche incaricate di programmi equivoci. Tale politica sarebbe anch'essa nefasta. Occorre — conclude il comunicato — una maggioranza che si possa reggere su basi sicuramente democratiche. Solo così si potrà arrestare l'inflazione e la disoccupazione ed arginare e ributtare l'offensiva politica comunista».

In serata, al Teatro Adriano, ha avuto luogo un discorso di Malagodi, il quale, dopo avere detto che il PLI è intransigentemente contrario a ogni velleità o tentazione di uscire dalla democrazia parlamentare nella lettera e nello spirito, ha così concluso: «Si è parlato e si parla di elezioni. Molti le temono, e pensano che si deve trovare altra soluzione. Certo, si deve trovarla ed a questo noi ci sforziamo. Ma se la debolezza o la incomprensione della DC o del PSDI spingesse verso una strada senza uscita o meglio con una sola uscita, quella verso la miseria, la disoccupazione e il comunismo, allora non resterebbe che ricorrere al giudizio dei cittadini attraverso elezioni politiche anticipate. Bisogna tener conto del fatto che comunque in autunno ci sarà una consultazione amministrativa generale carica di significato politico: se dovessimo allora, per opera di un Governo sbagliato, cadere nel marasma che è in quel caso da temere, sarebbe meglio non ricorrere — ha concluso Malagodi — a una consultazione amministrativa deformata in parte da fattori locali, ma affrontare in pieno e nettamente il problema politico in elezioni politiche».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La riunione della direzione socialista: De Martino, Brodolini, Lombardi e Bertoldi

IL PIU' IMPORTANTE PROVVEDIMENTO INTERNO AMERICANO DEL DOPOGUERRA

JOHNSON HA FIRMATO LA LEGGE SUI DIRITTI CIVILI DEI NEGRI

«Ci troviamo ora di fronte a un momento di prova; non dobbiamo fallire» — Una grande incognita per il Governo: l'applicazione della legge negli Stati del Sud

Washington, 2

Il Presidente Johnson ha firmato questa sera la legge sui diritti civili, che entra immediatamente in vigore. Lo stesso Johnson, in una dichiarazione alla televisione ha annunciato che prenderà immediate misure per l'applicazione della legge: la sua prima decisione al riguardo, come egli stesso ha precisato, è la nomina di Leroy Collins, ex governatore della Florida, a direttore dell'«Ufficio per le relazioni tra le comunità».

Il Presidente ha definito il progetto di legge oggi approvato come una pietra miliare nella «lunga lotta per la libertà», ed ha fatto appello ad ogni cittadino americano affinchè contribuisca allo sforzo inteso ad arrecare giustizia e speranza a tutti i cittadini degli Stati Uniti, e pace al Paese. Il Presidente ha anche precisato di aver designato un comitato consultivo composto di note personalità perchè assistano Leroy Collins, come pure di avere dato istruzioni ai vari enti governativi perchè adempiano pienamente alle nuove responsabilità imposte loro dalla legge e lo tengano personalmente informato degli sviluppi della situazione.

Il Presidente ha dichiarato che scopo di questa legge non è quello di dividere o di punire, ma di porre termine a divisioni durate troppo a lungo. Il Presidente ha concluso il suo appello al popolo americano dicendo: «Ci troviamo ora di fronte ad un momento di prova; non dobbiamo fallire».

Il Presidente ha firmato la legge sui diritti civili esattamente alle 23.56 (ora italiana) dopo la sua breve dichiarazione dinanzi alle telecamere. La legge è la più importante approvata nel dopoguerra da un Governo americano in materia di politica interna e, per radicalità ed ampiezza, rappresenta senz'altro il maggior passo compiuto dal Paese dall'epoca della guerra civile verso il riconoscimento dell'eguaglianza delle razze.

Il progetto, che ha superato la strenua opposizione dei conservatori del Sud in uno dei più lunghi ed aspri dibattiti al Senato, ha compiuto con relativa rapidità il suo «iter» parlamentare alla Camera dei rappresentanti, senza subire sostanziali modifiche. La legge si divide in undici capitoli e sancisce il divieto di ogni forma di discriminazione basata sulla religione o l'origine nazionale, il colore o la razza, nei seguenti settori: requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo (proibizione dell'imposizione di requisiti, specificamente diretta ad ostacolare la registrazione elettorale o il voto da parte di minoranze razziali o nazionali); alloggio in alberghi, uso di ristoranti, teatri, campi sportivi, parchi ed altri locali o luoghi pubblici; iscrizione e frequenza nelle scuole; estensione di aiuti federali agli Stati e agli Enti pubblici; assunzione di lavoratori. In molti casi la legge conferisce all'autorità giudiziaria federale il potere di intervenire di propria iniziativa e senza querela delle parti lese.

Il grosso problema che si porrà alle autorità federali dopo l'approvazione della legge è quello di ottenere l'applicazione negli Stati del Sud, giacchè se la popolazione di quegli Stati si rifiutasse in modo compatto di rispettare i provvedimenti, la necessità dell'intervento federale si porrebbe in modo così massiccio da non potere essere praticamente assolta. La prospettiva di una inosservanza generale della legge in quelle regioni esiste molto concretamente. Diverse autorità locali, a tutti i livelli, hanno infatti dichiarato che si rifiuteranno di ottemperare alle nuove disposizioni o di farle osservare. A titolo di esempio si può citare il Governatore dell'Alabama, Wallace, il quale ha esplicitamente dichiarato di non poter riconoscere una legge che «viola la Costituzione» e «farebbe obbligo ad un barbiere di radere il viso a una persona quando non lo vuole fare».

Le autorità federali sperano di potere gradualmente esercitare pressioni che spezzino il fronte dell'opposizione bianca nel Sud, mobilitando al massimo le loro possibilità di intervento giudiziario ed esercitando al tempo stesso una costante opera di persuasione. Su questo ultimo punto esse potranno contare sulla collaborazione delle organizzazioni negre moderate, che già da tempo stanno svolgendo in tutto il Sud una campagna «non violenta» di resistenza alle pratiche discriminatorie.

Numerosi sono gli attivisti di queste organizzazioni, bianchi e negri, caduti nel corso di questa campagna. Le aggressioni, gli omicidi, i linciaggi si sono susseguiti negli ultimi mesi e la serie è culminata qualche giorno fa con la contemporanea scomparsa di tre attivisti nel Mississippi, dei quali si ricercano tuttora invano i corpi. Secondo notizie attendibili, il «Ku-Klux-Klan» ha rafforzato negli ultimi tempi la sua organizzazione in tutto il Sud ed in parecchie località ha distribuito armi automatiche tra la popolazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varsavia — Tito e Gomulka si stringono la mano dopo la firma di una dichiarazione in cui si afferma che nei colloqui fra i due statisti è stata raggiunta una «piena identità di vedute». Ufficialmente è stato ignorato il problema del «vertice rosso». Tito è rientrato a Belgrado

Manca quella dell'Italia

Rapporti sull'inflazione alla Commissione del MEC

Bruxelles, 2

Cinque dei sei Paesi membri (Francia, Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo) hanno trasmesso alla Commissione esecutiva del MEC un rapporto sulle misure anti-inflazionistiche da essi adottate basandosi sulle raccomandazioni fatte dalla Commissione nell'aprile scorso. Solo l'Italia — secondo fonti del MEC — non ha ancora trasmesso il suo rapporto a causa della crisi governativa.

I rapporti saranno discussi nel corso di una riunione non ufficiale dei sei Ministri delle Finanze, in programma il 20 ed il 21 luglio ad Amsterdam, e verso la fine del corrente mese, dal Consiglio dei Ministri degli Esteri.

Frattanto, la Commissione dei Governatori delle banche centrali dei sei Paesi si riunirà a Basilea il 6 luglio. La riunione si inquadra nella più stretta cooperazione monetaria del MEC, stabilita per combattere l'ondata inflazionistica che ha colpito più duramente l'Italia, la Francia e l'Olanda.

DOPO UN'INTERVISTA DEL MINISTRO SCHMUECKER A «DER SPIEGEL»

L'Italia ha protestato a Bonn per gli allarmismi della stampa

Fatte rilevare dall'Ambasciatore Guidotti le esagerazioni e le inesattezze contenute in molti articoli sulla nostra situazione economica e politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

L'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Gastone Guidotti, ha formulato oggi una protesta al Sottosegretario agli Esteri del Governo federale Carstens, attirando la sua attenzione sui numerosi interventi allarmistici della stampa tedesca nei riguardi della situazione italiana.

L'Ambasciatore ha attirato la attenzione del Ministero degli Esteri tedesco su talune deformazioni e inesattezze contenute negli articoli. In particolare, il diplomatico ha accennato alle interpretazioni esagerate circa le difficoltà dell'economia italiana contenute in un articolo apparso recentemente sul settimanale «Der Spiegel».

Dietro al nugolo delle pubblicazioni di questo genere apparse negli ultimi mesi sui giornali tedeschi, in particolare su quelli degli ultimi giorni, non era difficile individuare interessi che andavano ben oltre le intenzioni espresse, mentre in via generale veniva sempre adombrata la responsabilità della formula politica per quanto concerne l'attuale situazione economica del nostro Paese.

La situazione è stata seguita con attenzione a Roma, data la sua evidente gravità, ma non avrebbe dato luogo all'intervento del nostro Ambasciatore a Bonn, se dal piano formalmente giornalistico essa non fosse stata trasferita al settore delle responsabilità politiche di uomini qualificati come il Ministro dell'Economia del Governo federale Kurt Schmuecker il quale, in una intervista concessa al settimanale «Der Spiegel» e da questo pubblicata nell'ultimo numero di lunedì scorso, è arrivato addirittura a parlare di «stravagante politica in Italia», nel contesto di un commento alla possibilità che la Commissione finanziaria della CEE conceda un prestito al nostro Paese.

E' stata soprattutto tale affermazione, arbitraria e comunque del tutto inusuale nei rapporti tra due paesi soci nel MEC e alleati, nella NATO, a provocare l'intervento del nostro Ministero degli Esteri e conseguentemente il passo di Guidotti. A Roma infatti si è attentamente esaminato il testo pubblicato dallo «Spiegel». In esso si è ravvisata una maggiore cautela nelle risposte rispetto alle domande dell'intervistatore, ma comunque anche entro questi limiti le affermazioni di Schmuecker sono apparse spiacevoli e almeno una di esse è stata considerata come una forma di pressione sulla politica interna italiana.

Schmuecker era apparso risoluto nelle sue affermazioni come se fosse in realtà lui e lui solo a dover decidere del prestito all'Italia. Secondo il Ministro tedesco, l'Italia potrà ricevere aiuti finanziari dagli altri Paesi del MEC soltanto quando potrà dimostrare di aver adottato un programma di austerità capace di sanare la situazione economica. L'esempio dovrebbe essere preso dalla Repubblica federale tedesca, che ha attuato una rigida disciplina nel bilancio statale. «So perfettamente che sarà difficilissimo far trionfare in Italia una disciplina politica di bilancio — aveva aggiunto Schmuecker — ma l'Italia deve sapere che riceverà gli aiuti che le occorrono soltanto se perseguirà una efficace politica di stabilizzazione monetaria». L'intervistato aveva anche lamentato che il MEC non avesse i mezzi nè la competenza per influenzare gli orientamenti politici ed economici italiani.

Oggi il Ministro dell'economia si è lagnato, in una dichiarazione resa all'agenzia ufficiosa tedesca, per il fatto che molta nostra stampa avrebbe frainteso o comunque modificato i reali concetti che egli voleva esprimere nell'intervista allo «Spiegel»; tuttavia la cosa ha il sapore di una scappatoia, per cui si presta assai bene la solita interpretazione errata della stampa.

Ma il clima non si è riscaldato, come si è detto, unicamente dalla intervista del Ministro Schmuecker. Le pubblicazioni polemiche nei confronti della situazione economica italiana, grande schermo dietro cui si indovina in realtà l'obiettivo rappresentato dalla politica del Governo di Roma, non si contano ormai più. Una delle più violente è quella che è apparsa sul settimanale «Christ und Welt», assai vicino al Presidente del Bundestag, Gerstenmayer e in generale agli ambienti evangelici del partito democristiano. «Bonn dovrebbe pagare l'apertura a sinistra — si afferma polemicamente nel titolo —. Nella tomba il miracolo economico italiano». L'articolista afferma che la caduta del Governo Moro ha tolto Erhard dall'imbarazzo di decidere sulla richiesta italiana di ottenere un prestito di otto miliardi di marchi, al quale la Germania dovrebbe contribuire in gran parte. La polemica politica, insomma, serpeggia sotto le argomentazioni che vorrebbero essere puramente tecniche: è facile confermarsi nell'opinione che l'esperimento del Governo di centro-sinistra sia il vero obiettivo che si vorrebbe raggiungere.

Inevitabilmente, la situazione italiana sarà uno dei punti di trattazione dei colloqui franco-tedeschi che avranno luogo nella capitale federale domani e sabato. De Gaulle, che arriverà all'aeroporto di Wahn domattina alle 10.15, si troverà a Bonn per un incontro di «routine», previsto dal trattato dell'Eliseo. I colloqui verteranno questa volta in particolare sui piani europei dei francesi e sulla possibilità che i tedeschi vi si affianchino, seppure — si può opinare — per creare un semplice contrappeso alle intenzioni americane nel contesto della questione tedesca. E' di oggi la notizia che il Presidente della C.D.U., Doufhues, ha raccomandato la creazione di un «comitato di lavoro franco-tedesco» che studi come possa essere realizzata l'unione politica europea. L'esponente democristiano ha anche auspicato che si giunga ad una comune politica franco-tedesca nei riguardi dell'Est, «dove la Francia mantiene ancora — egli ha detto — posizioni di prestigio».

Michele Pavissich

Da un gruppo di banche americane

IL PRESTITO DELL'I.R.I. sottoscritto oltre l'offerta

New York, 2

Un consorzio internazionale di banche di investimento ha annunciato oggi che il prestito obbligazionario dell'IRI del valore di 25 milioni di dollari (15.725 milioni di lire) al 5,75 per cento è stato sottoscritto oltre l'offerta. Le obbligazioni da rimborsarsi nel 1975-1979 erano state offerte al 100 per cento.

Gli acquirenti iniziali di obbligazioni hanno la facoltà di indicare se vogliono i loro titoli considerati come in dollari o in marchi tedesco-occidentali. Le obbligazioni non sono state offerte a cittadini americani.

Il consorzio comprende le seguenti banche: Carl M. Loeb, Rhoades and Co., di New York, Banque Lambert S.C.S. di Bruxelles, M. Samuel and Co. Ltd. di Londra, e Berliner Handels-Gesellschaft di Francoforte.

La situazione

Contrariamente alle previsioni di alcuni osservatori politici, il Presidente della Repubblica, concluse le consultazioni protocollari, non ha ancora convocato al Quirinale l'esponente politico designato per la soluzione della crisi. Segni, infatti, si propone di riesaminare con i Presidenti delle Camere i risultati e gli orientamenti formulati nel corso delle consultazioni, per avere una valutazione il più possibile approfondita e obiettiva della situazione nei suoi molteplici aspetti. Pertanto nella giornata odierna procederà, assieme ai Presidenti delle due Assemblee, alla valutazione dei risultati dei colloqui avuti in questi giorni. Stando così le cose, è da ritenere che Segni convocherà il designato, cioè l'on. Moro, nella giornata di sabato; ma c'è chi avanza addirittura l'ipotesi che la convocazione potrebbe essere fatta solo al termine del dibattito al Comitato centrale socialista previsto per la serata di sabato.

Il comitato centrale socialista si riunisce in mattinata per esaminare la situazione e decidere la linea di condotta del partito. De Martino ha praticamente confermato di voler agire in modo da evitare una nuova spaccatura nel PSI. D'altra parte, nelle dichiarazioni fatte in direzione, De Martino ha affermato che il PSI considera valida la politica di centro-sinistra, per cui egli è del parere che non si debba assumere un atteggiamento di rottura verso la DC, bensì cercare di trattare. Quanto a Lombardi e agli elementi di sinistra più a lui vicini, pur insistendo sulle richieste per l'attuazione del programma, non sembrano su posizioni di rottura. Solo la sinistra che fa capo a Veronesi e a Fortuna, insiste per il passaggio del PSI all'opposizione; a sua volta Pertini consiglia la soluzione dell'appoggio esterno del PSI a un Governo di centro-sinistra, tripartito o bipartito.

CONFORTANTE NOTIZIA DOPO LA CRISI REGISTRATA NEL SETTORE LO SCORSO ANNO

Si preannuncia favorevole il bilancio turistico del 1964

Nei primi cinque mesi il piano predisposto dal Ministero ha fatto segnare un aumento dell'8,5 p.c. nell'arrivo di stranieri (due milioni duecentomila)

Roma, 2

«Il piano per il turismo predisposto dal Ministro Corona, da alcuni mesi in pieno sviluppo, incomincia a dare i primi risultati positivi». Così ha affermato oggi un comunicato dello Ufficio stampa del Ministero del Turismo. «La stagione turistica in corso, anche se disturbata dalle condizioni meteorologiche di questi ultimi giorni, lascia intravedere, infatti, prospettive favorevoli. I dati provvisori del corrente mese di maggio, continua il documento hanno fatto registrare un incremento globale nel movimento degli esercizi alberghieri del 6,7 per cento negli arrivi e del 7,1 per cento nelle presenze. Nel 1963 le percentuali di incremento furono rispettivamente del 2,8 per cento e del 4,4 per cento».

«Nei primi cinque mesi di quest'anno — si legge ancora sul comunicato — gli esercizi ricettivi hanno ospitato complessivamente 8 milioni e 200 mila clienti, totalizzando oltre 25 milioni di giornate di presenza, con un tasso di crescita del 7,1 per cento negli arrivi e del 6,4 per cento nelle presenze. Nello stesso periodo del 1963 l'incremento registrato fu di appena 0,5 per cento negli arrivi e del 2,9 per cento nelle presenze. Più accentuato è risultato questo anno l'afflusso degli stranieri con 2 milioni e 200 mila arrivi ed oltre 8 milioni di giornate di presenza. L'incremento, in termini percentuali, è stato dell'8,5 per cento negli arrivi e del 6,8 per cento nelle giornate di presenza».

«Particolarmente significativi appaiono questi dati se si tiene conto che nello stesso periodo del 1963, il movimento dei turisti esteri registrò, invece, una flessione del 3,3 per cento negli arrivi e dell'1,9 per cento nelle presenze».

Dopo un attentato nella zona di Erto

Dieci chili di esplosivi sequestrati dai carabinieri

Udine, 2

Dieci chilogrammi di dinamite, 103 detonatori, 105 accenditori e un rotolo di miccia a lenta combustione sono stati trovati e sequestrati dai carabinieri nell'abitazione di un impresario edile, in Clant. La perquisizione è stata fatta nel corso delle indagini svolte dai carabinieri, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria di Pordenone, sull'atto vandalico compiuto, circa dieci giorni fa, da ignoti che fecero saltare con cariche di dinamite, nelle campagne di Erto, due pali della linea elettrica dell'ENEL. La linea attraversa la zona del Vaiont e fornisce energia elettrica alle località isolate dalla frana dello scorso ottobre.

Convalidata da una sentenza un'assemblea della «Pirelli»

Milano, 2

L'azione giudiziaria promossa da due azionisti della Pirelli S.p.A. contro una delibera assembleare della società è stata respinta dal Tribunale civile di Milano che ha condannato i due azionisti al pagamento delle spese giudiziali.

Con delibera assembleare del 21 marzo 1963 la Pirelli S.p.A. aveva confermato l'aumento del capitale sociale da 60 a 68 miliardi mediante emissione di 8 milioni di nuove azioni, da attribuire alla «Società internazionale Pirelli» di Basilea contro partecipazioni azionarie di varie società che in Europa e in America, operano nel settore industriale della Pirelli italiana. Contro tale delibera, approvata con 27.181.900 voti favorevoli e 650 voti contrari, due azionisti avevano sollevato impugnazione, negando la convenienza della operazione e adducendo anche supposti vizi di forma della delibera stessa.

La 1.a Sezione civile del Tribunale di Milano (Presidente il dott. Mauro Usai), con sentenza resa pubblica oggi, ha giudicato perfettamente valida sotto tutti gli aspetti la deliberazione assembleare, dichiarando infondate le tesi degli opponenti, i quali sono stati condannati al pagamento delle spese giudiziali, liquidate in 1.187.400 lire. La motivazione della sentenza precisa che è ormai normale per i grandi complessi industriali superare le difficoltà delle esportazioni con la fabbricazione dei prodotti direttamente all'estero da parte di società consociate; è quindi chiaro che con la partecipazione in società estere esse attuano proprio l'oggetto sociale. La Società Pirelli S.p.A. era difesa dagli avvocati prof. Cesare Grassetti, prof. Cesare Tumedei e Alessandro Pedersoli.

Vince sei milioni al Lotto un anonimo a Brindisi

Brindisi, 2

Un anonimo giocatore ha ottenuto una vincita di sei milioni al lotto con una quaterna uscita sulla ruota di Bari. La fortunata combinazione è la seguente: 7-23-40-24. La notizia è stata appresa stamane da Salvatore Galluccio, gestore del botteghino, in via Mazzini, presso il quale è stata fatta la giocata.

EFFETTI NEGATIVI degli anticoncezionali

Milano, 2

Gli antifecondativi sono stati il tema di una conferenza nella sede della Fondazione «Carlo Erba» del prof. Massazza, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Milano, del prof. Sirtori, esperto del cancro all'Organizzazione mondiale della sanità, e del prof. Martini, dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano.

Dall'esposizione dei clinici è risultato evidente che tali sostanze, se a lungo somministrate, comportano un'alterazione dell'ipofisi con effetti tali da determinare lo spegnimento totale dell'attività delle ghiandole endocrine che dalla ipofisi dipendono. Il prof. Massazza ha considerato gli altri effetti già accertati sperimentalmente che derivano dall'uso degli antifecondativi. E' stato appurato in tal modo che, dopo un periodo di infecondità ottenuto con la somministrazione delle speciali sostanze, si rileva nei soggetti la possibilità di una più probabile fecondazione con grandi percentuali di parti gemellari.

Le tesi del prof. Massazza sono state riprese dal prof. Martini, il quale ha rilevato che si può rimanere fuorviati dall'esito delle prove sperimentali, spesso svolte su animali che nulla hanno di comune con lo organismo umano. L'uso delle pillole antifecondative, secondo quanto sostenuto dai relatori, non dovrà essere necessariamente lungo: dovrà protrarsi al massimo per tre anni, seguendo norme precise per determinati periodi, al fine di limitare almeno in parte molti dei disturbi che il loro uso comporta.

MOBILITATO PER LA CRISI L'APPARATO DI PROPAGANDA

Il fronte popolare «necessario» per il PC

Dappertutto esponenti del PSI e del PSIUP si affannano a rendere «unitari» i comizi

Roma, 2

Giustificandosi dietro la cortina fumogena di imprecisate «trame» che altrettanto imprecisati «circoli reazionari» starebbero intessendo allo scopo di «preparare una trasformazione aperta di parti essenziali del nostro ordinamento democratico», la stampa comunista, forte anche dell'orchestrato appoggio che in questi giorni le stanno dando con intensificata continuità tutte le radio d'oltre cortina nelle loro quotidiane trasmissioni in lingua italiana, prospetta sempre più chiaramente l'eventualità che a siffatte «trame» venga data «una potente, unitaria e vittoriosa risposta» da parte delle «grandi masse popolari».

Dal canto loro i dirigenti responsabili del PCI — riferisce l'«International Press» — in base a informazioni assunte negli stessi ambienti comunisti, hanno già preso tutte le disposizioni necessarie perchè, nel momento in cui se ne ravvisi l'opportunità, l'intervento di queste cosiddette «grandi masse popolari», vale a dire l'entrata in azione dell'apparato del partito coi suoi «agit prop» e soprattutto con la sua organizzazione di base, possa aver luogo immediatamente.

Nell'eventualità che abbia a scoccare in questi giorni l'atteso «momento X», è stata sospesa ogni attività del partito, all'infuori di quella concernente le manifestazioni che continuano a svolgersi quotidianamente dovunque per dibattere i problemi connessi alla crisi di Governo ed a quella che sarebbe la sua unica «soluzione logica»: l'avvento al potere del partito di Togliatti.

Il convegno nazionale degli amministratori comunisti, indetto per il 10 e l'11 luglio, non avrà più luogo; il seminario su «L'occupazione femminile e la programmazione», che l'istituto «Gramsci» aveva organizzato per il 1.o luglio, è stato rinviato a data da destinarsi. In compenso si vanno moltiplicando sotto i più vari pretesti le manifestazioni cosiddette «unitarie», dove agli oratori comunisti si affiancano esponenti del PSIUP e del PSI, quasi a voler evidenziare coi fatti che l'avvento dell'atteso Governo di «fronte popolare» è già una realtà alla base delle masse popolari.

Ha raggiunto i complici della rapina

«Jo le Maire» a San Vittore attende di essere interrogato

Milano, 2

Giuseppe Rossi, meglio conosciuto negli ambienti della malavita internazionale con il soprannome di «Jo le Maire», è stato estradato in Italia. Sull'uomo, che è stato arrestato tempo fa a Parigi da quella polizia, pesa la grave accusa di essere stato il «capo» della banda che il 15 aprile scorso, in pieno giorno, con i mitra alla mano, svaligiò l'oreficeria del signor Enzo Colombo in via Montenapoleone, la più bella strada della metropoli lombarda.

«Jo le Maire» era giunto alle 11.40 di questa mattina al valico di frontiera di Bardonecchia. Dopo essere stato preso in consegna dalla Polizia ferroviaria, i militi di quest'Arma, espletate le formalità di uso, hanno consegnato il pericoloso bandito a tre sottufficiali della Squadra mobile di Milano giunti appositamente a Bardonecchia in macchina. Così, immediatamente, Giuseppe Rossi, nato ad Altavilla di Irpina il 14 febbraio 1922, è partito sotto buona scorta in macchina per Milano. Alle 17 esatte la potente «1500» della Squadra mobile milanese, con a bordo i sottufficiali Oscuri, Petronella e Renda, è giunta all'ingresso dell'autostrada Milano-Torino dove ad attendere il pericoloso delinquente era lo stesso capo della Squadra mobile milanese, dott. Mario Jovine, che con l'aiuto della polizia francese riuscì a scoprire e catturare la pericolosissima banda.

Mentre il dott. Jovine stava salendo sulla stessa «1500», un fotoreporter è riuscito ad avvicinarsi alla macchina. «Jo le Maire», che sempre aveva dato in escandescenze allorchè veniva preso di mira dai flashes, questa volta sorrise al fotografo. Un quarto d'ora dopo, con la sirena ululante, la macchina della Squadra mobile giungeva alla Questura centrale. Anche qui «Jo le Maire», che vestiva un completo marrone con camicia aperta sul petto, è stato preso di mira dai fotografi senza ribellarsi. Espletate le formalità d'uso, il capo della gang veniva nuovamente caricato su una macchina che lo ha trasportato al carcere di San Vittore. Alle 17.45 in punto Giuseppe Rossi varcava i cancelli del penitenziario dove sono già rinchiusi altri suoi complici, Albert Bergamelli, l'uomo che era alla testa della gang che sparando all'impazzata effettuò la clamorosa rapina. Domani «Jo le Maire» sarà sottoposto ai primi interrogatori affidati al giudice istruttore dott. Petrella.

Per la trentesima volta

Alla contrada del Drago il Palio di Siena

Siena, 2

Di fronte a cinquantamila persone, la contrada del Drago ha vinto per il terzo anno consecutivo il Palio di Siena disputato al tramonto: una difficoltosa partenza ha messo a dura prova i nervi dei fantini e dei cavalli. Il fantino della contrada del Drago, Giovanni Vivenzi, detto «Peppinello», è scattato con grande tempestività non appena il mossiere ha accennato ad abbassare i canapi, prendendo il comando della corsa. Alle sue spalle si è insediata la Lupa e quindi tutte le altre contrade in gruppo quasi compatto. Mentre aumentava il ritmo di «Arianna», la cavallina del Drago, la Lupa riusciva a tenere a bada la Tartuca che aveva rimontato alcune posizioni, così come la Giraffa ed il Nicchio che però alla curva del Casavo cadevano rovinosamente.

Al secondo giro, mentre la Lupa e la Tartuca erano impegnate a darsi nerbate a vicenda, il Drago proseguiva la sua bella corsa; il cavallo della Chiocciola finiva su un gruppo di agenti dell'ordine all'altezza della curva di San Martino (quattro di essi sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari). Il Drago ha concluso la sua corsa trionfalmente: inutilmente la Tartuca, liberatasi della Lupa, aveva tentato l'inseguimento. Questo l'ordine di arrivo: Drago, Tartuca, Lupa, Bruco, Torre, Giraffa (cavallo scosso), Oca e poi gli altri. Con quello odierno il Drago ha conquistato la sua trentesima vittoria nel Palio.

Palma di Maiorca — Queste cinque graziose ragazze si sono contese ieri l'ambito titolo di Miss Nazioni Unite 1964 (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

«GRANA» AGLI ESAMI DI MATURITA' IN UN ISTITUTO INDUSTRIALE MILANESE

Trentanove «elettrotecnici» riconsegnano i fogli bianchi

Hanno sostenuto che l'argomento del tema non era compreso nel programma In un'altra scuola della città lo stesso quesito è stato risolto dai più

Roma, 2

Sono proseguiti oggi in tutta Italia gli esami di maturità e abilitazione. I provenienti dai licei classici, dai licei scientifici, e dagli istituti magistrali hanno svolto la versione dal latino all'italiano; i candidati all'abilitazione tecnica commerciale, la prova di tecnica commerciale; per l'abilitazione tecnica industriale si è svolta la prova delle materie professionali; per l'abilitazione tecnica per il turismo, ragioneria generale e applicata; per l'abilitazione tecnica per geometri, estimo ed infine per l'abilitazione tecnica femminile, la prova grafica dei lavori femminili.

Le prove scritte — che si concluderanno martedì 7 luglio — proseguiranno domani con la versione dall'italiano al latino per la maturità classica; con la prova di matematica per la maturità scientifica e l'abilitazione magistrale; con quella di ragioneria per l'abilitazione tecnica commerciale; con la prova delle materie professionali per l'abilitazione tecnica industriale; con la lingua straniera per l'abilitazione tecnica per il turismo; con le costruzioni e disegno di costruzioni, per l'abilitazione per geometri e con la prova pratica di lavoro femminile per l'abilitazione tecnica femminile.

Una «grana scolastica» ha turbato oggi a Milano lo svolgimento degli esami: trentanove studenti milanesi che questa mattina dovevano affrontare, all'Istituto tecnico industriale Ettore Conti, in via Angelo De Vincenti 11, una prova scritta compresa nel calendario di esami per ottenere l'abilitazione tecnico-industriale, hanno consegnato i fogli bianchi, sostenendo che l'argomento loro proposto non era compreso nel programma.

Questa mattina si dovevano svolgere le prove di meccanica, radio-elettronica ed elettrotecnica. Gli esercizi sono stati regolarmente dettati: gli studenti della sezione di meccanica hanno tranquillamente risolto la prova, ma quelli delle sezioni di radio-elettronica ed elettronica, complessivamente trentanove, hanno protestato, consegnando poi i fogli bianchi.

In un altro istituto tecnico industriale milanese, il «Beltrami» in via Circo 4, dove pure era stata presentata agli studenti la stessa prova, un commissario, interpellato, ha dichiarato che la prova era sì difficile, ma rientrava nelle possibilità degli studenti. In questo istituto solo alcuni esaminandi si sono dati per vinti, consegnando il foglio in bianco. Il presidente della commissione di esame ha preso contatti con il Provveditore agli studi ed è stato stabilito di esaminare la questione domani. La commissione accerterà se i temi presentino effettive difficoltà e se il tema rientri nei programmi già studiati.

Ricompense per il Vaiont a militari e civili

Roma, 2

La Gazzetta Ufficiale pubblica il comunicato del Ministero degli Interni relativo alle ricompense al Valor civile e al Merito civile per la sciagura del Vaiont, dello scorso ottobre. Nel comunicato è precisato che il Presidente della Repubblica, con decreto 18 maggio 1964, su proposta del Ministro degli Interni, ha conferito le seguenti ricompense. Medaglia d'oro al Valor civile: alla bandiera del 7.o Reggimento alpini e a quella del 6.o Reggimento artiglieria da montagna. Medaglia d'argento al Valor civile: alla bandiera dell'8.o Reggimento bersaglieri, del 183.o Fanteria «Nembo», del 2.o Reggimento Genio, del 76.o Fanteria «Napoli»; alla Bandiera dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo delle Guardie di P.S., e allo Stendardo del Corpo dei Vigili del fuoco; al Gruppo squadroni cavalleggeri-guide della Divisione «Ariete», al Reparto elicotteri del IV Corpo d'Armata, al SETAF 110.th Aviation Company.

Medaglie d'oro al Merito civile: al Comune di Longarone, al Comune di Castellavazzo, al Comune di Erto-Casso.

Medaglie di bronzo al Merito civile: alla CRI, alla Croce Bianca, all'Associazione Scouts cattolici italiani.

Un operaio chimico nel Torinese

TENTA DI UCCIDERE la moglie col cianuro

Beinasco, 2

Un uomo ha tentato oggi di uccidere la moglie mettendo del cianuro nell'acqua di una pentola che bolliva sul fuoco. Protagonisti della vicenda sono i coniugi Efisio Pilutzu di 24 anni da Flumini Maggiore (Cagliari) e Caterina Lagrotteria, di 19 anni, di Catanzaro. Da tre mesi il Pilutzu è custode di una fabbrica di microgalvanica che ha sede in Beinasco nell'interno della quale abita con la moglie e una figlia. Da qualche tempo i coniugi non andavano d'accordo, a causa della gelosia della donna che rimproverava al marito la sua eccessiva confidenza con alcune operaie dello stabilimento.

Il Pilutzu, dopo essersi procurato il cianuro nello stesso stabilimento, lo ha versato nella pentola, approfittando della momentanea assenza della moglie. Quando la donna è rientrata in cucina, ha avvertito uno strano odore di mandorle amare e ha scorto, raggrumato in fondo alla pentola, ma senza sapere di cosa si trattasse, il cianuro. La Lagrotteria, ignara e pensando a uno scherzo del marito, ha quindi gettato ogni cosa. Un operaio della fabbrica, però, ha sentito l'odore del cianuro e ha fatto presente la cosa al direttore dello stabilimento, che a sua volta ne ha messo al corrente i carabinieri di Beinasco. Dopo un interrogatorio, l'uomo ha confessato ed è stato immediatamente arrestato.

Dopo che avrà lasciato la clinica

UMBERTO AL SAVOY durante la convalescenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

L'ex re Umberto potrebbe uscire alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima dalla London Clinic, dove fu ricoverato l'aprile scorso e dove fu operato d'ulcera al piloro. La notizia non è ufficiale e anche il conte Olivieri, segretario e portavoce dell'ex sovrano, ha dichiarato di essere ancora in attesa di una decisione dei medici. «Credo di poterla smentire — ci ha detto testualmente, — Umberto di Savoia sarà dimesso presto ma non si sa ancora quando». Senonchè in passato le mezze smentite del conte Olivieri si sono rivelate spesso infondate o dettate da ragioni di stato.

Inoltre l'ex Re negli ultimi giorni è stato visto — come detto — a passeggio in Regent's Park, che è immediatamente dietro la clinica. Si è trattato di brevissime uscite, l'ultima delle quali in compagnia della consorte Maria Josè e della figlia Maria Gabriella, che ora è ripartita da Londra alla volta della Svizzera. Ma tutto sembra confermare che l'infermo è ormai in via di guarigione, e che la grave operazione cui si è sottoposto non ha lasciato, a quanto si può giudicare per il momento, strascichi pericolosi. Il conte Olivieri ci ha detto che ieri Umberto ha accusato qualche linea di febbre e che anche quando sarà dimesso i medici continueranno a visitarlo. «Dovrà fermarsi a Londra ancora per qualche tempo — ha affermato — non sappiamo quando potrà tornare in Portogallo».

Il segretario e portavoce dell'ex re non ha voluto precisare dove Umberto soggiornerà durante la convalescenza, ma sembra certo che sarà al Savoy Hôtel, dove da oltre un mese risiede anche l'ex regina Maria José. Sta ripetendosi quanto accadde ad aprile per il ricovero di Umberto in clinica. Il conte Olivieri cerca di avvolgere ogni cosa nel mistero più fitto, in modo da poter portare l'ex re al Savoy Hôtel all'insaputa di tutti. E' probabile che il ritorno di Umberto in Portogallo somiglia a una fuga. Avverrà alla chetichella, si presume verso la fine del mese. Maria José accompagnerà forse il marito e si fermerà con lui in Portogallo per qualche tempo.

Vice

LO «SCANDALO DEI MEDICINALI» CONTINUA

Sequestrati tre farmaci privi di registrazione

E' stata una ditta romana a metterli in vendita Forse i responsabili saranno rinviati a giudizio

Roma, 2

Il «giallo in farmacia», cioè la vicenda dei medicinali clandestini ha avuto un seguito. Il sostituto Procuratore della Repubblica De Maio ha ordinato di porre sotto sequestro in tutta Italia tre farmaci che sono stati posti in vendita senza essere stati prima registrati, così come prevedono le disposizioni di legge. L'ordine è stato già eseguito dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, e ora non è da escludere che contro la ditta produttrice dei medicinali vengano mossi addebiti, tali da determinare un rinvio a giudizio.

I farmaci sotto accusa sono: un latte vitaminizzato per bambini e due medicinali che vengono usati dopo gli interventi chirurgici. Tutti e tre sono prodotti da una casa farmaceutica romana. Come si ricorderà, anche il «giallo in farmacia» venuto alla luce oltre un anno fa, a seguito delle rivelazioni di una rivista, fu caratterizzato dalla scoperta di medicinali clandestini, cioè messi in vendita senza avere ottenuto alcuna autorizzazione. Il fatto sollevò vivissimo scalpore. Oggi, sia pure in proporzioni minori (al tempo del «giallo» in farmacia i medicinali clandestini erano molto di più) l'incredibile vicenda si ripete. Tra parentesi è da notare che il magistrato che ha ordinato il sequestro dei tre farmaci non registrati è lo stesso che oltre un anno fa iniziò l'azione per far luce sul caso degli altri medicinali messi in vendita senza autorizzazione.

Mentre fioccano le denunce

Tra giorni a Viareggio processo per un «topless»

Viareggio, 2

Il Commissario di P.S. di Viareggio, dott. Di Mabro, ha denunciato al Tribunale di Lucca la ballerina francese Cristina Martine Blanchard che si esibisce in questo periodo in un locale notturno di Viareggio, il comm. Alfredo Beneforti, proprietario del locale stesso e Ranuccio Bastoni, corrispondente da Viareggio di un giornale.

I tre sono al centro di un episodio legato al famoso «topless»: sono scesi sulla spiaggia di Levante al di là del porto, meno affollata di quella di Ponente, e qui la ragazza — secondo l'accusa — si sarebbe esibita con il costume ad un pezzo per farsi fotografare dal Bastoni. La causa, la prima del genere in Italia, dovrebbe essere discussa nei prossimi giorni. Il commissario di P.S. di Viareggio ha intanto impartito ordini per impedire il ripetersi di analoghi casi.

A Pisa invece il dirigente della Squadra Mobile ha sequestrato oggi un modello di «topless» esposto in un negozio di Pisa ed ha denunciato la proprietaria, signora Anita Anguillesi, in Zampieri, in base all'articolo 528 del Codice penale, relativo al delitto contro la moralità pubblica e il buoncostume. La proprietaria del negozio aveva tenuto esposto per due giorni il costume.

Nuovo motore marino presentato dall'«Ansaldo»

Genova, 2

Il prototipo del nuovo motore «Ansaldo 3212 A V» è stato presentato oggi a tecnici, armatori e rappresentanti della stampa, nello stabilimento «Ansaldo meccanico» di Sampierdarena. Erano presenti il presidente dell'«Ansaldo» dott. Arnaldo Giannini ed il direttore generale, ing. Edgardo De Vito. Il «3212 A V» di tipo marino, è particolarmente adatto per la propulsione di grossi battelli da pesca oceanici, per piccole navi da carico di oltre 2000 tonnellate di stazza lorda e per rimorchiatori d'alto mare di grande potenza.

BRUTALE DELITTO DI UN AUTOMOBILISTA A LIMBIATE DOPO UNA LITE

Travolge la consorte cercando di ucciderla

La donna è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate Il mancato uxoricida arrestato mentre si apprestava a eclissarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Dopo un ennesimo litigio con la moglie, un uomo ha tentato di uccidere la consorte travolgendola con la propria macchina. La donna, Ornella Cassarini di 28 anni, è stata ricoverata all'Ospedale dove è tra la vita e la morte; il marito Simone Salasia, di 32 anni, è stato invece tratto in arresto mentre cercava di fuggire. Il mancato uxoricida è stato fermato nella sua stessa abitazione mentre stava preparando una valigia. Il drammatico fatto è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio odierno a Limbiate, un paese a poca distanza da Seregno.

Ancora non è stato possibile accertare con la massima precisione gli antefatti del fatto. Stando alle prime informazioni sembra che la signora Cassarini rimproverasse al marito la attenzione che l'uomo aveva nei confronti della sorella di lei. Da ciò nascevano continuamente litigi e, stando alle dichiarazioni di qualche vicina di casa dei coniugi Salasia, sembra che l'uomo più volte avesse picchiato la moglie durante le scenate.

Erano da poco passate le ore 14.30 del pomeriggio quando si è verificato il dramma. Ornella Cassarini stava attraversando a piedi il piazzale antistante lo ospedale psichiatrico di Mombello quando il marito la raggiungeva a bordo della propria auto. Dopo qualche parola la signora Cassarini saliva sulla vettura. Cosa sia accaduto a bordo della macchina non è dato sapere. Sta di fatto che poco dopo la donna scendeva furiosa dalla macchina, profferendo parole. Sembra (ma non è dato sapere per certo) che qualcuno l'abbia sentita minacciare il marito di rivolgersi ai carabinieri. A questo punto il Salasia avviava la macchina e travolgeva la moglie.

Ornella Cassarini veniva immediatamente soccorsa da alcuni passanti e, messa su una auto di passaggio, veniva trasportata all'Ospedale di Desio dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservatissima. Il Salasia, dopo aver travolto la moglie, proseguiva nella corsa, allontanandosi. I carabinieri di Limbiate, avvisati del fatto, iniziavano le ricerche. L'uxoricida mancato, come si è detto, veniva trovato nella sua stessa abitazione mentre stava mettendo in una valigia i suoi indumenti personali. Arrestato attualmente Simone Salisia è sottoposto ad interrogatori.

Aldo Mariani

Vigile urbano a Roma accoltella un paciere

Roma, 2

Un vigile urbano, fuori servizio per il riposo settimanale, ha ferito con una coltellata un giovane «paciere» durante una lite per motivi di viabilità. Lo episodio è avvenuto oggi in via dei Villini. Il vigile urbano Vincenzo Magri di 47 anni, di Siderno (Reggio Calabria), mentre era al volante della sua «1100», ha avuto un diverbio con l'autista di un pullman di linea, Walter Zanbernardi di 28 anni, di Montecelio. I due, alla fine, sono venuti alle mani. Angelo Ducherello, un giovane di 28 anni presente alla lite, è intervenuto per separare i contendenti. Il Magri allora, estratto un coltello, ha ferito il «paciere» al petto.

Il vigile urbano, dileguatosi dopo il ferimento, è ricercato dalla polizia. Il Ducherello e lo Zamberardi, medicati al policlinico, sono stati giudicati guaribili in dieci e due giorni. Il Magri, in forza al terzo reparto, abita a Velletri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole quasi sereno, salvo locali addensamenti più probabili su Campania e Calabria. A fine validità tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord orientali. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e del versante jonico nuvolosità variabile con locali piogge e possibilità di temporali. Nel corso della giornata graduale attenuazione dei fenomeni. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: generalmente deboli variabili con temporanei rinforzi da Nord sulle estreme regioni meridionali. Mari: poco mossi, localmente mossi lo Jonio e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 31; Verona 15, 27; Trieste 19, 28; Venezia 17, 25; Milano 15, 28; Torino 15, 27; Genova 20, 27; Bologna 16, 27; Firenze 17, 30; Pisa 18, 31; Ancona 19, 23; Perugia 16, 25; Pescara 13, 24; L'Aquila 15, 23; Roma (Ciampino) 15, 30; Roma (città) 16, 32; Campobasso 16, 21; Bari 14, 23; Napoli 15, 28; Potenza 13, 21; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 18, 30; Messina 20, 30; Palermo 21, 27; Catania 20, 29.

A Milano Marittima

Gioielli per 20 milioni rubati col sistema del «buco»

Cervia, 2

Un furto di preziosi è stato compiuto in pieno giorno in una gioielleria di Milano Marittima con il sistema del «buco». L'oreficeria, di proprietà di Teo Fabbri, di 45 anni, residente a Cesena, è sita in viale Gramsci 22, in pieno centro della località balneare.

Ad accorgersi del furto è stata la moglie del proprietario, Luciana Fabbri; la donna, sollevando la serranda, ha trovato la vetrina quasi interamente vuota; alcuni oggetti d'oro erano sul pavimento evidentemente caduti per la fretta dei ladri. Il danno si aggira sui 20 milioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente con qualche irregolarità al listino. Esordito su basi leggermente più calme della vigilia, il mercato ha progressivamente ceduto terreno per l'assenza di interventi a sostegno mentre sono andati riaffiorando tentativi di pressione a carattere puramente speculativo oppure di riflesso a particolari situazioni finanziarie che si sarebbero delineate per un importante gruppo industriale. Le Anic e la consociata Lanerossi fin dall'inizio delle contrattazioni hanno confermato la debolezza precedente, ma in sede di listino si è verificato un vero e proprio tracollo di prezzi. Prevalenti cedenze negli altri settori ove però si notano ricuperi per Sarom, Appennino Centrale e per Terme Acqui. Realizzati gli assicurativi, i finanziari e i tessili; nei titoli di massa sempre pesanti le Edison e abbastanza resistenti le Fiat. Nel settore dei titoli a reddito fisso sostenuti i parastatali e piuttosto oscillanti le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 148.500.000; obbligazioni 486.500.000; azioni n. 885.350.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,80 (105 ex); Red. 3,50% 94 (93,50 ex); Ric. 3,50% 77,65 (77,70 ex), 5% 88,90 (88,20 ex); Trieste 5% 86,25 (86,50 ex); Rif. F. 5% 83 (83,90 ex).

Buoni del Tesoro: 1965 98,60 (98,50), 1966 98,85 (98,80), 1966 (sett.) 97,95 (97,90), 1968 98,70 (99,15), 1969 98,70 (—), 1970 99 (99,65), 1971 99,10 (99).

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1610 (1630), Eridania 1925 (—), Es. Molini 1140 (—), Motta 11.100 (11.150), Romana Zuccheri 153 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 68.000 (69.700), Ass. Milano 14.200 (13.950), Ass. Milano priv. 11.350 (—), Ass. Torino 5600 (5970), Ass. Torino priv. 4230 (4300), Incendio 7740 (8000), Fond. Vita 19.200 (19.300), L'Assicuratrice 46.000 (46.999), Ras 31.100 (31.401).

Bancari: Mediob. 49.950 (51.400).

Chimici: Anic 965 (1090), Brioschi 9620 (9650), Caffaro 137 (—), Gas Napoli 714 (729), Erba 6850 (7075), Erba priv. 4210 (4370), Italgas 893 (895), Larderello 2412 (2402), Ledoga 4560 (4600), Liquigas 183,75 (189), Mira Lanza 35.050 (35.850), Ossigeno 1370 (1390), Pibigas 80 (—), Rumianca 1780 (—), Saffa 5100 (5240), Sarom 950 (905).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 995 (1009), Cieli 2143 (2150), Dinamo 1915 (1921), Edisonvolta 1895 (1945), Bresciana 1925 (—), Calabria 1240 (—), Campania 1480 (1485), Sarda 2700 (2880)), Valdarno 2387 (2450), Emiliana 1570 (1630), App. Centr. 2600 (2555), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina 1630 (—), Lucana 1870 (1900), Magneti 951 (—), Marelli 596 (591), Orobia 1755 (1760), Pugliese 1300 (—), Romana 2250 (—), Seso 1380 (1385), Sip 1200 (1212), Tecnomasio 1675 (1702), Teti 1980 (2030), Terni 440 (444), Unes 2102 (2115), Vizzola 2798 (2810).

Finanziari: Bastogi 1592 (1595), Breda 3490 (3540), Finelettrica 1031 (1049,50), Finmare 427 (442), Finsider 803 (—), Generalfin 875 (—), Gim 3690 (3830), Invest 2750 (2775), Italpi 1850 (1860), La Centrale 8900 (9000), Pirelli & C. 3305 (3355), Safep 170 (174), Sifir 960 (990), Sme 1830 (1841), Stet 2468 (2455), Sviluppo 1500 (1549).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1819 (1910), Beni Stabili 2600 (2620), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4150 (4200), Imm. Roma 529,50 (545), Sagi 1397 (1400), In. Edilizia 2200 (2270), Milano Cen. 28.500 (29.500), Risanamento 4548 (4650), Silos Genova 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 50 (—), Westinghouse 1019 (—), Fiat 1792 (1801), Fiat priv. 1560 (1582), Nebiolo 635 (640), Olivetti 1665 (1706), Tosi Franco 895 (900).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4235 (4350), Acciaierie Falck priv. 4220 (4300), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1636 (1666), Ilssa-Viola 745 (755), Italsider 1035 (1040), Magona 1014 (1025), Metalli 3515 (3575), M. Amiata 6820 (6940), Montecatini 1453 (1480), Monteponi 615 (625), Siele 4860 (4940), Trafilerie 970 (1000).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4825 (4800), Cot. Cantoni 14.300 (14.800), Val Ticino 39 (—), Olcese 655 (682), Cucirini 5600 (5625), Stampati 2008 (2075), Cascami Seta 3900 (4100), Fisac 196,50 (—), Lanerossi 2200 (2420), Gavardo 2050 (—), Scotti 150 (—), Linificio 685 (680), Marzotto priv. 1800 (1827), Rossari 22.500 (—), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2495 (2515), Cot. Merid. 168 (—), Pacchetti 616 (—), Snia Viscosa 3704 (3746), Snia priv. 3331 (3352), Bernasconi 1500 (—), Tilane 151 (156), Unione Manifatture 37.000 (38.800).

Diversi: De Ferrari 1069 (—), Baroni 22,50 (22,90), Cart. Binda 42.475 (—), Cart. Burgo 18.020 (18.240), Cementir 4360 (4350), Cer. Pozzi 305 (306), Cer. Ginori 452 (470), Ciga 3810 (3860), Edison 2409 (2430), Eternit 6230 (6250), Italcementi 13.350 (13.675), Cond. Acqua 470 (471), Rinascente 441 (453), Rinascente priv. 410 (425), Linoleum 1850 (—), Pirelli S.p.A. 3755 (3800), Rejna A. 1650 (1670), Smeriglio 111 (—), Terme Acqui 6100 (6000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,80; franco svizzero 144,80; sterlina 1745; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,12; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,30; corona danese 90,30, svedese 121,20, norvegese 87,50; dinaro taglio grosso 0,695, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato nuovamente in leggero regresso per quasi tutta la quota azionaria; controcorrente Finsider (più 1) e Ras (più 100). Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari scarsi.

Ass. Generali 68.000 (69.760), Ras 31.500 (31.400), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3704 (3746), Italsider 1040 (—), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1794 (1800).

NEW YORK

Il mercato azionario è salito ieri al suo sesto livello record consecutivo, fra contrattazioni molto attive. Quella di ieri è stata la settima giornata di aumenti consecutivi. Il rialzo era chiaro fin dall'apertura a seguito della fortunata seduta di mercoledì. Le quotazioni hanno continuato a migliorare fino all'ultima ora, quando qualche frazione dei guadagni è stata riassorbita dai realizzi. Gli esperti sono rimasti sorpresi dal vigore e dal volume delle contrattazioni in vista di un week-end di tre giornate (venerdì il mercato resta chiuso per la festa dell'indipendenza). I guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.230.000 azioni (mercoledì n. 5.320.000). Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,40 ed è salito a quota dollari 316,30, nuovo record assoluto.

LONDRA

La Borsa ha registrato ieri la giornata più felice dall'inizio della settimana con quasi tutti i settori ben stabili. Tutti gli industriali hanno realizzato migliorie. Le obbligazioni del Governo hanno chiuso in attivo con guadagni frazionari di oltre mezza sterlina.

PARIGI

Mercato resistente. Viva ripresa di numerosi titoli francesi. Bene orientato il mercato internazionale, sotto lo stimolo della ripresa di Wall Street. Resistenti i petroliferi internazionali. Tensione del napoleone a 41,80.

QUELLA DOMENICA

IL 28 GIUGNO del 1914 cadde di domenica. E basta prendere in esame un qualunque giornale dell'epoca, per vedere che quella domenica si preannunciava piuttosto — come si dice in gergo giornalistico — «moscia», cioè priva di avvenimenti sensazionali. «Il Mattino» di quella domenica per esempio non sapendo come riempire le sue colonne, dedica molto spazio alla situazione dell'Albania, dove quel re da operetta che fu Guglielmo di Wied si preparava a fare le valigie; ma questa non era certo una tragedia che potesse impressionare il pubblico. In una corrispondenza sua da New York lo stesso «Mattino» annuncia complicazioni nella guerra civile del Messico, derivanti dallo sbarco di truppe americane a Vera Cruz; affari troppo lontani per potere interessare i suoi lettori. Poi dice che il Re Alberto del Belgio in quella domenica stessa avrebbe consegnato le insegne dell'«Ordine della Corona» al professore Francesco Saverio Nitti; un avvenimento internazionale — chiaro — sensazionale soltanto per gli avventori del «Caffè Calzona» in Galleria. Insomma, fino al pomeriggio quella domenica fu una di quelle domeniche gloriosamente «vuote» di eventi che facciano colpo; e cioè più clementi alle sorti umane...

Peraltro, alle ore 15.30, arrivò alla Consulta a Roma, inviato alle 13 dal Console italiano di Sarajevo, Labia, questo telegramma: «Mentre recavasi al Municipio, in seguito scoppio bombe, Principe Ereditario austro-ungarico et Principessa restavano uccisi. Anche Governatore rimasto gravemente ferito. Attentato sarebbe stato deciso ed effettuato dal locale Centro Giovani Serbi». Questo telegramma, decifrato nel pomeriggio di domenica da qualche giovane funzionario seccato di essere rimasto in servizio proprio in quel giorno, era la tetra procellaria che annunciò per prima in Italia, l'avvicinarsi della grande bufera.

* * *

Certo è che a rifletterci bene, oggi, non si riesce quasi a capire come da quel tragico episodio avvenuto in una città dei Balcani ad opera di pochi esaltati abbia potuto derivare la fine di quella lunga pace di cui godeva l'Europa dal 1871, e la catastrofe di quel particolare ordine europeo che era parso trionfante da quella data in poi. Non si riesce cioè a capire come un'Europa apparentemente tanto savia e ragionevole come quella dei nostri padri, un'Europa in cui i rapporti economici erano così stretti e prosperi fra tutti i suoi Paesi, un'Europa così civile che qualunque suo figlio, a qualunque Stato occidentale appartenesse, poteva passare tutte le frontiere (ad eccezione di quella russa) senz'altro documento in tasca che il proprio biglietto da visita, abbia ceduto così, quasi di colpo, e sia nel giro di poche settimane sprofondata in una guerra lunghissima e sanguinosissima come la storia non ne aveva vedute mai.

E qui — dopo che si è ben bene riflettuto — bisogna pur riconoscere che quell'Europa così ammirata oggi, e così rimpianta, era forse meno spiritualmente sana e meno saviamente equilibrata di quanto a noi, da lontano, oggi appare. Intanto cominciamo con il dire che quell'Europa non aveva un'idea adeguata della terribilità della guerra; e quasi non ne aveva orrore. La povera baronessa Berta Suttner, morta pochi giorni prima dell'attentato di Sarajevo, autrice di un libro famoso: «Giù le armi!», era sembrata più una macchietta che una persona seria. In realtà i lunghi anni di pace avevano attutito in tutti il terrore di una conflagrazione armata. C'era poi l'idea che una guerra vittoriosa poteva anche «rendere» al Paese vincitore; idea che era ancorata tenacemente in molte teste, e cui l'esempio della stupenda fioritura economica della Germania dopo la vittoria del '70 pareva confermare. Va poi detto che la gioventù in quell'Europa era passata dall'affermazione entusiastica e poetica del principio delle nazionalità mirante a una cooperazione internazionale delle nazionalità stesse (principio proprio dell'Ottocento), al culto della nazione, amata e intesa come scopo a sè stessa, come unico valore supremo della politica; in altre parole era diventata, in tutti i Paesi, tendenzialmente nazionalista. Infine va tenuto presente che i Governi di tutti i grandi Paesi dell'Europa, i Governi di quelle che allora si chiamavano: «le grandi Potenze», per garantire la pace non avevano saputo inventare altro che una politica continentale fondata sull'«equilibrio delle forze», e non avevano messo in pratica altro che alleanze quasi automatiche, che parevano studiate apposta per allargare qualunque conflitto a tutto il Continente. Per essere più precisi, quattro delle sei grandi potenze — e cioè Russia, Francia, Germania e Austria — erano legate, due a due, da alleanze automatiche; soltanto l'Inghilterra e l'Italia avevano ancora una certa libertà di decisioni, o almeno d'indugio nella scelta.

Tenuto conto di questi fattori psicologici e diplomatici si capisce come l'attentato di Sarajevo organizzato dal frenetico nazionalismo serbo facesse «saltare» la situazione, e trasformasse quell'Europa che pareva tutto un campo di lavoro in un campo di battaglia. Infatti, all'attentato del 28 giugno il Governo austriaco rispose dopo qualche settimana con il famoso «ultimatum» alla Serbia, mirante a umiliare il nazionalismo serbo per salvare il prestigio e la consistenza dell'impero supernazionale degli Absburgo; il Governo russo, spinto dal nazionalismo pan-slavo, appoggiò la Serbia; il Governo tedesco spinto a sua volta dal nazionalismo tedesco che era fortissimo, solidarizzò con quello austriaco; il Governo francese spinto a sua volta da una fiammata di «revanscismo» solidarizzò con quello russo; e quello inglese infine si decise a prendere parte contro la Germania conforme allo spirito dell'«intesa» con Francia e Russia. L'Europa della «belle époque» sprofondò così nella guerra; che diventò totale con l'intervento italiano nell'anno successivo.

Quali sono le conclusioni da trarre da questa rievocazione della tragedia di cinquant'anni fa? A nostro avviso, essenzialmente una: ed è che questa nostra Europa di oggi, che ci pare, e in effetti è così volgare, e scombinata, e sconquassata, è forse difesa dal rischio di cadere nell'abisso della guerra meglio di quanto fosse difesa l'Europa così ordinata di allora. Il nazionalismo in certi Paesi europei di oggi (non certo nel nostro) è tuttora in agguato; ma esso non ha più l'autorità ideologica, l'afflato poetico che gli attirava il consenso entusiastico della gioventù di allora. Il concetto che la guerra può «rendere» ai Paesi che la vincono è oggi ridicolo per ogni persona assennata; tutti sanno benissimo che la guerra, per definizione, è un affare rovinoso anche per i vincitori. Ed infine le armi nuove e terribili di cui l'umanità dispone conferiscono alla prospettiva della guerra un orrore insuperabile. E possiamo quindi sperare — noi europei di oggi — di non essere alla mercè del gesto di quattro frenetici; come invece si trovarono cinquant'anni fa, tanti poveri galantuomini di tanti Paesi europei, che la sera di quella lontana domenica del 28 giugno 1914 appresero dagli strilloni delle edizioni straordinarie dei giornali che laggiù, nei Balcani, in una città che non avevano mai sentito nominare, certi frenetici avevano ammazzato un Arciduca austriaco; e non sospettarono che per questo, di lì a poche settimane sarebbero finiti in trincea per non tornarne mai più.

Giovanni Ansaldo

Ecco un'immagine della partenza del razzo «Atlas - Centaur» lanciato l'altro ieri da Cape Kennedy e non entrato in orbita

DOMANI LA CONSEGNA A SAINT VINCENT

«La ragazza di Bube» farà incetta di grolle?

Candidati Comencini e la Cardinale per lo stesso film Gli altri: Germi, Monicelli, Pasolini e Pietrangeli

Saint Vincent, 2

Domani nel corso del tradizionale gran gala del cinema nei salone delle feste del Casino de la vallee di Saint Vincent, verranno consegnate ai vincitori le «grolle d'oro» che annualmente premiano il miglior regista, la migliore attrice e il miglior attore italiani nell'ambito della produzione cinematografica degli ultimi 12 mesi (1.o giugno-31 maggio). Sono stati inoltre messi a disposizione della giuria due premi speciali consistenti in una «Coppa valdostana d'oro» per il produttore italiano maggiormente distintosi nell'anno con la produzione di film di significato artistico, ed una targa d'argento intitolata a «Mario Gromo» per segnalare la prima significativa affermazione di un giovane regista italiano.

La giuria, formata da Luigi Chiarini, Fernando Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocita, Domenico Meccoli, Leo Pestelli, Carlo Trabucco, Mario Verdone e Gino Visentini, al termine di una lunga riunione ha così ristretto la rosa dei candidati:

Per la miglior regia: Luigi Comencini per «La ragazza di Bube»; Pietro Germi per «Sedotta e abbandonata»; Mario Monicelli per «I compagni»; Pier Paolo Pasolini per l'episodio «La ricotta» dal film «Laviamoci il cervello»; e Antonio Pietrangeli per la «Visita».

Per la migliore attrice: Claudia Cardinale per l'interpretazione di «La ragazza di Bube»; Sandra Milo per l'interpretazione di «La visita»; Stefania Sandrelli per l'interpretazione di «Sedotta e abbandonata».

Per il miglior attore: Gabriele Ferzetti («La calda vita»); Nino Manfredi (l'episodio contenuto nel film «Alta infedeltà») e Ugo Tognazzi («I mostri»).

Per la targa «Mario Gromo», la giuria ha ristretto la rosa a: Tinto Brass per «Chi lavora è perduto»; Gianfranco De Bosio per «Il terrorista»; Brunello Rondi per «Il demonio» e Lina Wertmuller per «I basilischi».

RICORDATA A VENT'ANNI DALLA TRAGICA FINE

Prima biografia di Milena «l'amata immortale» di Kafka

Era stata l'idolo della scapigliatura di Praga e si rivelò donna eccezionale nel lager nazista di Ravensbrück dove morì nel '44 - Il segreto di Otto Pick

Conobbi Milena Jesenska-Pollak nel 1925, nella redazione della «Prager Presse», organo di lingua tedesca del Governo cecoslovacco. Me la presentò Otto Pick che del giornale di Benes compilava le pagine letterarie, divenute in poco tempo la fonte d'informazione più aggiornata degli slavisti occidentali. La troppo verde età non mi consentì di rilevare e apprezzare il fascino di colei che era destinata a passare alla storia letteraria come la «amata immortale» di Kafka. Ricordo solo che aveva gli occhi eccessivamente lucidi e che il sinistro era o sembrava leggermente strabico; ricordo anche che all'angolo della sua bella bocca carnosamente sensuale guizzava, di quando in quando, una smorfia strana, fra l'ironico e l'amaro, subito seguita da un sorriso enigmatico e tuttavia dolce, quasi soave. La memoria riesce invece a ridestare distintamente l'eco della sua voce che era armoniosa, carezzevole, lusingatrice; e vi riesce perchè è legata ad alcune frasi elogiative che l'amor proprio professionale mi fece prendere per oro colato, a proposito di alcune «lettere dall'Italia» che avevo inviato al quotidiano praghese. La romantica ingenuità goliardica non mi impedì tuttavia di provare un vano rimpianto nell'apprendere il giorno seguente da Otto Pick che Milena sarebbe stata ben lieta di trascorrere la serata con me «anche» per riprendere il discorso su Isadora Duncan che io avevo intervistato poco dopo il suo grottesco matrimonio col giovane e bellissimo poeta russo Serghiei Essenin; ed è forse il ricordo di quel vano rimpianto che suscita oggi nella fantasia annebbiata una figura di donna fisicamente molto somigliante a Brigitte Bardot e, intellettualmente, a Françoise Sagan.

Otto Pick fu uno dei pochi intimi di Kafka. Max Brod, nella famosa biografia, lascia capire che il geniale traduttore e acutissimo critico avrebbe potuto dare subito un contributo considerevole alla soluzione dei molti enigmi che la gloria postuma dell'autore del «Castello» ha lasciato al mondo degli studiosi; fra l'altro, egli sarebbe stato in grado di dare ben presto una spiegazione psicologicamente plausibile dell'improvvisa rottura con Milena, rifacendosi alle circostanze dell'idillio sbocciato sulle rive del Passirio, a Merano, e soprattutto richiamandosi alle confidenze fattegli dal grande infelice scrittore, nel sanatorio viennese, prima di morire.

Il suo riserbo, ancora più rigoroso di quello di Franz Werfel che con Kafka era stato pure in stretti, quasi fraterni rapporti, è veramente singolare, e appare addirittura strabiliante ove lo si analizzi alla luce del necrologio che Pick scrisse il 6 giugno 1924. «All'origine della tragedia di Kafka — vi si legge a un certo punto — è forse un segreto che egli ha portato nella tomba; conoscere questo segreto significa capire tutto il resto, ma chi lo conosce certo non potrà tradirlo. Del resto, le opere che gli sopravvivono attenueranno il desiderio di spiegare la sensibilità quasi disumana che generava stati d'animo talvolta apparentemente assurdi».

Più d'ogni altra donna, Milena fu oggetto di quella morbosa sensibilità, ma non riuscì a comprenderla, e la manifestazione ultima la fraintese. Dal sanatorio sui monti Tatra, lo scrittore, torturato dalla tubercolosi che dai polmoni s'era estesa alla trachea, devastandola, troncò d'improvviso la relazione con un appello angosciato: «Non scrivere ed evita che ci incontriamo». Essa fraintese la decisione, attribuendola a uno scatto di gelosia. Kafka — questa la sua deduzione, parzialmente accettata da Max Brod nella biografia — voleva a tutti i costi sposarla, mentre lei era disposta a stargli sempre vicino, ma non a staccarsi definitivamente dal marito. Molti anni più tardi Milena capì che s'era trattato non di gelosia, ma della esasperata fragilità fisica di un uomo malato di fronte a una donna estremamente esuberante, refrattaria a qualsiasi legame platonico: una donna che a tredici anni, si direbbe oggi, era una indiavolata Lolita e che a diciotto non arrossiva dichiarando ai corteggiatori romantici: «Ha ragione Chamfort: l'amore è uno scambio di due capricci e un contatto di due epidermidi. I miei capricci durano poco, qualche settimana... Da questo momento, se mi conviene, posso recitare la commedia, coltivando bene inteso altri capricci, ma è un doppio gioco che non mi garba e che mi stanca presto».

Indubbiamente recitò la commedia anche con Kafka. Lo si può dedurre dalle sue lettere a Max Brod; le convenne recitarla, avendo capito o intuito che era un'avventura amorosa destinata a lasciare tracce larghe e profonde nella vita e nelle opere di un genio. Ma perchè non la recitò fino all'ultimo, sapendo che egli aveva i giorni contati? E perchè un anno dopo la morte di Kafka si staccò del tutto dal marito per unirsi con un conte squattrinato e, nel 1927, chiese e ottenne il divorzio per diventare la moglie di un architetto ritenuto molto ricco?

Risposte a questa e ad altre domande si possono trovare in un'opera biografica pubblicata dal Mueller-Verlag di Monaco. Si intitola «Kafkas Freundin Milena» (Milena, l'amica di Kafka) e ne è autrice Margarete Buber-Neumann che già nel suo libro di memorie «Als Gefangene bei Stalin und Hitler» (Prigioniera di Stalin e di Hitler) aveva tracciato un breve, ma efficacissimo profilo della «donna eccezionale» conosciuta nel campo di concentramento di Ravensbrueck. Già moglie di un dirigente comunista, Margarete Buber ebbe modo di meditare sulla libertà per i cui ideali aveva ingenuamente combattuto all'insegna di un marxismo romantico nelle celle e nelle baracche dei due dittatori, attendendone. l'avvento nel lager per «sovversive di sangue ariano» che Himmler aveva fatto costruire nel cuore del Meclemburgo. Milena vi capitò nel 1940 dopo aver trascorso venti mesi nelle carceri di Praga, Beneschau e Dresda, essendo risultati a suo carico i seguenti «crimini»: tessera del partito comunista cecoslovacco (restituita nel 1937 per protesta contro le spietate «liquidazioni» di Stalin); ostentata manifestazione di solidarietà con gli ebrei, appuntandosi sul petto la stella gialla di Davide; collaborazione a giornali clandestini subito dopo la occupazione di Praga da parte delle orde naziste; asilo a numerosi patrioti boemi sfuggiti alla cattura della Ghestapo. L'insufficienza di prove la aveva salvata dal plotone di esecuzione.

Compagne di sventura

Fin dai primi giorni Milena s'impose all'attenzione affettuosa delle compagne di sventura per la sua virile forza d'animo («non conosce la paura», aveva annotato Kafka, a Merano), per la stoica serenità con cui reagiva alle più dure umiliazioni, per la dolcezza sorridente d'instancabile samaritana e anche, forse soprattutto, per il suo sguardo affascinante e la sua voce armoniosa. Quando nel maggio 1944 si spense dopo un'atroce agonia, perfino le crudeli guardiane ne rimasero scosse. Una delle recluse, che l'aveva assistita fino all'ultimo, disse: «Era una luce che alimentava la nostra fede, e teneva viva la nostra speranza».

In una lettera a Otto Pick, nell'estate 1923, Kafka aveva scritto: «Milena una luce che suscita illusioni di speranza e fors'anche di fede, comunque una luce che attenua la mia angoscia di uomo finito. Ho riletto oggi "Oblomov", e ho scoperto che all'origine della mia angoscia sono anche un torpore abulico, una indifferenza torbida, una noia esasperata, vale a dire tutto quanto costituisce il leit-motiv del famoso romanzo di Ivan Gonciarov; e ne ho dedotto che essa è forse il risultato di una reazione in un certo senso tolstoiana. Ma all'origine di ogni male spirituale è quasi sempre uno fisico».

Queste desolate confidenze all'amico di Praga sono presumibilmente il preludio di quelle fatte alcuni mesi più tardi nel sanatorio viennese; come tali, esse potrebbero rendere meno arduo il tentativo di completare la diagnosi di quella indecisione ossessionante che fu la sua malattia quasi metafisica, per dirla con Guido Sommavilla che sulla «vertiginosa incognita divino-demoniaca» di Kafka ha scritto recentemente pagine mirabilmente interpretative («Incognite religiose della letteratura contemporanea». ed. Vita e Pensiero) con particolare riferimento al «Castello», la ballata del forestiero senza patria che cerca d'insediarsi nella patria elettiva senza mai riuscirvi; la ballata in cui l'indecisione può infine rivelarsi come una delle cause del dramma fondamentale della razza ebraica.

Come è noto, nel romanzo è rispecchiata la tempestosa relazione di Kafka con Milena, non escluso l'epilogo, sia pure con varianti chè ne spiegano e ne giustificano l'ineluttabilità. «Avrei dovuto conoscerla quindici anni fa — si legge in una lettera a Gustav Janouch — quando sarebbe stato facile trovare insieme una strada maestra verso un comune destino». Quindici anni prima, cioè quando Milena era ancora una fanciulla, ma che nemmeno l'autorità paterna riusciva a riportare su un sentiero normale, se non retto.

Milena — lo apprendiamo dalla Buber — fu in tutto e per tutto precocissima. Era straordinariamente intelligente, dotata di una memoria eccezionale e di una ferrea volontà alimentata dall'ambizione e dall'orgoglio; ed era insofferente di qualsiasi disciplina che tentasse di frenare le sue «funzioni istintive» di femmina affascinante. Nel 1908, appena tredicenne, frequentava studi di pittori e caffè di letterati, indossando una tunica alla Duncan. «Era — ricorda uno degli ammiratori — una fanciulla stupenda; la sua bellezza era conturbante e, nel medesimo tempo, commovente, fra il perverso e l'ingenuo, fra il lascivo e casto».

Studi interrotti

Superati a diciassette anni gli esami di licenza liceale, si iscrisse alla facoltà di medicina, ma, quando ormai era quasi a buon punto, interruppe improvvisamente gli studi per seguire il più vistoso esponente della scapigliatura ebraico-tedesca di Praga, lo scrittore Ernst Pollak, col risultato che il padre (chirurgo rinomato più per la sua ricchezza e le sue avventure mondane che per la abilità professionale) la fece internare in una clinica psichiatrica dove rimase quasi un anno e mezzo. Quando ne uscì fece un gesto di ribellione dettato da una impulsività che nulla aveva a che fare con lo «scambio di due capricci»: sposò il Pollak del quale non era più innamorata e ruppe tutti i legami con la famiglia.

La giovane coppia si trasferì a Vienna proprio alla vigilia del crollo dell'impero degli Absburgo, e ben presto fu travolta nel caos seguito allo sfacelo. Mentre il marito trascorreva gran parte della giornata al caffè «Herrenhof» fra letterati falliti e spacciatori di stupefacenti, Milena era costretta a fare i più umili e degradanti mestieri, non di rado quello reso facile dall'attraenza fisica, e meno atroce dalla morfina. Avrebbe potuto uscire d'un colpo dall'abisso ritornando a Praga o chiedendo denaro ai ricchissimi genitori, ma nemmeno per un istante pensò alla «capitolazione» e a rompere ogni rapporto col marito, e non vi pensò nemmeno quando glielo chiese l'unico uomo amato spiritualmente, Franz Kafka. Più tardi, lezioni di lingue straniere e occasionali incarichi d'interprete (conosceva il tedesco, il francese, l'inglese e il russo) le consentirono di uscire un poco dall'abisso, e ne uscì quasi del tutto quando Franz Werfel la incoraggiò a scrivere per giornali di Praga. In pochi mesi divenne la corrispondente più apprezzata e meglio retribuita della «Tribuna», un quotidiano cèco che aveva come collaboratori i fratelli Ciapek, Jaroslav Hajek (l'autore del «Soldato Schwejk») e altre grandi firme di quel tempo. Fra i suoi servizi da Vienna va ricordato un articolo sulle memorie della contessa Bubna-Littitz, figlia naturale di Vittorio Emanuele II, che erano uscite verso la fine d'ottobre del 1918, cioè quando nessuno aveva voglia d'interessarsene.

Nei primi mesi del 1920 Milena iniziò un'attività «marginale», traducendo per una casa editrice di Praga romanzi e novelle di scrittori tedeschi, e fu precisamente questa attività che ben presto la mise in contatto con Kafka del quale tradusse in cèco alcune novelle e un famoso reportage giornalistico: il resoconto della manifestazione aviatoria di Brescia (1909) inviato al quotidiano tedesco «Bohemia».

Probabilmente la morte di Kafka fu all'origine di una crisi manifestatasi con un ossessionante proposito di redenzione morale attraverso la maternità; desiderio che Milena potè attuare nel 1927 sposando l'architetto Jaromir Krejcar. Non fu un matrimonio felice: lui si stancò prestissimo e la abbandonò con una bambina, Honza, per andare in Russia da dove fece ritorno a Praga con un'altra donna verso la fine del 1929. Milena non protestò e, men che meno, tentò di riacquistare l'affetto di quell'uomo, paga e fiera della propria indipendenza economica raggiunta con la sua penna facile, briosa e fantasiosa. Nel frattempo si era appesantita: il fascino fisico scomparve, mettendo in piena luce quello spirituale: fascino quest'ultimo che incominciò a manifestarsi pienamente durante l'occupazione nazista della Cecoslovacchia e che, come ricorda la Buber, s'impose in tutta la sua grandezza nel campo di concentramento di Ravensbrück.

Taulero Zulberti

(Foto Rice)

Walter Chiari e Valeria Fabrizi in una scena di «Due oriundi per Cesare» che si sta girando nei pressi del Canale di Leme. Com'è intuibile si tratta di una parodia dei film di fantastoria

I capricci della nostra lingua

L'estate ha riportato la saporita, gustosa ciliegia, ha riportato le indigestioni di questo frutto buono ma un po' pesante e ha riportato i dubbi sul suo plurale: «ciliegie» o «ciliege»? Ora che la stagione del buon frutto è quasi finita, che esso non rosseggia più sulle piante, che sui muri dei paesi non appaiono più gli avvisi multicolori invitanti alle feste delle ciliegie (o delle ciliege) vogliamo dire il nostro parere in proposito.

C'è chi il plurale di ciliegia lo fa in un modo chi in un altro, chi indifferentemente nell'uno o nell'altro secondo l'estro del momento. Ma qual è la giusta desinenza del plurale?

Una regola abbastanza precisa dice: i nomi che terminano in «cia» e «gia» quando la «i» è accentata (accento tonico) la conservano anche nel plurale (esempio: farmacia, farmacie). Quando invece la «i» è atona (cioè l'accento non vi cade) essa rimane nel plurale se la terminazione è preceduta da vocale (esempio: audacia fa audacie). Se invece le terminazioni «cia» e «gia» sono precedute da consonante, al plurale la «i» cade (esempio: lancia, lance).

Quindi «ciliegia» dovrebbe fare sempre «ciliegie» (davanti al «gia» c'è la vocale «i»). Ma molti grammatici preferiscono l'eccezione, che cercano di giustificare con ingegnose spiegazioni, ma che, con un po' di buona volontà, si può escludere.

Il Gabrielli («Dizionario dello stile corretto») è per il plurale ciliege (eccezione). Il Bianchi («Come si dice, come si scrive») ammette ambedue le forme, a scelta. Lo Zingarelli («Vocabolario della lingua italiana») adotta la forma regolare (ciliegie). Il Mariotto è per l'eccezione (ciliege), il Palazzi vuole l'applicazione della regola (ciliegie). Il Lipparini citando la regola dice che nessuna eccezione è ammissibile per il plurale dei nomi in «cia» e «gia», ma poco prima ha scritto valigia - valige, anzichè valigie. E così via.

Anche per i nomi terminanti in «cia» e «gia» precedute da consonanti i pareri sono assai discordi. Abbiamo detto che la regola vuole la caduta della «i» al plurale; ma mentre alcuni grammatici non ammettono eccezioni, altri le ritengono necessarie. Ecco alcuni esempi. «Denuncia», secondo la regola, al plurale fa «denunce». Il Gabrielli vuole l'eccezione (denuncie), lo Zingarelli la regola (denunce), il Mariotti pure la regola (denunce) e così il Palazzi Altri ancora sono per l'eccezione (denuncie). C'è insomma a proposito del plurale dei nomi in «cia» e «gia» con la «i» atona, una grande disparità di vedute tra i grammatici per le eccezioni, e noi vediamo in ciò una buona ragione per dichiarare inutili, anzi dannose, tutte le eccezioni, tranelli per chi non si diletta di sofismi.

Oggi che in tutti i Paesi si tende a semplificare (ridurre gli accenti in Francia, rendere l'ortografia più conforme alla pronuncia in Inghilterra, ridurre suoni e doppie in Russia e persino in Cina) ci sembra giusto che noi non si debba restare in coda e, abolendo le eccezioni discusse, si decida di applicare sempre la regola che in questo caso è — lo ripetiamo — la seguente: tutti i nomi che terminano in «cia» e «gia» con la «i» atona fanno il plurale in «ce» e «ge» se le terminazioni sono precedute da consonanti, in «cie» e «gie» se sono precedute da vocale. Quindi «ciliegia» fa «ciliegie», ma «provincia» fa «province»; «valigia» fa «valigie», ma «spiaggia» fa «spiagge»; «camicia» fa «camicie», ma «denuncia» fa «denunce»; «audacia» fa «audacie», ma «lancia» fa «lance». L'applicazione della regola evita di cercare cavillose ragioni per giustificare camicie (da non confondersi con camice), audacie (da non confondersi con audace) e così via. La regola, e basta. Camicie e audacie sono plurali regolari.

Il problema della formazione del plurale è uno di quelli che suscitano maggiori perplessità nella nostra lingua troppo amante delle eccezioni, uno di quelli che tengono più divisi i grammatici. E se per i citati nomi in «cia» e «gia» si può senz'altro accettare la regola ed escludere le eccezioni, in altri casi, invece, ciò non è ancora possibile.

Citiamo, ad esempio, i nomi che terminano in «co» e «go». Perchè «affresco» fa «affreschi» ma «amico» fa «amici»? Il Migliorini dice: «I nomi in "co" hanno alcuni il plurale in "ci", altri in "chi". Per lo più prendono "chi" i nomi piani (affresco, affreschi; buco, buchi; cieco, ciechi), mentre i nomi sdruccioli terminano in "ci" (medico, medici; canonico, canonici). Ma ci sono alcune eccezioni: i nomi amico, nemico, greco, porco, pur essendo piani, fanno amici, nemici, greci, porci, mentre alcuni nomi sdruccioli come carico, strascico, valido, fanno carichi, strascichi, valichi. Per i nomi in "go" la pratica sola può suggerire la forma legittima; ma si può osservare che il plurale in "ghi" è più frequente».

Lo studioso prosegue dicendo che i sostantivi in «logo» fanno il plurale in «loghi» (dialogo, dialoghi), ma i sostantivi in «òlogo» riferiti a persone preferiscono la forma del plurale in «òlogi» (teologo, teologi; filologo, filologi). E lo stesso vale per i nomi in «fago» (antropofago, antropofagi). Per non parlare dei sostantivi in «co» e «go» con doppio plurale: traffici e traffichi, stomaci e stomachi, manici e manichi, sarcofagi e sarcofaghi. Per cui, a proposito di queste terminazioni, si può ben dire che un intervento dei grammatici per semplificare è necessario. Per ora qui regna il caos e per scrivere bene bisogna spesso ricorrere a un buon vocabolario.

Silvo Bacciga

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il n. 70 (marzo-aprile) de *La Carovana*, Rassegna bimestrale di cultura, diretta da Renato Fauroni. Hanno collaborato al nuovo fascicolo: Giuseppe Villaroel, con un saggio su «L'arte e la critica»; Luigi Volpicelli («La giustizia»), Cesare Valabrega («Muzio Clementi, primo pianista nella storia»), Liliana Scalero («L'Italia del '15-'18 nelle "Lettere alla moglie" di Ugo Ojetti»), Lionello Fiumi («Istanti di Giraudoux») Luigi Olidero («I poemetti in prosa di Aldo Capasso»); Vincenzo De Tomasso («Rubén Dario e il rinnovamento della poesia spagnola»), Corrado Govoni con alcune liriche inedite, Raffaele Spinelli con la traduzione di un sonetto di Rubén Dario, Dyna Mac Arthur e Dora M. Pettinella con traduzioni da poeti americani. L'interessante sommario reca inoltre un racconto di Guido Giuffrè, articoli e note critiche di Beckmesser, Gaetano Savelli, Nunzio Cossu, Francesco Possenti, Carlo Martini e Luigi Olivero; liriche di Geppo Tedeschi e Mariella Bettarini; un «Intermezzo dialettale» con poesie di Enzo D'Orsi, Vittorio Butera e Guido Catalani. Nelle tavole fuori testo: opere di Giacomo Manzù, Gabriele Cena, Giovanni Omiccioli e Giuseppe Macrì. I disegni nel testo sono di G. Consolazione, G. Macrì, A. Urbani del Fabbretto e del pittore persiano Scid-del. Un ampio notiziario sull'attività del Cenacolo «La Carovana» e dei suoi collaboratori completa il fascicolo.

O

Mario Vitale: *Frammenti d'arcobaleno* - (Ed. C.A.T.E.C., Napoli).

O

Una gente in esilio (a cura di Pasquale De Simone - Ed. L'Arena di Pola).

O

Ettore Fossi: *Immagini poetiche* - (Editrice Civanna, Roma).

Valeria Ciangottini si trova in questi giorni a Parigi ove sta girando «L'amour à la chaîne»

CRONACA DELLA CITTA'

POSITIVA AZIONE MEDIATRICE DEL SINDACO

Ripresa l'attività nel porto con l'apertura delle trattative

Stamane incontro delle parti all'Ufficio del lavoro
All'esame nuove proposte per sbloccare la vertenza

Il primo atto del «dramma del porto» si è risolto positivamente. Le parti interessate alla vertenza dei Magazzini Generali hanno accolto con favore la mediazione del Sindaco Franzil, accettando di iniziare le trattative all'Ufficio del lavoro, il cui direttore, dott. Sorrentino, ha convocato la riunione per stamane alle ore 9.

La decisione è scaturita dallo incontro che il dott. Franzil ha avuto ieri mattina in Municipio, presente pure l'assessore al lavoro, dott. Gasparo. Per i Magazzini Generali vi hanno partecipato il vicecommissario straordinario e il direttore, dott.ri Addobbati e Clai, mentre la controparte era rappresentata dal dott. Novelli, dai sindacalisti Corsi e Serra per la Camera confederale del lavoro, Calabria, Muslin e Sellan per la CGIL e da Antonini, Prevosti e Manca della FILP-CISL.

Dopo un ampio giro d'orizzonte della delicata vertenza, il Sindaco ha invitato le parti a iniziare le trattative, abbandonando ogni pregiudiziale che avrebbe potuto finora impedire un dialogo aperto e concreto; naturalmente, ha prospettato ai rappresentanti dei lavoratori la opportunità di sospendere gli scioperi durante le trattative, affinchè queste possano svolgersi in un clima di serenità. Il dott. Franzil ha poi indicato i temi che verranno affrontati nelle imminenti discussioni: il completamento della parte residua dell'accordo 9 agosto 1962, riguardante l'inquadramento di alcune categorie impiegatizie, nonchè l'esame della situazione creatasi dal 1.o luglio in seno all'azienda, a seguito del cosiddetto «vuoto contrattuale», essendo il relativo accordo scaduto il 30 giugno.

Sia i rappresentanti dei Magazzini Generali, che quelli delle organizzazioni sindacali si sono dichiarati disposti ad accedere all'invito, per cui il dott. Franzil si poneva immediatamente in contatto con il direttore dell'Ufficio del lavoro, dott. Sorrentino; questi, dinanzi alla urgenza di risolvere il problema, convocava le parti nel suo ufficio già per stamane alle 9.

Oggi, pertanto, all'Ufficio del lavoro si inizierà una discussione «ex novo», su una base cioè predisposta per la prima volta. Le parti, infatti, si sono dichiarate disposte ad esaminare una altra impostazione, senza alcuna pregiudiziale, e in particolar modo senza stabilire fin da questo momento delle cifre; sarà durante le trattative che verrà ad emergere, auspicabilmente, una nuova configurazione del contratto. I punti principali dei colloqui, come s'è visto, sono due: la modifica dell'organico per gli impiegati, e il rinnovo del contratto aziendale, che investe una serie completa di quesiti e riguarda tutto il personale. E' da ricordare che due anni addietro si era conclusa la discussione al tavolo delle trattative con l'accordo di arrivare alla modifica dell'organico in un secondo tempo; per gli operai il problema è da ritenersi già risolto, su questo punto, mentre altrettanto non può dirsi per gli impiegati, il cui problema è tuttora in sospeso.

Quanto mai a proposito è giunta, del resto, la condizione posta dal Sindaco di normalizzare la situazione, nel corso delle trattative. Ieri, di conseguenza, il lavoro è ripreso regolarmente alle 8, dopo le ultime ventiquattr'ore di sciopero, e le operazioni si sono svolte intense nei due scali commerciali; alle 17, però, il lavoro ha avuto una battuta d'arresto, per il rifiuto opposto di effettuare il «fuori orario».

La giornata di ieri ha segnato la prima schiarita della delicata vertenza, apertasi all'improvviso il 6 giugno scorso, quando i dipendenti dell'azienda portuale si erano rifiutati di operare in «fuori orario», dopo che le loro richieste non erano state accettate. Le rivendicazioni erano state respinte dal commissario straordinario ai MM.GG., gen. Battaglieri, il quale aveva fatto presente l'impossibilità di un'accettazione, a causa delle condizioni di bilancio dei Magazzini Generali (un deficit di 2 miliardi di lire all'anno). Nell'occasione, il gen. Battaglieri aveva invitato i dipendenti dell'azienda ad astenersi da ogni dimostrazione, prospettando i danni che sarebbero derivati al porto. La vertenza si acuiva dopo, quando all'azione di protesta si univano pure i componenti le tre compagnie portuali, e peggiorando ulteriormente a causa dell'indizione di veri e propri scioperi.

Ora, come s'è accennato, è tornata finalmente la speranza di comporre il problema: è da augurarsi che tale speranza possa concretarsi nei fatti.

Inaugurata la sede della «Famiglia siciliana»

La «Famiglia siciliana» ha inaugurato ieri sera la propria sede, istituita nello stabile di via San Spiridione 6, alla presenza delle maggiori autorità locali. L'avv. Columba, presidente della «Famiglia», e il vicepresidente avv. Nardi, hanno ricevuto gli ospiti e i consociati, che hanno affollato la spaziosa sede. Dopo il taglio del nastro tricolore, il Vicario generale mons. Fornasaro ha benedetto i locali. L'avv. Columba, sottolineando il significato di quella cerimonia, ha affermato che si è inaugurato un centro ideale di ritrovo dei siciliani, testimonianza del loro inserimento nella città di Trieste.

Sono intervenuti alla cerimonia il Commissario generale del Governo dott. Mazza, alti esponenti della Magistratura, gli assessori Blasina e Romano del Comune e Sferco della Provincia, il dott. Ferrisi in rappresentanza del Questore, il col. Siragusa, comandante l'82.o Reggimento Fanteria, il col. Oliva, comandante del Distretto, il ten. col. Di Galateo della Capitaneria di Porto, il cap. Trosi dei Carabinieri, ufficiali della Guardia di Finanza e altre autorità, fra cui rappresentanti delle «Famiglie» istriane. Nell'attività della «Famiglia siciliana» sono previste riunioni, conferenze ed esposizioni di quanto può riportare l'atmosfera di quell'isola in mezzo ai suoi figli che se ne sono distaccati.

Insediato all'Intendenza il dott. Enrico Licciardello

Proveniente da La Spezia è giunto a Trieste il nuovo Intendente di Finanza aggiunto dott. Enrico Licciardello, funzionario di alte doti intellettive e di provata capacità professionale, il quale è stato chiamato a coprire la carica già retta dal prof. dott. Annibale Marino.

Al dott. Enrico Licciardello vadano i nostri più sinceri auguri di buona permanenza e di proficuo lavoro.

MEZZI AUDIOVISIVI AL SERVIZIO DELLA CULTURA

Oggi la Tavola rotonda al Circolo della Stampa con il dott. Padellaro e il regista Rossellini

E' atteso per stamane l'arrivo a Trieste del dott. Giuseppe Padellaro, direttore generale dei Servizi informativi e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio. Come noto, il dott. Padellaro presiederà la Tavola rotonda sul problema dei mezzi audiovisivi, organizzata dalla Fiera internazionale di Trieste in collaborazione con i Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo e del Circolo della stampa, nella cui sede si svolgerà oggi la manifestazione, con inizio alle ore 17.30. La Tavola rotonda, la cui realizzazione è stata possibile anche grazie all'interessamento fattivo e costante del Prefetto Mazza, vedrà riuniti illustri esponenti del settore, i quali affronteranno l'attuale problema dei sussidi audiovisivi come componente dell'informazione culturale.

Come noto, graditi ospiti di Trieste saranno la dott.ssa Anna Barone ed i dott.ri Orlando Cibelli, Federico D'Oglio, Gavino Gabriel, i prof.ri Giuseppe Sala ed Emilio Servadio; la nostra città sarà rappresentata dal conservatore del Museo Revoltella, dott. Giulio Montenero. Nell'occasione, inoltre, giungerà a Trieste pure il regista Roberto Rossellini, indirizzatosi da un certo periodo di tempo a questo specifico settore, dopo aver scritto il suo nome nel libro dei «grandi» del cinema italiano.

Il dibattito della Tavola rotonda sarà ripreso dalla TV, per essere immesso sul normale circuito televisivo.

Incontri a Lubiana per i comitati misti

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Lubiana un incontro fra i presidenti delle delegazioni italiane e jugoslave in seno alla Commissione mista permanente per l'applicazione del Trattato di Udine sul piccolo traffico di frontiera. L'Ambasciatore Manlio Castronuovo e il consigliere superiore Francesco Micetic, direttore generale del Ministero federale jugoslavo degli Affari interni, coadiuvati da un ristretto numero di esperti, hanno preso in esame gli argomenti che saranno trattati nella prossima sessione della Commissione mista permanente, che avrà luogo il prossimo ottobre in Jugoslavia.

Ieri, invece, sempre a Lubiana, si sono incontrati i presidenti delle due delegazioni in seno al Comitato misto, a livello governativo, che si riunisce due volte l'anno, l'una a Roma e l'altra a Belgrado. Ancora lo Ambasciatore Castronuovo per l'Italia e, da parte jugoslava, l'Ambasciatore Mitija Vosnjak, hanno proceduto, accompagnati da alcuni esperti, all'esame delle questioni di comune interesse ed hanno preso degli accordi di massima in vista dei lavori di massima della prossima sessione ordinaria del Comitato misto.

Accordo sul contratto per gli spedizionieri

Il Sindacato spedizionieri della Camera confederale del lavoro informa che, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro 4 aprile 1964 dei lavoratori spedizionieri, nella sessione di trattative del 26 giugno in Roma, è stato raggiunto un accordo di massima che prevede un aumento dei minimi tabellari in ragione del 7 per cento e la 14.a mensilità che dal 50 per cento viene portata al 100 per cento per gli impiegati e da giorni 13 a giorni 25 per gli operai. Il contratto ha decorrenza dal 1.o luglio, mentre la scadenza è stata fissata al 31 gennaio 1966.

A seguito dei precedenti ritrovamenti archeologici in via Madonna del Mare è ora apparso un mosaico paleo-cristiano bicolore, bianco e grigio, che ripete il motivo con croci e nodi di Salomone già visto ad Aquileia, sia a Monastero sia nella Basilica Teodoriana sud. Tale ritrovamento documenta ancor più l'antico legame tra le due città situate sul Mare Adriatico nonchè l'origine paleo-cristiana dell'antica «Ecclesia» Tergestina

IERI SERA IN LARGO BAIAMONTI

Feriti due giovani nello scontro auto-moto

Un grave incidente della strada si è verificato ieri sera in largo Baiamonti, dove uno scooter si è scontrato con una macchina di media cilindrata; due giovani che viaggiavano in arcione al motomezzo sono stati catapultati al suolo e sono rimasti feriti.

Lo scontro, che è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto verso le 22. A quell'ora il pittore Silvio Crevatin, di 27 anni, abitante in via Baseggio 16 che si trovava alla guida della sua motoretta targata TS 26738, è sbucato in largo Baiamonti proveniente dall'omonima galleria. Dietro a lui era seduta la fioraia Concetta Moratto, di 22 anni, abitante in via Cesare Dell'Acqua 26. Mentre il Crevatin stava dirigendosi verso la salita che porta alla via Soncini, dalla via dell'Istria è sopraggiunta la Fiat 1100 targata TS 68562, che ha compiuto una manovra di conversione per imboccare la via Baiamonti. All'incrocio i due mezzi si sono scontrati e i due scooteristi sono volati sull'asfalto.

Il conducente della 1100, Giorgio Stebel, di 32 anni, abitante in via Salvore 8, è sceso dalla macchina ed ha prestato soccorso agli sventurati giovani. Da un vicino telefono sono stati sollecitati gli interventi dei sanitari della CRI e dei carabinieri. Con un'ambulanza i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove alla Moratto il medico di turno ha riscontrato un violento trauma cranico, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, lo stato commozionale, la frattura esposta della gamba destra e la sospetta frattura del ginocchio sinistro. La giovane è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di tre mesi. Il Crevatin se l'è invece cavata con una contusione escoriata al vertice del capo e alla regione occipitale, una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e contusioni al malleolo destro. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

LA VISITA DEL DOTT. ALLEN

Ottime prospettive per il deposito I. B. C.

Molto animato ieri sera nella elegante e riposante cornice di Sistiana Mare, il ricevimento offerto, in occasione della Fiera di Trieste, dal dott. Alfred Osmar Allen, delegato per l'Italia dell'Instituto Brasileiro do Cafè, ente che amministra il deposito di caffè IBS di Trieste. Facevano gli onori di casa lo stesso dott. Allen e il classificatore tecnico Paulo Vieira de Almeida. Sono intervenuti il Console del Brasile a Trieste Paulo Augusto Cotrim, il Viceconsole signora Bonini, il Console di Jugoslavia Oluic, il Viceconsole Milutinovic, il direttore del Banco di Napoli, dott. Aurelio Falco, funzionari camerali, dell'Ente Fiera, operatori del caffè, importatori, altri direttori e funzionari di banca, spedizionnieri, torrefattori e molte gentili signore.

Il dott. Allen si è dichiarato lieto del successo della Fiera di Trieste in generale e in particolare del richiamo che il padiglione dell'IBC, rinnova di anno in anno sui visitatori e sugli operatori. Il dott. Allen ha formulato delle previsioni ottimistiche anche circa la funzione del deposito IBC di Trieste che prossimamente sarà rifornito di ulteriori 60 mila sacchi di caffè. Da indiscrezioni è trapelato che una nave del Lloyd Brasileiro dovrebbe far scalo a Trieste fra la prima e la seconda decade del mese.

Assemblea del P.R.I.

Questa sera, alle ore 20.30 avrà luogo in sala «Foschiatti» (via delle Zudecche 1-c) l'assemblea generale ordinaria degli iscritti. All'ordine del giorno la relazione della segreteria politica, la elezione dei delegati al congresso provinciale e la nomina del comitato elettorale che dovrà indire le elezioni per il rinnovo del direttivo sezionale.

LA MINACCIA PENDE SU 250 OPERAI

APPELLO ALLE AUTORITA' PER I LICENZIATI DEL FELSZEGI

Confermati ieri dall'azienda i provvedimenti Martedì le trattative proseguiranno all'U.d.L.

Il problema dei 250 licenziamenti al cantiere navale Felszegy di Muggia è stato deferito all'Ufficio del lavoro, nella cui sede avverrà la trattazione martedì prossimo.

Nel tardo pomeriggio di ieri, intanto, si sono svolte all'Associazione degli industriali le discussioni sulla delicata questione, sorta a seguito dell'intendimento della direzione del cantiere muggesano di procedere a 250 licenziamenti fra il proprio personale. L'opposizione al provvedimento, avanzata dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, non è stata accolta dalla direzione dello stabilimento; a quanto è dato di sapere, infatti, le difficoltà che dovrebbero provocare i licenziamenti sarebbero di carattere finanziario, in quanto il cantiere non potrebbe pagare settimanalmente più di una cifra determinata per i salari.

Il segretario del sindacato di categoria della CCdL, dott. Fabricci, ha chiesto maggiori dettagli sulle cause che hanno provocato questo grave provvedimento. Constatata l'assenza da Trieste del presidente del Felszegy, ing. Giacomelli, l'Associazione degli industriali e la direzione del cantiere si sono riservate di fornire le delucidazioni richieste. La Camera del lavoro ha inoltre avanzato la proposta che le trattative proseguano presso l'Ufficio del lavoro, anche sul problema della riduzione dell'orario di lavoro: la proposta, come s'è visto, è stata accolta, per cui gli interessati alla vertenza sono stati convocati in quella sede nella mattinata di martedì 7 luglio.

Ieri, intanto, il sen. Vidali, il consigliere regionale Pacco e il nuovo Sindaco di Muggia, Millo, sono stati ricevuti — su loro richiesta — dal Commissario del Governo, Mazza, al quale è stata prospettata la grave situazione che verrebbe a crearsi a Muggia se si dovesse concretare il provvedimento preso dalla direzione del Felszegy. Nel corso dell'incontro è stato pertanto sollecitato un intervento sul difficile e preoccupante problema. Il Commissario del Governo ha assicurato il suo personale, pronto interessamento.

Chiamata per imbarco per il giorno 3 corr. alle ore 10: Turno generale nazionale a viaggio: 1 marinaio, prec. 4691.

L'ARDUA IMPRESA DELLA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Incombe lo sgombero sugli abitanti di via Kandler

Pare deciso lo scavo della galleria a «cielo aperto» che pure comporta 300 milioni di maggiore spesa, con ponti in via Giulia per il tram

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici avrebbe espresso in questi giorni parere sfavorevole per l'attuazione dello scavo in galleria della circonvallazione ferroviaria nel tratto piazza Volontari Giuliani-via Kandler. Si tratta, anche se la decisione non è stata resa ufficialmente nota, di un provvedimento che dà adito a notevole perplessità; si sarebbe scelto cioè il metodo di scavo che comporta maggiori disagi e più notevole onere finanziario: fra l'altro si dovrebbero provvisoriamente sfrattare le case della zona e sistemare, a spese della Direzione lavori, gli inquilini. E inoltre, la via Giulia verrebbe attraversata da una profonda trincea e i binari tranviari, già dirottati, dovrebbero correre su speciali ponti metallici; e anche si dovrebbe provvedere a risolvere il problema degli attraversamenti pedonali.

L'altro progetto, sul quale si sarebbe appunto pronunciato negativamente il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, non avrebbe comportato alcuna di tali difficoltà: esso prevedeva lo affondamento nel terreno, mediante speciali macchine, di paratie laterali in cemento armato, per una profondità di qualche decina di metri, parallelamente alla via Kandler: esse avrebbero garantito la sicurezza delle fondazioni degli edifici sui due lati della strada; e la galleria sarebbe stata scavata con foro cieco. Mentre, secondo il progetto che pare dovrà invece essere adottato, la galleria verrebbe scavata a cielo aperto; vale a dire, prima dovrà essere sventrata la via, con un profondo trincerone protetto da paratie laterali, quindi sul fondo dello scavo verrebbe costruita la volta del tunnel.

Più pratico, anche perchè non avrebbe comportato lavori in superficie, dovrebbe quindi risultare il progetto elaborato dalla direzione di Udine dello Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, che appare invece come bocciato, mentre si esprime indirettamente favore per l'altro progetto che, oltre a recare notevoli intralci alla circolazione e per un lungo periodo di tempo, comporta l'esborso a fondo perduto di circa 300 milioni di lire per la sistemazione degli inquilini di via Kandler, dato che lo scavo a cielo aperto potrebbe mettere in pericolo la staticità di tali edifici.

Per fare il punto della situazione dei lavori della circonvallazione ferroviaria, si precisa che il lotto dell'impresa Marchioro, quello terminale verso Barcola, è stato ultimato e anzi il cantiere è già stato smobilitato. Anche il lotto dell'altro capo iniziale, verso i Cantieri, è in avanzata fase di completamento, compresa la parte in galleria. Restano da definire l'annoso problema dell'attraversamento sotterraneo nella zona di via Kandler (si spera ancora secondo il progetto più pratico ed economico) e l'aggiudicazione dei lotti intermedi; sebbene i fondi siano disponibili, si è tuttora in attesa, infatti, che i restanti lavori vengano appaltati.

I LAVORI IN VIA RAFFINERIA

Sbloccata la crisi del grosso condominio

Continuano i vari tentativi di sbloccare la difficile situazione in cui sono venuti a versare i 174 prenotatari di alloggi nel grande complesso edilizio che dovrebbe sorgere nella zona di via Raffineria-via Gambini-via Manzoni.

L'altra sera i cinque incaricati dall'assemblea dei prenotatari di affiancare nelle decisioni il Consorzio delle cooperative edificatrici, si sono incontrati con la presidenza della Federazione cooperative e mutue. Il contatto ha dato luogo a lunghe discussioni che sono valse a chiarire i termini reali del problema ed a valutare le difficoltà che si frappongono alla realizzazione del progetto. Nell'occasione è stato comunemente deciso, onde ottenere che i 174 prenotatari possano ottenere infine una casa, di esperire una serie d'interventi sia presso le autorità locali che presso quelle governative (frattanto già si interessano della complessa questione il Sindaco, l'on. Belci e l'on. Romita). Sviluppi favorevoli potrebbero anche sortire — è stato auspicato nella riunione dell'altra sera — dall'assemblea che le cooperative consorziate avrebbero tenuto la sera successiva.

Ed ecco che ieri si è registrato un piccolo colpo di scena: la assemblea delle cooperative edificatrici consorziate si è conclusa con un voto di sfiducia espresso a maggioranza nei confronti del comitato esecutivo del Consorzio; e di conseguenza l'intero consiglio d'amministrazione ha rassegnato le dimissioni (tale organo sarà pertanto sostituito provvisoriamente, per l'adempimento delle norme di legge, dal collegio dei sindaci).

I delegati delle cooperative consorziate — interessate alla realizzazione del progetto del grosso complesso edilizio di via Gambini — hanno approvato quindi una mozione in cui si raccomanda al collegio sindacale di collaborare con la Federazione cooperative e mutue (che nell'incontro della sera prima aveva preso l'impegno formale d'intervenire, coi propri dirigenti, a tutte le assemblee, in modo da poter anche aiutare, passo per passo, i cinque rappresentanti dei prenotatari ad impostare e risolvere i problemi relativi al superamento del difficile «scoglio»); e ciò per l'adempimento di tutte le pratiche amministrative ordinarie e straordinarie sino all'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione; i reggenti provvisori continueranno ad essere affiancati — secondo la mozione votata ieri dalle consorziate — dai cinque rappresentanti nominati dai prenotatari.

A causa della nuova situazione determinatasi ieri sera (alla riunione ha presenziato anche l'ass. Gasparo, in qualità di auditore, dimostrando con la sua presenza il concreto interessamento del Comune allo sblocco del condominio «arenato»), l'assemblea dei 174 soci prenotatari, indetta per questa sera, è stata sospesa. Gli interessati verranno riconvocati non appena i contatti, subito intrapresi dagli attuali amministratori del Consorzio, si concretizzeranno in proposte definitive.

Premi in Fiera

Ieri sera alla Fiera sono stati assegnati i seguenti premi: 1) Nicolò German, via Kandler 9 (ferro da stiro); 2) Pietro Dose, Buonarroti 25 (borsa spesa con generi vari); 3) Renata Carniello, via Fabio Severo 147 (pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 4) Amalia Liso, via Matteotti 41 (assortimento penne); 5) Ghiara Maroni, via Ludovico Ariosto 16 Gorizia (20 kg. riso).

BRUTTA AVVENTURA DI UN OPERAIO EDILE

Rischia di essere schiacciato dal braccio di un'escavatrice

Colpito di striscio ha riportato una frattura

Attimi altamente drammatici ha vissuto ieri pomeriggio un giovane muratore, Giuliano Ruzzi, di 18 anni, abitante in via Venier 3, il quale si è visto piombare addosso il contrappeso di un'escavatrice in movimento. Per fortuna il pesante masso lo ha soltanto sfiorato producendogli però gravi lesioni al braccio.

Il doloroso e grave infortunio è accaduto pochi minuti dopo le 14 sul piazzale antistante la sede dell'Università. Giuliano Ruzzi, alle dipendenze dell'impresa ing. Boldrini, stava lavorando nei pressi di un'escavatrice quando, senza accorgersi, si è avvicinato un po' troppo alla macchina in movimento. Il cucchiaio è affondato nel terreno e il contrappeso, sollevato in aria, si è fermato sopra il capo del giovane muratore. Nella successiva manovra dell'escavatrice il contrappeso è piombato addosso al Luzzi, che in extremis è riuscito a scansarsi, ma non a evitare di essere colpito all'avambraccio destro, riportando una frattura esposta.

Lo sventurato operaio è stato subito soccorso dai compagni di lavoro, i quali hanno provveduto a sollecitare l'intervento della CRI. Con l'ambulanza, giunta poco dopo sul posto, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

SI RINNOVA UNA TRADIZIONALE INIZIATIVA

Esperti della programmazione riuniti a convegno dalla Fiera

La cittadella fieristica è stata visitata nella giornata di ieri dal Console generale del Sud Africa a Milano, col. Jooste, accompagnato dal direttore dell'agenzia della South African Airways per il Nord Italia, Vittorio Cerrato. La rassegna espositiva è stata illustrata agli ospiti dal presidente comm. Suttora; nell'occasione gli esponenti sudafricani hanno avuto una serie di colloqui e scambi di impressioni con i delegati stranieri e con numerosi espositori. Particolare interesse hanno dimostrato per le mostre della Val d'Aosta e della Sicilia; nella sede di quest'ultima «collettiva» sono stati ricevuti dal dott. Scaffidi, con il quale hanno discusso su argomenti inerenti le relazioni commerciali fra il loro Paese e la Sicilia. Nella sala delle conferenze, intanto, sono continuati anche ieri gli incontri ed i contatti con gli esponenti africani, nel quadro dei colloqui organizzati dall'Ente Fiera sotto il patrocinio della Camera di commercio.

Nel pomeriggio si è avuto un intermezzo piacevole nella convulsa attività della Fiera: la signorina Khambada, dell'Ufficio nazionale del tè, ha illustrato, in un incontro con i giornalisti, i pregi dell'aromatica bevanda e delle noci di cashew, sottolineando gli intenti promozionali della partecipazione di due organizzazioni economiche indiane alla Fiera di Trieste. La signorina Khambada ha osservato che la piazza di Trieste si dimostra ben ricettiva per il tè; al termine dell'incontro sono stati proiettati due documentari a colori.

Particolare successo ha riportato in serata, nell'ambito fieristico, la sfilata di moda delle sartorie artigiane di Trieste. Le numerose signore presenti hanno potuto così constatare l'alta classe e confezione dei modelli, alcuni dei quali sono stati già prenotati.

Questa mattina — sempre nel quadro delle manifestazioni della Fiera — alle ore 10 nella sala convegni della Camera di commercio avrà luogo l'inaugurazione del Convegno nazionale della produttività, organizzato dall'omonimo centro provinciale, sotto gli auspici dell'Ente Fiera e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il tema di fondo dell'assise è rappresentato dallo studio sulle strategie nella programmazione aziendale; tale esame si rivela di particolare importanza nell'attuale economia dinamica di mercato, nella quale la disciplina aziendale deve trovare un corrispettivo nell'organizzazione dei programmi e nella loro effettuazione. La prolusione al convegno sarà tenuta dal prof. Paolo Budini, direttore dell'Istituto di fisica teorica della nostra Università; alla stessa seguiranno varie relazioni di competenti del settore. I lavori continueranno pure nella giornata di domani, con la presentazione e la discussione delle comunicazioni.

Domani, inoltre, alle ore 20.30 nella sala convegni della Fiera avrà luogo una serata organizzata dalla rivista «Atys», dell'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari, con un programma di interessanti documentari dedicati alla sana alimentazione, settore verso cui è totalmente indirizzata l'attività dell'Atis.

Assunta da Stopper la reggenza delle Coo-Op

COMMIATO DEL PROF. DULCI

La presidenza delle Cooperative Operaie è stata assunta ieri, in qualità di reggente, dall'attuale vicepresidente Nereo Stopper; la carica sarà mantenuta fino alla nomina del nuovo presidente da parte degli organi competenti. La novità va ascritta al fatto che il prof. Giuseppe Dulci, eletto nei giorni scorsi vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente dell'ente cooperativistico, prendendo ieri ufficialmente congedo dall'azienda.

La giornata di commiato del prof. Dulci dalle Cooperative Operaie si è iniziata con un cordiale incontro con la direzione e il personale, avvenuto nella tarda mattinata presso la sede centrale di via I. Svevo. E' stato il direttore, rag. Zocchi, ad esprimere i sentimenti di viva gratitudine dell'azienda, ponendo in risalto i tratti più salienti dell'opera del prof. Dulci per lo sviluppo del metodo cooperativo, in difesa dei consumatori. Da parte sua, il presidente dimissionario ha risposto manifestando tutto il suo rammarico per dover abbandonare l'ente ed esprimendo una volta di più il suo attaccamento alla causa cooperativistica. A nome del personale, il presidente della commissione interna, Zecchini, ha consegnato al prof. Dulci un dono simbolico.

La formale comunicazione delle dimissioni è stata data dal prof. Dulci al consiglio di amministrazione nel pomeriggio. In quella sede è stato il sig. Stopper a porre in luce il notevole, prezioso contributo recato da Dulci nei quattro anni della sua presidenza, rivolgendogli un vivo ringraziamento e formulando l'augurio per il nuovo alto incarico nell'ambito della Regione. Parole di simpatia sono state espresse anche dal presidente del collegio sindacale, dott. Luigi Augelli. Al prof. Dulci è stata infine consegnata una medaglia d'oro, quale attestazione di riconoscimento dell'ente per la opera svolta alla guida delle Cooperative Operaie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26, minima 18,6. Situazione ore 19: umidità 61%; pressione millibar 1014,6 stazionaria irregolare; temperatura del mare 21,8; vento km. 6 E-N-E.

Oggi: San Ireneo. — Il sole sorge alle 4,20, tramonta alle 19,53. La luna nasce alle 0,15, tramonta alle 12,50.

Maree — OGGI: alta alle 16,26, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 9,03, cm. 21 e alle 23,58, cm. 28 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

del giorno 2 luglio 1964

NATI 14, MORTI 7.

MORTI: Resen in Destefani Angela a. 64; Vidmar in Reggente Teresa a. 63; Orazietti Mario a. 37; Sergas Andrea a. 76; Bellemo in Parovel Maria a. 83; Sambo in Grassilli Sofia a. 86; Hein Antonia a. 83.

DOMENICA SEMPLICE CERIMONIA IN PIAZZA DELL'UNITA'

Secolare tradizione della Guardia di Finanza

In un anno di attività le «Fiamme Gialle» di Trieste hanno sequestrato oltre 24 tonn. fra caffè e sigarette - Evasioni all'IGE per 400 milioni

Il 5 luglio, con semplice ed austera cerimonia, la Guardia di Finanza di Trieste celebra il 190.o anniversario della sua fondazione. Derivata dalla fusione dei Corpi di Finanza operanti nei diversi Stati della Penisola, la Guardia di Finanza ha assunto nel tempo una strutturazione sostanzialmente militare, fino a ricevere nel 1914, la bandiera di guerra. Entrata così a fare parte integrante delle FF. AA., il Corpo ha partecipato con 18 battaglioni alla prima guerra mondiale e con altrettanti alla guerra 1940-45, combattendo con onore su tutti i fronti, come attestano le numerose ricompense al valore militare, tra cui 8 medaglie d'oro e 460 d'argento, concesse alla bandiera e a militari del Corpo.

E' bello ricordare che il primo colpo di fucile della guerra 1915-18 fu sparato da una Guardia di Finanza sul torrente Judro, contro una pattuglia di austriaci che tentava di far saltare il ponte di Brazzano.

In tempo di pace la Guardia di Finanza ha assolto compiti delicatissimi, che dall'originale vigilanza militare e fiscale al confine di terra e di mare, sono andati sempre più estendendosi. Oggi la Guardia di Finanza è inserita attivamente nella vita economica della Nazione, di cui è indubbiamente uno dei cardini fondamentali, talchè può affermarsi che non vi è settore industriale e commerciale in cui non operino le «Fiamme Gialle». Questa verità è particolarmente tangibile a Trieste: dai Punti franchi ai valichi di confine, dalla Zona industriale alle banchine del porto, dalla costa agli opifici ed alle fabbriche, ovunque vi è attività economica, movimento di merci e di prodotti, la Guardia di Finanza vigila a tutela dei superiori interessi della Nazione.

Ma più che le parole, poche cifre valgono ad illustrare l'attività della Guardia di Finanza, che per i reparti del Gruppo di Trieste si può così compendiare: nell'esercizio 1963-64 sono stati elevati 739 processi verbali per contrabbando e sono state sequestrate numerose merci, tra cui kg. 4.219 di sigarette estere, kg. 20.397 di caffè, 157 radio-transistor, cineprese, registratori, alcool, zucchero, stoffe, rasoi elettrici ecc. Sono state inoltre sequestrate 4 motobarche ed un motoscafo, 11 autovetture, 3 autotreni con rimorchio, 1 motoscooter. Sono state denunziate per contrabbando 771 persone, di cui 26 in stato d'arresto.

Nel settore delle imposte indirette sono stati elevati 1.230 processi verbali ed è stata accertata un'evasione all'IGE di circa 400 milioni. Intensa è stata l'attività informativa, svolta nell'interesse di Uffici finanziari, giudiziari e di altri organi, ai quali sono state fornite circa 8.000 informazioni.

Sono state elevate cinque denuncie per frodi valutarie, con il sequestro di 1.500.000 dinari, 11 denunce per violazione al Codice della navigazione e 15 per violazione alle norme sulla pesca; sono state elevate 160 contravvenzioni per violazione al Codice della strada.

Ne può essere taciuta quella parte dell'attività della Guardia di Finanza, che non può essere valutata in cifre, ma che pure tanta importanza ha nella vita economica della Nazione. Basta pensare ai servizi ai valichi di confine, ai valichi dei Punti franchi, ai servizi di perlustrazione lungo il confine e lungo la costa.

Nella medesima giornata la Guardia di Finanza di Trieste celebrerà il 190.o anniversario della fondazione del Corpo con la semplice ed austera cerimonia dell'alza-bandiera: alle ore 9, in piazza dell'Unità d'Italia, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, reparti di finanzieri renderanno gli onori al tricolore ed al vessillo di Trieste, al cospetto di quel mare e di quella costa su cui le Fiamme Gialle vigilano «vedette insonni, le più avanzate, le più sole, perchè questo è il comando, il giuramento, il premio».

SEGNALAZIONI

Ormai da più sere — ci è stato segnalato stanotte — la parte alta di via Fabio Severo è al buio e nessuno provvede a ripristinare l'illuminazione. L'inconveniente riguarda anche la «curva degli sposi» uno dei punti critici del traffico cittadino e che nell'oscurità diviene estremamente pericoloso.

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 20 giugno, l'Acegat informa che i conducenti autofiloviari hanno precise disposizioni di accostare al marciapiede nelle fermate. Tuttavia non sempre è possibile effettuare tale manovra, come del resto riconosciuto dallo stesso estensore della segnalazione. Per quanto riguarda l'altezza da terra dei predellini posteriori dei filobus tipo Alfa Romeo 800, si informa che le vetture attualmente impiegate sulle linee «15» e «16» sono state così costruite in quanto all'epoca della loro entrata in servizio le condizioni altimetriche del percorso erano tali che altrimenti avrebbero strisciato per terra con lo sbalzo posteriore. La situazione potrà migliorare soltanto con nuovi acquisti di materiale rotabile poichè qualsiasi modifica dei mezzi attuali richiederebbe costosi e complicati lavori non consigliabili su vetture prossime a essere messe fuori servizio.

Arno Santon scrive: «Finalmente abbiamo avuto l'onore di ascoltare per Radio, la sera del 16 corrente, dalla voce di uno scienziato, una lezione sulla riproduzione umana tenuta per gli ascoltatori di Classe Unica. Il conferenziere ha parlato, con parole piane e semplici e soprattutto senza ombra di erotismo, di tutti gli organi umani d'ambo i sessi che natura ha messo a disposizione dell'umanità per la riproduzione della stirpe. Lo scopo era quello di far conoscere nei dettagli il miracolo del concepimento umano che un buon 90 per cento delle persone sicuramente ignora. Questo da qualcuno viene chiamato argomento scabroso e naturalmente si fa di tutto per nasconderlo ai giovani. Per me si tratta di falsi pudori che agiscono negativamente sulla gioventù. Sapere come si nasce è un dovere e un fatto di civiltà».

«Recentemente mia madre che ha oltre 80 anni è stata ricoverata di urgenza all'Ospedale Maggiore nella I divisione medica, per grave scompenso cardiaco. Le sue ore sono forse contate ed è perciò che dovrebbe essere oggetto di maggiore attenzione da parte del personale assistente e sorvegliante. E in questo caso non alludo certo ai medici curanti. Ogni volta che vado a visitare mia madre la trovo in uno stato pietoso e deplorevole: bagnata e dolorante perchè una piaga sulla schiena le impedisce un riposo completo. Mi lamento con un'infermiera che mi risponde con tutti altri termini indicando in mia madre una donna impossibile, dal carattere cattivo e intollerabile. A mia volta rispondo che quello di assistere i sofferenti è suo mestiere con tutte le difficoltà che questo intervento può comportare. Conosco logicamente mia madre e conosco il suo carattere, per cui quel rilievo mossomi dall'infermiera mi è parso profondamente ingiusto e solo una scusa per giustificare la trascuratezza di cui mia madre è fatta oggetto». (Lettera firmata).

Messico al Castello



Il Balletto nazionale messicano, che si esibirà sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, lunedì, martedì e mercoledì prossimi, svolgerà il medesimo programma del VII Festival internazionale di Nervi: come è noto, il complesso messicano ha avuto l'onore, martedì scorso, di inaugurare la grande rassegna mondiale, ottenendo un entusiastico successo.

Il programma comincia con una rievocazione del mondo azteco e finisce con la «fiesta» del Natale: si apre, dunque, con il rito pagano per chiudersi con quello cristiano; e, tra l'uno e l'altro, tocca gli usi, le passioni, la musica del Messico, e la sua vita stessa, intima o popolare, di ieri e di oggi. Nella prima parte: 1) Il mondo atzeco; 2) Canti dell'Apatzingen; 3) Nozze alla Huasteca Potosina; 4) I Tarascos; 5) Il porto di Jarocho. Nella seconda parte: 6) L'aquila di Puebla; 7) Cerimonia a Tehuantepec; 8) Danza del cervo dei Yaquis; 9) «Fiesta» a Jalisco. Queste ultime danze raccontano la fuga della Santa Famiglia ed il trionfar della gioia quando si apre la «pinata» appesa al soffitto in tutte le case del villaggio. Ogni quadro ha una travolgente progressione ed una continuità dai dieci ai quindici minuti.

Prenotazioni posti e prevendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19; domenica dalle 9 alle 12.

CAMERIERE PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

Rubò a ripetizione per metter su un'orchestrina

I carabinieri in attesa nel bar lo colsero in flagrante

I processi per direttissima presentano un notevole svantaggio: i fatti di solito sono già stati illustrati dalle cronache soltanto pochi giorni prima e così il riparlarne diventa superfluo: si offenderebbe la memoria del lettore. Tutto si riduce dunque alla cronaca dell'udienza e alla presentazione di quegli altri particolari che normalmente emergono dal dibattimento.

Ieri al Tribunale, presieduto dal dott. Fazio, c'è stato appunto un processo per direttissima, nei confronti di un giovane imputato colto in flagrante nella notte fra il 28 e il 29 giugno scorso. Si tratta di Giuseppe Rimani, di 20 anni, da Noventa Vicentina, abitante in piazza Cavana 3, cameriere in un albergo di viale Miramare. Doveva rispondere di furto aggravato e continuato per essersi impossessato in più riprese, asportandoli dall'interno del bar «Alla Pineta» dove si era introdotto forzando una porta e approfittando del favore della notte nonchè della folta vegetazione che nasconde l'edificio, di vari oggetti dell'orchestrina del locale: un riflettore con portalampade, un amplificatore di suoni, due microfoni e un piedistallo a giraffa. Inoltre doveva rispondere di guida di scooter senza patente, poichè si era servito di un motomezzo, pur non essendo abilitato alla guida.

Il furto di quel materiale non era avvenuto in una sola volta, ma a puntate. E poichè se una sparizione singola può passare inosservata, quando la cosa diventa ricorrente diventa visibile anche a un cieco, la moglie del proprietario del locale si era rivolta a un Commissariato con una serie di denunce. Poi era trascorso un certo periodo di tranquillità, e infine le sparizioni si erano ripetute. Stavolta la donna aveva preso un'altra strada, rivolgendosi ai carabinieri, i quali sono riusciti a mettere le mani sul ladruncolo, sorprendendolo in flagrante. La trovata escogitata non è nuova, ma in compenso è sempre valida: rinchiudersi dentro il locale e attendere il ladro, fidando nella sua singolare insistenza. Così, la notte del 29 giugno il brigadiere comandante la stazione di Miramare aveva dislocato due suoi uomini «in abito simulato» (come è stato scritto nel verbale, ossia in borghese) all'interno del bar, lasciandoli dentro anche dopo la chiusura del locale. Alle 2.30 il ladro si era introdotto nel bar forzando una porta; aveva in mano un microfono, portato là dopo averlo sottratto in precedenza, allo scopo di cercare un «pezzo» che si adattasse come misura. Cercava un piedistallo, insomma, e necessariamente aveva dovuto portare il microfono per provarlo.

Inutile aggiungere che lo sconosciuto è stato prontamente arrestato, condotto in caserma e quindi al Coroneo. Durante l'interrogatorio ha spiegato che avendo intenzione di formare una propria orchestrina, aveva incominciato intanto a procurarsi i «ferri» del mestiere.

Comparso in stato di detenzione, il Rimani si è riportato alle dichiarazioni già rese. Lo stesso hanno fatto le parti offese, Bruno Jeserscech, proprietario del bar, e gli «orchestrali» Riccardo Rigano, di Monfalcone, e Paolo Salvadei. Il P.M. dott. Ballarini, dopo avere severamente censurato lo operato dell'imputato, che anzichè proseguire sulla retta via, poichè aveva già un proprio lavoro, è camminato sulla strada della disonestà, ha chiesto la sua condanna a 2 anni di reclusione e 80 mila lire di multa per il furto e a 2 mesi di arresto e a 20 mila lire di ammenda per la guida senza patente. Il difensore ha invocato le attenuanti, il minimo della pena e la concessione dei benefici. Il Tribunale, infine, concedendo al giovane le attenuanti generiche, lo ha condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e a 40 mila lire di multa, nonchè a un mese e 20 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda. Al Rimani sono stati pure concessi i benefici di legge ed è stata disposta la sua scarcerazione.

Un chilo di caffè che costa 4000 lire

Un chilo di caffè crudo può costare intorno alle 500 lire, ma se quel caffè risulta contrabbandato, allora il prezzo sale notevolmente. Per il bracciante Rodolfo Cristiani, che lo aveva raccolto presso un hangar del Punto franco nuovo quel chilo di caffè è costato 4 mila lire (con i benefici e la confisca) essendo egli stato imputato di contrabbando ed evasione all'IGE e come tale giudicato. La cosa non era stata risolta in via amministrativa, così è proseguita fin dentro le aule del Tribunale. Dove appunto ieri mattina, in pochi minuti, (il tempo di sorbire una tazzina di caffè...) è stato celebrato il relativo processo.

Il fatto era avvenuto il 22 novembre dello scorso anno, allorchè il Cristiani era stato fermato dalla Guardia di finanza con quel chilo di caffè addosso. Intendeva portarlo «fuori» e venderlo a qualche amico, per arrotondare la giornata, ma gli è andata male, essendo stato denunciato. Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 5 mila lire di multa. Il Tribunale ha praticato uno sconto, e si è accontentato di 4 mila lire.

DOPO IL PRIMO ANNO DELLA RIFORMA NEL SETTORE

Il peso della Scuola Media sulle spalle degli insegnanti

Tre accuse: è nata in fretta; personalità livellate; troppa burocrazia
Ma in conclusione i risultati sono positivi e c'è interesse negli studenti

La scuola media unica, originatasi dalla fusione a unico indirizzo programmatico della scuola mèdia tradizionale e degli istituti di avviamento, ha superato il primo anno di vita. A voler raccogliere i risultati pratici di questa prima concreta fase non è facile. Perchè non è facile astrarre dall'infinità di problemi sorti il vero aspetto positivo. Secondo l'impressione di numerosi insegnanti la scuola media unica non ha portato, in sostanza, cose nuove e quanto di nuovo è possibile trovarvi funziona meglio sulla carta che nella realtà. I ragazzi, per contro, hanno riscontrato interesse nei nuovi programmi ma a loro non è certo possibile un valido raffronto con i programmi della scuola media tradizionale. Questo interesse è scaturito verso le materie a carattere pratico, quali le «osservazioni scientifiche», e le «applicazioni tecniche». Si tratta di materie di studio non obbligatorie dopo il primo anno di corso, ma che intendono mettere in luce le possibilità dell'allievo in campo scientifico e tecnico così da favorire lo orientamento del giovane verso gli studi di altro livello. L'introduzione di queste due materie (una novità solo in parte in quanto «le osservazioni scientifiche» si identificano in buona parte nelle tradizionali «scienze e le «applicazioni tecniche», per le studentesse, nell'antica «economia domestica») ha determinato una piccola rivoluzione nei quadri insegnanti, affidando ai docenti di matematica anche il compito di insegnare le «osservazioni scientifiche» e destinando le «applicazioni tecniche» ai cosiddetti istruttori tecnico-pratici, ovvero i maestri del legno e del ferro già nei quadri degli istituti di avviamento.

Nel primo caso la riforma lascia ricordare, per le conseguenze cui ha portato, la riforma Gentile secondo la quale l'insegnamento della filosofia fu affidato ai docenti di storia. Per i professori di matematica della scuola media inferiore è giunto ora il momento di specializzarsi anche nella materia di scienze. E va da sè che gli insegnanti abbiano dovuto sopportare non pochi sacrifici per dedicarsi a questa materia. C'è un'accusa diretta che viene formulata a questa riforma: è stata troppo immediata; non ha lasciato respiro agli insegnanti che hanno dovuto sobbarcarsi le volontà e i desideri di illustri psicologi e pedagogisti abili a formulare piani ma senza alcuna esperienza diretta di insegnamento. Le difficoltà pratiche non potevano essere previste a tavolino, ma si sono realizzate puntualmente sulla cattedra. L'insegnante di matematica ottimo come tale, non sempre riflette altrettanta preparazione nelle scienze. Del resto, per insegnare dieci bisogna conoscere cento nè un programma di studio può continuare come dovrebbe quando l'insegnante è costretto a rivedersi la materia praticamente con leggero anticipo sulle lezioni.

La scuola media unica nei cui delineamenti si individua la volontà di creare una scuola dinamica, snella e forse più adeguata alle necessità d'oggi, avrebbe dovuto scaturire però da un periodo di preparazione più lungo e forse più travagliato prima di essere portata sul terreno della pratica.

Una seconda accusa colpisce la sua struttura: si è voluto andare verso il popolo — è stato detto — ma si è arrivati a un livellamento troppo generale dove il migliore è soffocato dalla mediocrità degli altri. Certe strutturazioni di carattere anglo-sassone — è stato ancora detto — contrastano con una mentalità libera, estrosa e fantasiosa che ricerca la specializzazione scolastica per far emergere le doti migliori. Il giovane di una certa elevatura avrebbe avuto bisogno della «sua» scuola.

La terza accusa ha carattere marginale e burocratico: dall'insegnante si pretende un lavoro fatto di scartoffie, come si dice, eccessivo e snervante. Relazioni e specchietti hanno messo a dura prova professori e segreterie, ponendo ambedue in una logorante gara col tempo. Nè i programmi scolastici stessi lasciano respiro agli insegnanti. L'istituzione del dopo-scuola con due ore volontarie (una di studio accessorio e una di attività para-scolastica quale può essere la visita a un museo) richiede al professore una presenza fittissima nella giornata mentre è risaputo che il metodo educativo richiede una volontà e predisposizione anche fisica da parte del docente.

Il problema del finanziamento agli istituti non costituisce ad esempio, certo un problema per i giovanissimi studenti delle medie, ma lo è sicuramente per i capi-istituto della scuola media che si sono trovati con sole 18 mila lire in cassa da devolvere alle varie spese di cancelleria e di pulizia nel giro di un anno. Si è accertato che la necessità di disporre di oggetti di cancelleria e registri in numero considerevole e di poter seguire programmi di pulizia quali si impongono in ambienti di vita in comune, si traduce in termini di denaro in 200 mila lire all'anno. La nuova scuola media ha perciò un problema che è anche fatto di denaro. Anzi è solo con molto denaro che la nuova scuola riuscirebbe a camminare dritta sulla strada che deve essere percorsa. Per ora soltanto gli insegnanti devono tirarla avanti a forza di braccia per farle superare quanto più felicemente il periodo di un severo rodaggio.

LADRI IN TRATTORIA A SAN SABBA

Obiettivo il cassetto con trentamila lire

Malviventi «anti-turisti» all'opera a Duino

Una trattoria di San Sabba è stata presa di mira la notte scorsa dai soliti ignoti, i quali hanno messo le mani su di un modesto gruzzolo (30 mila lire in contanti) che era custodito nel cassetto del banco di mescita. Il furto, che è stato denunciato ai funzionari del Commissariato di San Sabba dal figlio del gerente del locale, Enrico Tugliach, di 39 anni, abitante in via Giarizzole 6, è stato perpetrato nella trattoria che si apre al numero 8 della stessa strada.

I malviventi, a un'ora imprecisata della notte, hanno forzato una delle finestre del locale e sono quindi balzati all'interno. Hanno aperto soltanto il cassetto del banco di mescita dove hanno trovato le 30 mila lire in banconote e monete di vario taglio che i Tugliach avevano lasciato la sera prima. Evidentemente i ladri si sono accontentati del piccolo «grisbi» e sono fuggiti senza rubare altro. Il furto è stato scoperto la mattina dopo all'ora dell'apertura del locale. Sul posto sono accorsi gli agenti del vicino Commissariato e gli specialisti della Squadra scientifica.

Vittima dei ladri è rimasto pure un turista tedesco, il sessantaduenne Hans George Boch, residente a Bochum, il quale ieri pomeriggio ha avuto l'amara sorpresa di constatare che ignoti avevano forzato la sua auto lasciata in sosta a Duino e s'erano impadroniti della sua macchina fotografica Leica con busta in pelle e flash. L'azione dei «topi d'auto» è avvenuta nel pieno pomeriggio, tra le 15 e le 16, quando l'auto, una «Opel Rekord» targata BO N 45, si trovava in sosta davanti alla villa Gruber. I malviventi hanno forzato il deflettore della portiera destra e hanno quindi infilato una mano nell'abitacolo riuscendo a ghermire lo apparecchio fotografico ultimo modello del valore di 230 mila lire.

Quarantaquattro anni nelle aule giudiziarie

Ieri a mezzogiorno al Palazzo di Giustizia è stato festeggiato il cancelliere capo di seconda classe Giacomo Piuk, che lascia il servizio dopo aver trascorso 44 anni nelle aule giudiziarie. Al festoso congedo e al brindisi augurale sono intervenuti magistrati del Tribunale e della Corte di Assise, colleghi e personale dei vari uffici giudiziari.

I dipendenti degli stabilimenti di confezioni in serie, ieri hanno effettuato un nuovo sciopero nazionale, in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

NON SI ACCORGE DELL'AUTO CHE SOPRAGGIUNGE

Travolta in via Orlandini una scolara mentre attraversa

Passante investita sulle strisce da uno scooter

Gli agenti della Squadra del traffico sono accorsi ieri poco dopo mezzogiorno in via Orlandini, dove una scolaretta è stata travolta da un'utilitaria.

L'incidente è accaduto nei pressi dello stabile contrassegnato con il numero 50 quando la ragazzina, Antonietta Malpiede, di 8 anni, abitante in via Angelo Emo 52, stava attraversando la carreggiata senza avvedersi del sopraggiungere di una macchina. Il conducente della vettura, la Fiat «600» targata TS 31276, Mario Ban, di 62 anni, abitante in via Orlandini 54, quando ha visto la ragazzina in mezzo alla strada. ha cercato di evitare il peggio, ma la manovra non è però riuscita a evitare l'incidente. La macchina ha urtato la piccola che è stata proiettata a qualche distanza. Soccorsa dallo stesso investitore, la piccola Antonietta è stata poco dopo adagiata in una macchina di passaggio e trasportata subito all'Ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha visitato la scolaretta e le ha riscontrato sospette fratture costali, varie contusioni escoriate al ginocchio sinistro, al mento e al gomito sinistro. La bimba è stata ricoverata nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di una quindicina di giorni.

Sulle strisce pedonali tracciate in via dell'Istria all'altezza della via Cristoforo Belli è stata investita ieri, poco prima delle 13, la pensionata Emilia Vidos ved. Stoch, di 64 anni, abitante in via Ponziana 4. La donna stava attraversando la strada quando è sopraggiunta la Vespa targata TS 33841 guidata verso campo San Giacomo dal meccanico Guido Spadaro, di 16 anni, abitante in via Pagano 3. Lo scooterista ha urtato la passante e l'ha gettata a terra rovesciandosi con il mezzo. Investita e investitore sono stati poco dopo soccorsi da un automobilista di passaggio che li ha trasportati all'ospedale. La Vidos ha riportato una ferita alla regione parietale destra mentre il giovane se l'è cavata con abrasioni al gomito e al ginocchio destri. Entrambi sono stati medicati e quindi dimessi; la donna è stata giudicata guaribile in una decina di giorni, lo scooterista è stato dimesso con prognosi di tre giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore è stata accolta ieri pomeriggio la casalinga Giovanna Semi in Leghissa, di 63 anni, abitante al n. 17 di Cerogile. Ai sanitari, che le hanno riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro, la signora ha dichiarato di essere accidentalmente caduta ancora nel pomeriggio del giorno precedente nel cortile di casa sua.

Il Consolato generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Trieste si pregia comunicare che gli uffici del Consolato rimarranno chiusi domani sabato in occasione della festa nazionale jugoslava la Giornata del combattente.

LE ORE DELLA CITTA'

Energie nuove

Sabato prossimo nel corso di una manifestazione che si terrà alle ore 18 nella sede del Partito liberale italiano, in via Genova n. 9, III, verrà presentato *Energie Nuove* il periodico di politica, cultura e attualità curato dalla segreteria nazionale della GLI. E' in vendita in questi giorni, nella nostra città il numero di giugno.

I fidanzati

L'appello in favore dei due fidanzati sordomuti che avevano richiesto un aiuto per potersi sposare, ha avuto la sua prima eco. Sono incominciate a pervenire le prime offerte per un totale di 15 mila lire; i versamenti sono stati effettuati da M. S. (lire 5000), da D. (lire 1000), da A. P. (lire 3000), da N. N. (lire 6000). A questa somma si aggiunge l'offerta della Cartoleria A.B.C. di viale XX Settembre che pone a disposizione dei due giovani un buono da lire 10.000. Ogni ulteriore offerta si raccoglie presso la nostra segreteria di via Silvio Pellico 8.

Festa a San Dorligo

Domani 4 luglio ricorre la festività del patrono del Comune di S. Dorligo della Valle. Per interessamento dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, in tale occasione il complesso bandistico del Ricreatorio comunale G. Padovan sosterrà un concerto nella piazza del paese, dalle ore 21 alle 22.

Dino Sarti

e il suo complesso, molto conosciuti anche a Trieste, si esibiscono al Night Club *Isola d'oro* di Grado, riscuotendo un vivo successo.

«Il nostro prezzo»

è la nuova formula che dà la certezza di spendere bene il proprio denaro. «Il nostro prezzo» è l'insegna del nuovo programma dell'*Universaltecnica:* prezzi bassissimi, decisamente i più convenienti. La *Universaltecnica*, «negozio pilota» della regione, è così articolata: radio, Tv, dischi in corso Garibaldi 4; elettrodomestici e apparecchi per la casa in piazza Goldoni 1: laboratorio e stazione di servizio autoradio in riva N. Sauro 2.

Un disco per l'estate

Certo un disco per l'estate, scelto nell'immenso assortimento del nuovo reparto dischi dell'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4. Alla *Universaltecnica* si trova tutto: dai successi del momento alle «rarità» per intenditori. Agevolazioni di pagamento mediante apertura di un «conto corrente». Reparto dischi: corso Garibaldi 4.

Da Anita De Rosa

Per propaganda vendita a prezzi eccezionali di tutte le confezioni estive, sconti sino al 40%. Approfittate. Via San Spiridione 8.

Vittoria sulle acque

Il V Rallye motonautico dell'Alto Adriatico, organizzato in questi giorni dal Centro Motonautico Veneziano e dallo Yacht Club Adriaco, si è concluso con la netta vittoria del dott. Paolo Pecorari, partecipante alla competizione in coppia con il fratello Renzo, classificatosi al primo posto assoluto nella classe fuoribordo da 500 cc. Ai due abili piloti, che nel corso della gara hanno dovuto tra l'altro affrontare condizioni atmosferiche veramente proibitive, sono state consegnate in premio una artistica targa offerta dal Comune di Venezia, ed una coppa posta in palio dal Casinò della città lagunare.

A Rovigno con l'«Edra»

L'U.T.A.T. informa che sono ancora disponibili dei posti per la gita a Rovigno di domenica 5 corrente con la M/n «Edra».

Domani si chiudono le iscrizioni per il passaporto collettivo per la gita a Rovigno di domenica 12 luglio.

Quota Lire 4.200, compreso bagno e pranzo all'Hôtel Monte Mulini.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani, sabato alle ore 14.30 dalla stazione delle FF.SS. escursione al rifugio Pellarini. Domenica 5 c.m. salita del Monte Grande Nabois. Programma dettagliato e iscrizioni in sede di Piazza Unità 3, tel. 35240.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani pomeriggio partenza in pullman della gita di fine settimana a Cima Sappada (m. 1250) con salita al Monte Siera (m. 2448). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati a San Cassiano e a Valbruna.

Lauree

Presso il nostro Ateneo, il giorno 25 giugno u.s. la signorina Laura de Savorgnani si è laureata in giurisprudenza a pieni voti, discutendo con il chiar.mo prof. Carlo Ghisalberti una tesi in Storia del diritto italiano intitolata «La terminologia giuridica negli Statuti di Trieste del 1550». Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni e auguri.

— La signorina Irene Gianna De Giorgi si è laureata in fisica, con punti 106 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Giulio Brautti una tesi su «Circuiti analogici per la soluzione dell'equazione di Schrödinger» e con il prof. Antonio Marussi una tesina su «Auto-oscillazioni toroidali di un modello della terra». Alla neo dottoressa felicitazioni e auguri.

La ditta C. Taccari

importatrice diretta di tappeti persiani e orientali, ricorda alla sua affezionata clientela che il 1.o settembre riprenderà l'attività al n. 6 di via Giustiniano. Sarà presentata al pubblico, a prezzi di assoluta concorrenza per il mercato europeo, una eccezionale *selezione* di tappeti provenienti dai più rinomati centri di produzione di Persia, Turchia, Russia e Cina.

I libri della Lega

La Lega Nazionale invita gli alunni che hanno ora concluso l'anno scolastico di restituire i libri di testo avuti a prestito e di cui non hanno più necessità per la prosecuzione degli studi. Contemporaneamente la Lega rivolge caldo appello agli studenti che, avendo felicemente superato gli studi superiori, medi o di avviamento professionale, non hanno più bisogno dei libri di testo di loro proprietà di offrirli in omaggio all'istituzione e aumentare così la dotazione per l'assistenza degli anni prossimi.

Gonne meravigliose...

che si adattano al vostro corpo con impeccabile perfezione! Magia di stile e di colori... Ogni donna troverà la sua gonna da *Linea*, via Carducci 4, tel. 31188.

ALLA FIERA DI TRIESTE L'ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANZE DI MARIO CAPPELLETTI

Il Ministro Ferrari-Aggradi il giorno dell'inaugurazione della XVI Fiera di Trieste mentre si intrattiene con il signor Mario Cappelletti rappresentante della TECNICAL di Torino e del mobilificio VISINTIN di Villaraspa - Staranzano (Monfalcone).

Il Ministro, che aveva manifestato particolare interesse per i prodotti esposti, ha avuto parole di elogio specie per lo studio presidenziale della Tecnical - Mobili metallici per ufficio e per il mobile-letto brevettato del noto mobilificio Visintin col cui titolare si è vivamente compiaciuto. (Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Machiavelli n. 3, I piano, telefono 61223).

---

†

Il giorno 19 giugno si è spenta a Lima (Perù)

Ines Malusà

Ne danno il triste annuncio gli addolorati nipoti.

Lima - Trieste

---

† Il 2 giugno improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimino Matcovich
di anni 87

Addolorati ne danno il doloroso annuncio i figli DOLORES, ESTER, ANNA ed EMERICO, i nipoti e i parenti tutti unitamente alle famiglie KNOLL-SEISEN, GIULIANO, dott. PAOLO VITALE e PASTORE.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1º u. s. munita dei conforti religiosi è spirata serenamente la nostra adorata

Angela De Stefani nata Resen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i fratelli ANTONIO e RICCARDO unitamente agli altri congiunti.

Una prece

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 2 u. s. è mancata al nostro affetto

Irma ved. Fischetto nata Petrini

Ne danno il triste annuncio il figlio DANTE, le figlie JOLANDA e PINA, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FISCHETTO - COLLORICCHIO - PECORARO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Anna ved. Masten**

si è spenta il 2 u. s. lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Carbonari

Lo piangono la moglie LIVIA GODINA, la mamma BERTA ROBIN, la suocera ANTONIA e gli zii ROBIN.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Andrea Sergas**

si è spento addì 2 u. s. lasciando nel dolore i figli, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Parovel**

non è più.

Lo annunciano con dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale della Maddalena.

---

† Mercoledì 1 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Marini ved. Brezovsek

Lo annunciano ai parenti, ai conoscenti e a quanti le vollero bene le famiglie BREZOVSEK BREZZONI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia Sablich

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossa la moglie di

Severino Libiani

ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore.

In special modo i sigg. Medici e il personale tutto della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

WANDA ed EVELINO BEGA annunciano costernati la perdita dell'amico fraterno

COMM.
Mario Ferrario

Monfalcone, 3 luglio 1964

In suffragio del carissimo

Antonio Aram Cassini

una S. Messa verrà celebrata oggi 3 luglio alle ore 9 nella Cattedrale di San Giusto.

LA MOGLIE

Nel III anniversario dell'improvvisa scomparsa del

CAV.
Guglielmo Noni
già Capo tecnico superiore delle FF.SS.

la moglie con immutato dolore lo ricorda a tutti quelli che lo hanno stimato e gli hanno voluto bene.

NELLE CELLE DELLA RISIERA DI SAN SABBA

Gli ultimi messaggi dei condannati a morte

Erano circa seicento e molto spesso avevano il carattere di un vero diario

E' stato rievocato in questi giorni uno dei più tristi anniversari dell'occupazione tedesca della nostra città. Il 22 giugno 1944 entrava in funzione alla Risiera di San Sabba, trasformata in un lager mortale, il forno crematorio. Nella rievocazione commossa di quanti persero la vita in quell'oscuro periodo della nostra storia, ci si è riportati con particolari accenni umani alle scritte che le vittime lasciarono nelle loro celle quale documento umanissimo e terribile di sofferenze fino alla morte. E in quell'occasione si ricordò che tuttora alla Risiera sono visibili una dozzina di queste scritte, vero documento morale e monito al tempo stesso.

Il prof. Diego de Henriquez, direttore del Museo di Guerra, aggiunge in una sua lettera un dettaglio a questo aspetto della commossa rievocazione. Dice la lettera: «Da diverse decine di anni sto raccogliendo accuratamente tutto quello che la gente scrive e disegna ovunque. Ho raccolto finora in buona parte dell'Europa centro-meridionale circa 300 mila scritte murali. Questo lavoro l'ho fatto anche alla Risiera di San Sabba. L'ho fatto poco dopo la fine della guerra in un'epoca nella quale tali scritte si vedevano ancora. Le scritte erano state tracciate in buona parte in alcuni grandi cameroni che si trovano sopra al piano delle celle e che come quelle servivano a raccogliere i detenuti. Più tardi le pareti di questi cameroni vennero ridipinte e le scritte scomparvero tutte. Le scritte erano circa seicento. Esse erano state tutte tracciate dai detenuti. Ve ne erano di quelle tracciate da ebrei, da italiani e da slavi. Erano costituite da nomi, da date, da disegni ed anche da interi diari murali.

Per quanto si riferisce a questi diari essi sono interessantissimi perchè narrano la cronaca degli avvenimenti così come era vista lì dentro — parlano cioè della vita quotidiana degli arrivi e partenze dei detenuti ecc. Spesso questi diari e queste scritte hanno il carattere di saluti — forse anche della vita — perchè alludono a partenze. Vi sono anche dei disegni tutti interessantissimi, alcuni sono dei piani geografici che servono a mostrare gli spostamenti subiti dai detenuti, talvolta questi piani contengono un disegno indicante la fine di queste peregrinazioni e cioè il forno crematorio. Dunque il forno crematorio l'ho trovato anche nei disegni tracciati dai detenuti nelle carceri di San Sabba.

Un interessantissimo gruppo di disegni e scritte è quello tracciato da quel gruppo di militari italiani (quasi tutti o tutti alpini) che erano stati chiusi là dentro intorno al 20-4-45. Essi vi erano rimasti pochi giorni e poi qualche giorno prima del crollo erano stati rilasciati dagli stessi tedeschi. Trattasi di quei reparti italiani che facevano parte della difesa tedesca di Fiume e che all'avvicinarsi delle truppe di Tito si erano ribellati ai tedeschi e che i tedeschi stessi avevano portati da Fiume alla Risiera.

Come già detto, particolarmente importanti le scritte degli ebrei sia per i loro diari, sia per i loro nomi. A suo tempo li avevo già fatti vedere al rabino di Trieste».

Preparazione tecnica per invalidi disoccupati

La Società ing. C. Olivetti & C. effettuerà un corso di qualificazione professionale per assistenti tecnici presso centri meccanografici ed elettronici riservato a invalidi ex militari e civili di guerra disoccupati. Il corso, della durata complessiva di mesi nove, avrà luogo presso gli stabilimenti della cennata società a Paosco di Rho (Milano) con inizio il 15 settembre 1964.

Notiziario delle colonie

I 410 fanciulli partiti ieri per San Quirico di Recoaro hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivati felicemente nella colonia «S. Giusto» della Pontificia Opera di Trieste, tramite nostro inviano ai genitori cari saluti.

Nelle colonie della Lega. Le direzioni delle colonie della Lega Nazionale che hanno sede a Lauco e a Fusine in Valromana informano che gli assistiti, partiti ieri mattina con treno speciale per il soggiorno montano, hanno fatto buon viaggio con tempo bello e temperatura mite. Nessun incidente ha turbato le operazioni di trasferimento. A mezzo nostro i bambini salutano i genitori e parenti a cui si ripromettono di scrivere al più presto.

Cronache della televisione

«JOHNNY 7» (2°)

Si è inaugurato ieri nel secondo programma un nuovo varietà musicale: nuovo per modo di dire, poichè non più tardi dell'anno scorso ne fu commerciata con lo stesso titolo di «Johnny 7» una prima edizione, che se non seppe esplorare vie inedite nell'ambito dello spettacolo leggero, tuttavia non scontentò troppo gli appassionati di questo genere di trasmissioni.

Protagonista principale della seconda serie, come già della prima, è naturalmente Johnny Dorelli, affiancato da Paola Pitagora, dalla giovanissima stellina Gigliola Cinquetti e da qualche attore secondario reclutato per dar vita agli intermezzi presumibilmente comici. Al cast fisso s'aggiungono poi, di puntata in puntata (complessivamente otto) alcuni nomi riveriti della musica leggera, del teatro di varietà, del cinema ecc. Gli ospiti di ieri, per esempio, erano Mina, la quale partecipava al quiz musicale, Rossana Schiaffino fattasi rappresentare da due parole e da un fugace sorriso, Alberto Lupo personaggio televisivo dell'anno, e Paolo Panelli, il quale ha riaperto il quadernetto delle sue ormai utilizzatissime macchiette. Insomma, salvo la rotazione di qualche nome, per «Johnny 7» tutto è rimasto sostanzialmente al punto dell'anno scorso: il che non esclude che, paragonata a tutto il ciarpame esposto sotto i presenti chiari di luna, la rubrichetta possa fare, col suo archivio di canzoncine, di balletti e con le goliardiche birichinate del Dorelli, una figura piuttosto pallida ma non irreparabilmente disdicevole.

Nel primo canale dopo la commediola poliziesca di Giuseppe Feroni, «La lepre finta», è giunto il terzo numero del «Giornale d'Europa», realizzato in coproduzione tra le reti televisive della Granbretagna, della Francia, dell'Italia, del Belgio, della Germania e della Svizzera. Parecchio tempo addietro si ebbe modo di osservare a proposito di questo giornale europeo che esso è una specie di «TV 7» in grande: ma non tanto in grande da mitigare il sospetto o l'impressione che la montagna finisca in ultima analisi per partorire il classico topolino. Comunque fra i servizi veduti ieri crediamo di dover segnalare quello dedicato ai lavoratori italiani in Svizzera, non perchè brillasse di particolare perspicuità ma perchè ci riguardava davvicino; e quello — sensibilmente migliore — dedicato al Cervino e ai tanti intrepidi che si cimentarono, non di rado tragicamente, nell'implacabile braccio di ferro con le sue vette.

Ber.

Assemblea del Sindacato Medici

Tutti i medici iscritti alla Camera Confederale del Lavoro sono pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà oggi 3 luglio, presso la sede della stessa in via Duca D'Aosta n. 12, stanza n.ro 40, alle ore 21 in prima e alle ore 21.30 in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno: elezione del nuovo consiglio direttivo; mutualità; servizio notturno; tasse.

Gli iscritti sono vivamente pregati di non mancare alla riunione.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

CAGLIARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane ed in via subordinata anche dal gruppo X. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60 in ritardo da 105 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

GENOVA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

MILANO — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane ed in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

ROMA — Il gruppo 1, per il suo stato di crisi, e per la sua assenza, che dura da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico.

TORINO — L'estrazione di 12 settimane raggiunta dal segno 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

NAPOLI II — Anche in questa ruota i gruppi 1 ed X sono i favoriti dal pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 96 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86)). Torino, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI . . .	2		
CAGLIARI .	1	x	
FIRENZE .	1		
GENOVA . .	1	x	2
MILANO . .	1		
NAPOLI . .	1	x	2
PALERMO .	1	x	
ROMA . . .	1		
TORINO . .	1		
VENEZIA . .	1	x	
NAPOLI 2.o .	1	x	
ROMA 2.o .	x		

LA VITA NEL PORTO

Venticinque unità sotto carico e scarico ai Magazzini Generali

Nel Lloyd Triestino

Per domani è prevista in partenza la m/n «Quirinale» della linea dell'Estremo Oriente. La nave farà scalo a Venezia e quindi proseguirà direttamente per Port Said.

Verso il 9 luglio partirà la m/n «Usodimare» della linea del Sud Africa. La nave uscirà dal nostro porto con un forte carico di carta, legname, auto, macchinari vari, ferramenta, magnesite, merci refrigerate, filati, tessuti, prodotti chimici.

Intorno al 10 partirà la m/n «Cellina» della linea dell'India-Pakistan. Trasporterà carta, ferramenta, materiali ferroviari, prodotti chimici, automobili e case prefabbricate, nonchè altre merci varie dirette ai vari porti di scalo della linea.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Ramiro Magris, è salpata ieri da Trieste la m/n «Saturnia», diretta a Venezia. La nave ha imbarcato, nelle tre classi, un buon numero di passeggeri transoceanici, nonchè comitive turistiche nazionali ed estere destinate agli scali mediterranei. Dopo Venezia, verrà effettuato il seguente itinerario: Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra ed Halifax. La «Saturnia» arriverà a New York il 15-7.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Antonio Pacinotti», attualmente in ritorno, è attesa a Trieste il 9 luglio. La nave trasporta in Adriatico notevoli carichi di merci varie acquisite sulla Costa del Pacifico, fra cui cellulosa, sego, dicalite, legname, rame e cotone. Ripartirà in andata il 15 dello stesso mese.

Linea Sud America. Il 4 e il 7 luglio arriveranno a Trieste rispettivamente il p.fo «Vesuvio» ed il p.fo «Tritone» con a bordo partite di riso, di pelli, granone e carico generale provenienti dal Plata e lotti di caffè dal Brasile. Il p.fo «Tritone» ripartirà dal nostro porto verso il 10-7.

Movimento nel porto

Alle ore 10 di ieri mattina erano operanti nelle anse portuali dei Magazzini Generali 25 unità, sia allo scarico che al carico. Ecco un sintentico panorama dei movimenti:

Porto Franco Vecchio. Riva 21: «Ornella Prima» (Tripcovich), linea Egitto-Levante; sbarca varie ed imbarca circa 300 tonn. di carico generale. Riva 17: «Butrinti», bandiera albanese, appoggio alla Adriatica, sbarca 130 tonn. pomodoro, tessuti ed erbe medicinali. Riva 17: «Bajram Curri» (Adriatica), bandiera albanese, imbarca 100 tonn. di caffè per l'Albania. Riva 14: «Vicenza» (Soc. Adriatica), linea Albania, Grecia, Turchia, Cipro, Candia, sbarca 220 tonn. di tronchi e crusca; imbarca 250 tonn. di varie. Riva 12: «Ilovic» (linea Grecia-Turchia) imbarca 120 tonn. di varie. Molo II Sud, ormeggio 14: «Antoniotto Usodimare» (Lloyd Triestino), oggi sbarcherà 1300 tonn. farina di pesce, vino, olio, lamiere, sardine; imbarca varie. Riva 9: «Monelos» (linea della Naviera Lucentum per la Spagna); sbarca vino, olio, lamiere, sardine ecc. Riva 6: «Bernina» (Adriatica), linea Egitto-Grecia-Turchia; sbarca 160 tonn. cotone e varie; imbarca circa 500 tonn. di lamiere e varie. Hangar 5 D: «Kajo Karafini» (Adriatica), ha sbarcato una partita di pomodoro per il retroterra; imbarca 100 tonn. di varie. Riva 5 AB: «San Giorgio» (Adriatica), linea Grecia-Turchia; sbarca 100 tonn. budella, scagliola, vino, pelli secche, nocelle ecc.; imbarca circa 200 tonn. di varie. Riva 3: «Palyam», israeliano, agente Audoly, linea per Israele, sbarca circa 160 tonn. di succhi di frutta, copertoni, ritagli di alluminio, meloni ed angurie. Hangar 5 C: «Calchas» (agente Sperco), linea del Nord Europa; sbarca 200 tonn. di caffè e varie ed imbarca circa 150 tonn. di general cargo. Riva 3: «Sophia» (agente Bos), linea Turchia; sbarca 815 tonn. di colemanite ed imbarca 400 tonn. di legnami e varie. «Circe» (agente Penso), con 500 tonn. di vino rinfusa; «Kuroshia Maru n. 35», giapponese (Adriatic Shipping), con 135 tonn. di pesce congelato.

In rada

«Giosuè Borsi» (Soc. Tirrenia), linea Nord Europa, con 700 tonn. varie allo sbarco; attende ormeggio al P. F. Vecchio.

Arrivi per oggi

Dovrebbero arrivare nella giornata odierna il «Lastovo» con 40 tonn. di uva e 250 tonn. per l'imbarco, l'«Irma», della Sperco, per sbarcare e caricare poi 700 tonn. varie, l'«Enri», pure della Sperco con 1000 tonn. di cromo e 250 tonn. di pannelli e cotone; caricherà 400 tonn. di varie e «Nova Fides» (d'Adda) con vuoti di birra allo sbarco e 200 tonn. all'imbarco.

Nella Marittima Finanziaria

Il calendario delle partenze relative al mese in corso dei servizi di linea appoggiati all'agenzia Marittima Finanziaria è il seguente: Adriatico-Nord Europa: m/n «Frano Supilo», 14 luglio; Adriatico-Nord America: m/n «Novi Vinodolski», fine luglio per i porti USA Nord-hatteras; Adriatico - Sud America: m/n «Bohinj» il 17 per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; Adriatico-Golfo Persico: m/n «Voivodina» fine luglio per Beirut, Dubai, Umm Said, Bahrein, Kuwait, Bassora, Khorramshar; Adriatico-Golfo Bengala: 5 luglio m/n «Dinara» e fine luglio m/n «Avala»; Adriatico-India-E.O.: 7 luglio m/n «Primorje» e fine luglio m/n «Trebinje»; Adriatico-E.O.: oggi o domani la m/n «Ucka» per Giakarta, Surabaya, Penang, Singapore, Bangkok, Hongkong, Giappone. Navi in arrivo: 5 luglio dal Nord America «Trebinje»; 7-8 da Cipro, Israele m/n «Platak»; 11 dall'E.O. m/n «Kostrena».

LA SICILIA ALLA FIERA DI MONTEBELLO

NON ARMI SOTTO LE TENDE MA I MIGLIORI PRODOTTI DELL'ISOLA

Se alla Campionaria internazionale fosse stato istituito l'«Oscar» per il padiglione più artistico, il premio se lo sarebbe senz'altro guadagnato la Regione Siciliana che da ormai sedici anni espone i suoi famosi prodotti alla Campionaria internazionale.

La terra del sole è presente al Palazzo delle Nazioni con un suggestivo stand che evoca i tempi de «le dame e i cavalier — l'arme e gli amori...»: rappresenta infatti un attendamento cristiano con i paladini in attesa dell'assalto saraceno; al padiglione gastronomico la Sicilia invece ha un pittoresco angolino per l'assaggio dei suoi tipici vini. I bozzetti delle due creazioni recano la firma del dott. Franco Scaffidi, delegato in Fiera, e sono stati realizzati dall'arch. Golfieri di Bologna. La parte pittorica è invece opera di un maestro noto, Ettore Brighenti, cugino del Comandante la locale scuola degli allievi guardie di P. S. Le tende del campo cristiano sono cariche non già di armi ma del campionario di tutti i prodotti isolani: dagli alimentari agli industriali; dai tesori del sottosuolo ai lavori artigianali. Con indubbio senso estetico, nelle tende sono, difatti, esposte conserve vegetali e ittiche; succhi e derivati agrumari; antipasti; sottoaceti, paste alimentari, olio d'oliva; frutta secca; dolciumi, uva passa e capperi. Poi ingranaggi, polietilene, cotone, bottiglieria, fertilizzanti chimici, zolfo, asfalto, bitume, mattonelle di ceramica, salgemma ed altro. Le più importanti industrie della Trinacria sono idealmente presenti a Trieste con le loro realizzazioni, ricordiamo, tra le tante, la Celene, il Cotonificio siciliano; la Sicilmarmi, la Sicilvetro, Ancione, Sicilasfalt, Sicilplastic, Sicilperm, il Calzificio siciliano, la CISAS ed altre. L'artigianato di Sicilia non ha bisogno d'essere illustrato: ogni carrettino è un piccolo capolavoro. E accanto ai deliziosi e coloritissimi veicoli, spiccano, nel loro colore brunito, i famosi paladini, i «pupi». Ancora ceramiche di Caltanisetta e Santo Stefano di Cannastra, borse per signora dall'aspetto di gaie tavolozze, cinture, centri, trine e altre cose delicate e fragili.

Ma l'artigianato è ormai la parte marginale della ricca produzione isolana che con le sue industrie ha saputo mettersi al passo con i tempi e gareggiare con centri prettamente industriali. Perchè la Sicilia è una terra che la natura ha rivestito d'oro: dal sottosuolo al cielo. L'oro brilla tra il verde intenso degli agrumeti, nelle creazioni artigianali, nei suoi celebrati vini che girano il mondo con prestigiose etichette: «Etna Villagrande rosso», «Val di Lupo bianco», «Moscato di Pantelleria», «Cariddi bianco» ed altre specialità. Quelle specialità che richiamano da mane a sera attorno al chiosco del parco gastronomico schiere di intenditori e di intenditrici.

IL «CIRCOLO PIÙ PREMIATO D'ITALIA»

Stravincono i triestini al «Fotogramma d'oro»

L'edizione 1964 del concorso nazionale «Il fotogramma di oro», organizzato dalla Federazione Nazionale Cineamatori ENAL, si è conclusa, a Torino, in una atmosfera di cordialità e soddisfazione generale particolarmente giustificata per i cineamatori concittadini, soci del Club Cinematografico Triestino F.N.C., che hanno ottenuto lusinghieri riconoscimenti ed il maggior numero di premi.

Il sodalizio triestino, che già in edizioni precedenti aveva ottenuto tramite i suoi soci ottimi risultati, ha ricevuto l'ambito riconoscimento di «Circolo più premiato d'Italia».

Il verbale della giuria ha premiato ben otto opere di soci del CCT che si sono imposte su di un campo di 145 partecipanti. Sono stati premiati con «Fotogramma d'argento» i films «Dove sono i fiori?» di Sergio Meriani e «L'aquilone» di Alessio Zerial. Hanno ricevuto il riconoscimento «Fotogramma di bronzo» le opere «All'ombra di cose perdute» e «Una domenica» di Mario Bercè ed Annamaria Martelli, «La montagna» di Mario Giaume, «Aufwiedersehen Gigi» di Giorgio Grava, «La cucciolata» di Arturo Paschi, ed «Ohrid» di Alessio Zerial. Alle opere di Giorgio Grava, Arturo Paschi ed Alessio Zerial sono andati riconoscimenti speciali per la fotografia ed il colore. Il Club cinematografico triestino FNC ha ottenuto l'ambita coppa del Prefetto di Torino riservata al sodalizio che ha avuto il maggior numero di films classificati; la coppa dell'Alfa Romeo è stata assegnata al Centro provinciale della FNC.

Il concorso, che rappresenta la massima manifestazione ufficiale della FNC ENAL, non si è limitato ad una semplice valutazione del lavoro svolto dai circoli affiliati nell'ultimo anno di attività, ma ha avuto come contorno una serie di simpatiche attrattive per i cineamatori generosamente ospitati nella bella città di Torino. Di notevole interesse, anche dal punto di vista fotografico, è stata la visita collettiva al Museo enologico Martini di Pessione: raccolta di cimeli archeologici riguardanti il vino e le tecniche relative dal VI secolo ai nostri giorni; la generosa ospitalità dei conti Rossi di Montenero si è concretata in una piacevole riunione conviviale cui hanno partecipato i membri della giuria ed i concorrenti.

Durante l'arco dei quattro giorni in cui si svolgeva il concorso, i lavori selezionati da una apposita commissione, venivano proiettati al pubblico nella elegante sala dell'Unione industriali di Torino così i cineamatori hanno avuto modo di osservare il lavoro svolto dai circoli delle altre parti d'Italia, scambiare opinioni con gli autori, riuscendo a far coesistere reciproca comprensione e stima con la critica intelligente e costruttiva. I film che hanno partecipato al concorso saranno proiettati nella sala Duca d'Aosta di piazza Unità d'Italia lunedì 6 luglio alle ore 21.

La Gazzetta Ufficiale n. 149 del 19 giugno 1964 porta il bando di concorso per esami a 118 posti di sottufficiale permanente del Corpo nazionale Vigili del fuoco. Gli eventuali aspiranti possono rivolgersi per tutte le notizie necessarie all'Ufficio personale del Comando provinciale di Trieste dei Vigili del fuoco, largo Niccolini n. 4.

Oggi, festa nazionale americana, gli uffici del Consolato degli Stati Uniti e dell'USIS rimarranno chiusi. Lo stesso vale per gli uffici ed i corsi linguistici dell'Associazione italo-americana. Tutti gli uffici si riapriranno con orario normale lunedì 6 luglio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22,15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

FIERA DI TRIESTE. (Piazzale degli spettacoli). Questa sera alle ore 21: Noschese con le sue più brillanti imitazioni, e la cantante della Radio-TV Marisa Rampin. Alle 23: «Fontante luminose danzanti».

«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «Da giovedì a giovedì», due atti brillanti di De Benedetti. Prenotazioni telef. 92-587.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Inaugurazione stagione artistica: lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8, dalle 21.15: «Mexican Fiesta», con il Complesso nazionale messicano, reduce dal trionfo al VII Festival internazionale di Nervi. Prevendita ed informazioni alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 38547).

ARCOBALENO. 16. Humphrey Bogart, Premio Oscar nel film più sensazionale ed avvincente nell'ambiente della malavita: «La città è salva». Distribuzione D.I.F. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16: «Agente 007 licenza di uccidere», in technicolor, con Sean Connery e Ursula Andress. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il marmittone». Un film tutto da ridere, con Jerry Lewis.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16. Il film più divertente dell'anno: «In famiglia si spara», con Lino Ventura, B. Blier, C. Rich, Sabine Singer.

NAZIONALE. 16.30: «Alessandro il grande», in cinemascope technicolor, con Richard Burton, Claire Bloom e Fedric March.

ALABARDA. 16.30: «F.B.I. Sesso e violenza». Un'avventura spregiudicata, ricca di suspence, interpretata con grandissima efficacia da Georges Rivière e Claudine Dupuis.

AURORA. 16.30: «I tre soldati». Il ritorno di una delle più divertenti, dinamiche ed eccezionali pellicole Metro, con S. Granger, D. Niven e W. Pidgeon. Grande successo.

CAPITOL. 16.30: «Il cucciolo». Riedizione di un capolavoro indimenticabile, con Gregory Peck e Jane Wyman. Spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «L'invasione dei mostri verdi» (II visione) in cinemascope technicolor. Un film agghiacciante, con Howard Kell e N. Maurey.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La vergine di Norimberga», in technicolor. Un capolavoro «giallo» che attanaglia in una morsa di paura e di suspence, con Cristopher Lee e Rossana Podestà. Viet. min. di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il sangue e la rosa», con Mel Ferrer, Elsa Martinelli e Annette Vadim. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16: «Gli argonauti». Spettacolare technicolor, con T. Armstrong.

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE. 15.30: «L'uomo dalla maschera di ferro». Il più grandioso e spettacolare film di cappa e spada in technicolor, con Jean Marais e Silva Coscina.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La corruzione», con Alain Cuny e Rosanna Schiaffino. Un film di Mauro Bolognini. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli occhi di Londra». Da un giallo di E. Wallace un grande film di tensione e di mistero, con J. Fuchsberger e R. Baal. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. Oggi riposo. Domani: «Storia cinese», con William Holden.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Prima dell'uragano». Un grande successo in technicolor.

ASTRA. 16: «Il tesoro dell'isola proibita». Spettacolare film d'avventure, con J. Hall. Domani: «I due capitani».

IDEALE. 16.30: «Brenno il nemico di Roma». Un film spettacolare in tecnicolor, con Gordon Mitchell e Ursula Davis.

MARCONI. Inizio spettacolo 16, 18, 20.15. Ultima 22.15: «Nel paese delle meraviglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Tom e Jerry, Paperino.

NOVO CINE. 16: «Il cenerentolo». Divertentissimo technicolor con Jerry Lewis. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La cavalcata della vendetta». Western, con Rohry Calhoun e Gloria Grahame.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Riscatto d'un gangster», con S. McNally.

VERDI. 17: «Operazione strip-tease».

VOLTA. 17: «I corsari del grande fiume», technicolor, con T. Curtis.

RIDUZIONI ENAL. Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Cavalca vaquero». Ritorna sullo schermo un grandioso western di avventura e d'amore. Technicolor con R. Taylor, Ava Gardner, H. Keel, A. Quinn.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Perseo l'invincibile». Spettacolare totalscope a colori con Richard Harrison, Anna Ranalli, Arturo Dominici ed Elisa Cegani.

ARENA DIANA (via Revoltella, filovia 11). 20.30. Alberto Closas e A. S. Leal in «Diciotto con il nonno», un film brillante.

EX SOCI. 20.30: «Fuga da Zahrain», con Y. Brynner, S. Mineo. Capolavoro dell'avventura, a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «La grande attrazione», con Nancy Kwan, Pat Boone, Mai Zetterling. Chiusura cassa ore 21.30.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Il dubbio». Una continua situazione di suspense con G. Cooper, D. Kerr, M. Wilding.

MARCONI. 20.15 - 22.15: «Nel Paese delle meraviglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Tom e Jerry e Paperini.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Il sole nella stanza», brillante e sentimentale technicolor, con S. Dee e P. Fonda.

PONZIANA. 20.30. Un grande ritorno: «7 spose per 7 fratelli», cinemascope technicolor con Jane Powel e H. Keel.

SECOLO. 20.30 (cassa 19.45): «La ragazza del quartiere», Robert Mitchum, Shirley MacLaine.

SERVOLA. 20.30: «Carousel». Meraviglioso technicolor cinemascope 55.

STADIO. 20.15: «Pugni, pupe, dinamite», divertente, eccitante con il diabolico Eddie Costantine.

VALMAURA. 20.15: «Dalla terrazza». Strepitoso successo a colori con Paul Newman. Vietato ai minori.

Notiziario scolastico

Scuola Media Statale «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo n. 13. Sono aperte le iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 1964-65. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria rimane aperta giornalmente dalle ore 9 alle ore 11.

Scuola «Carlo Stuparich». Elenco delle alunne licenziate: Badin Sandra, Baldo Floria, Barzellato Flora, Bevilacqua Graziella, Braune Eddy, Camillucci Leda, Caputo Liliana, Carboncich Anna Maria, Castelli Anna Maria, Cherboci Elisabetta, Chiriacò Gabriella, Corso Amalia, Cosentino Ingrid, Di Clemente Luciana, Di Collalto Ariella, Donati Adilia, Flego Alda, Franceschini Silvana, Galante Lucia, Gomivnik Gabriella, Lenarduzzi Giuliana, Matulich Antonietta, Menzello Marina, Mersini Maria, Pegan Elisabetta, Potleca Maria Luisa, Salbe Daniela, Scopinich Dorita, Sossi Alda, Skarlavaj Giuliana, Spazzali Franca, Trampus Maria, Tremul Marisa, Turisini Valeria, Vento Stefania, Vergerio Liliana. Candidate esterne: Cleva Erica, Rasmilovich Maria.

Collegio - Convitto «Madri Orsoline» di Gorizia (via Palladio 6, telefono 27-75). Sono aperte le iscrizioni al Collegio che accoglie alunne frequentanti le scuole interne e precisamente la scuola elementare parificata, la prima e la seconda classe media legalmente riconosciuta, la terza classe di avviamento commerciale legalmente riconosciuta, la scuola magistrale parificata per insegnanti di scuola materna, il corso di addestramento per segretarie di aziende, nonchè alunne frequentanti le scuole medie di Gorizia. Le iscrizioni alla prima e seconda media si chiuderanno il 25 corrente per le licenziate dalla scuola elementare nella sessione estiva e il 25 settembre per le licenziate nella sessione autunnale. Gli esami di riparazione e promozione per la sessione autunnale inizieranno il 1.o settembre e quelli di abilitazione il 15 settembre.

AL PROCESSO IPPOLITO LUNGA DEPOSIZIONE DELL'AVV. GIORGI DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

DOVEVA ESSERE UN TESTE D'ACCUSA SI È RIVELATO INVECE UTILE ALLA DIFESA

Implicitamente sminuito l'operato della commissione direttiva ed elogiata l'attività del segretario generale L'urgenza dei casi che si presentavano avrebbero costretto l'imputato a prendere iniziative e decisioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Un teste a «double face» oggi al processo per lo scandalo del Comitato nazionale per l'energia nucleare. L'avvocato Guido Giorgi, direttore generale del Ministero per l'industria e commercio e membro della commissione direttiva del CNEN, avrebbe dovuto essere un testimone d'accusa, ma, come il prof. Angelini e il prof. Salvetti nei giorni scorsi, il funzionario si è rivelato molto più utile ai fini della difesa. Il testimone ha sottolineato i meriti e l'indefessa attività del prof. Felice Ippolito ed ha ricordato che «nessuno dei membri della commissione direttiva potrebbe dire di essere stato esautorato dal segretario generale»», contribuendo così a far incassare punti a favore della difesa.

Quanto al resto, nulla sapeva l'avvocato Giorgi, nè dell'anticipo sulla liquidazione che Ippolito si fece versare, nè dello speciale trattamento previdenziale dei dipendenti del CNEN, nè della partecipazione di Ippolito alle società, nè infine degli atti cosiddetti di sottomissione che spesso tenevano dietro ai contratti.

Abbiamo parlato di testimone a «double face»: l'avv. Giorgi, nello sminuire implicitamente l'operato della commissione direttiva e nell'esaltare l'attività del segretario generale, non ha potuto fare a meno di ricordare che spesso Ippolito, data l'urgenza dei casi che gli si presentavano di volta in volta, si vedeva costretto a prendere iniziative e decisioni all'insaputa degli stessi membri della commissione direttiva. E allora? L'avv. Giorgi evidentemente è stato in contrasto con se stesso, ma le conclusioni le hanno tratte, da par loro, l'Accusa e la Difesa. Non dimentichiamo comunque che quelle che valgono sono le conclusioni a cui giungerà il Tribunale.

Il dott. Franco Marinone, che sostituì l'avv. Giorgi in entrambe le cariche, ben poco ha potuto dire di nuovo. Anzi, visto che dinanzi alla commissione ministeriale d'inchiesta aveva azzardato la tesi dell'esautoramento da parte di Ippolito della commissione direttiva, è tornato sulle proprie posizioni e ha precisato cosa intendeva dire in realtà, sgonfiando così di buona parte della sua forza la sua affermazione.

Il primo a salire sulla pedana dei testimoni è stato l'avv. Guido Giorgi.

P. M.: «Lei affermò alla commissione d'inchiesta che il Segretario generale praticamente impersonava tutta la commissione direttiva. Cosa intendeva dire?».

GIORGI: «Il Segretario generale era un organo esecutivo e aveva una libertà d'azione che la commissione direttiva non poteva avere. L'opera del Segretario generale era la conseguenza logica della struttura del comitato. La sua azione finiva per impersonare tutto l'ente che a lui quale esecutore della CD era affidato».

P. M.: «Il Segretario generale aveva la rappresentanza di fatto dell'ente?».

GIORGI: «Se non ci fosse stato il Segretario generale sarebbe caduta tutta l'impalcatura dell'ente. Il Segretario generale non poteva permettersi di dormire un momento. Non aveva comunque rappresentanza giuridica. In certi casi urgenti, si sostituiva alla commissione. La mole del lavoro era tale e la distanza tra le singole riunioni della CD era così notevole che il Segretario generale quale esecutore delle deliberazioni della commissione prendeva delle iniziative necessarie».

P. M.: «Il Segretario generale ebbe mai a prendere decisioni all'insaputa della CD?».

GIORGI: «Le decisioni della CD sono tutte contenute nei verbali. Oggi è di dominio pubblico che molte iniziative sono state prese dal Segretario generale e che alcune non sono state portate a conoscenza della commissione. Questo l'ho saputo leggendo i giornali. Molta di quella roba di cui oggi si discute non è stata trattata nel corso delle sette riunioni a cui ho partecipato».

P. M.: «La commissione direttiva ha mai espresso opinione negativa su iniziative e decisioni prese dal Segretario generale a sua insaputa?».

GIORGI: «Casi specifici non il ricordo. Avvenivano però discussioni lunghe ed importanti. I membri della CD avevano piena facoltà di intervento. E' difficile che un membro della CD possa dire di essere stato esautorato».

P. M.: «Vi sono state decisioni del Segretario generale ritenute valide di cui la CD non si è occupata?».

GIORGI: «Posso ricordare alcuni contratti che superavano l'importo di cento milioni e che il Ministero aveva rimandato perchè erano stati fatti in base al decreto del presidente del comitato e in questa occasione facemmo opposizione, perchè il decreto si riferiva genericamente al bilancio. In questo caso la nostra osservazione ebbe successo. Non così in altri casi».

P.M.: «Lei affermò alla commissione d'inchiesta che è stato "difficile ed amaro" effettuare la vigilanza di legge del Ministero dell'Industria. Perchè?».

GIORGI: «Prima di tutto c'erano ragioni di atmosfera. Esistevano due esigenze, quella scientifica e quella amministrativa. Questa era tenuta un po' come un cascame, una cosa ingombrante, noiosa, da parte degli scienziati. La frase che io dissi più che al programma di ricerche si riferiva alla impostazione contabile e amministrativa di tutto il comitato. Se si facevano opposizioni si poteva apparire come degli ostruzionisti; la stessa cosa avveniva se si invitava ad una maggiore prudenza nella spesa. L'impostazione amministrativa dell'Ente dava pensiero».

POLEMICHE SUI MILIARDI VINCOLATI ALLA BANCA DEL LAVORO

PRESIDENTE: «Ci spieghi i motivi di questa preoccupazione».

GIORGI: «Il CNEN nacque nell'agosto del 1960 e veniva dopo il CNRN. Era necessario impiantare ex novo un bilancio ed una amministrazione e che si desse all'ente una struttura rispondente ai compiti imponenti affidati all'ente. I revisori dei conti furono nominati con qualche mese di ritardo, perciò l'amministrazione, senza il consiglio e i pareri dei controllori, continuò a camminare sui vecchi binari del CNRN. Quando iniziarono il loro lavoro i revisori dei conti fecero presente che la situazione era grave per la carenza amministrativa ed anzi mancavano le scritture fondamentali per fare le verifiche di cassa».

P.M.: «Le osservazioni dei revisori trovarono la comprensione degli uffici?».

GIORGI: «Devo dire di no. I rilievi erano accolti sfavorevolmente. Per esempio, a proposito del conto di sei miliardi vincolato sulla Banca del Lavoro vi fu una polemica e uno scambio di lettere fra i revisori ed il segretario generale del CNEN. Il prof. Ippolito era stato informato delle illegalità della cosa ed il prof. Ippolito aveva promesso nell'aprile del '62 di svincolarlo, ma soltanto ad ottobre la cosa era stata regolata. Devo polemizzare con quanto detto dal prof. Amaldi. E' inesatto dire che la Banca del Lavoro con gli interessi pagati ha salvato il CNEN. Se facciamo infatti la somma degli interessi rimaniamo nell'ordine di poche decine di milioni che non costituiscono un apporto decisivo per il bilancio del comitato. Del resto quel denaro proveniva da somme vincolate, il che dimostra che i soldi, se si sono vincolati, in cassa c'erano».

P.M.: «C'erano altre preoccupazioni?».

GIORGI: «Sì, specie per il regolamento sul funzionamento del CNEN e per l'adempimento della legge a proposito dell'Istituto nazionale per la fisica nucleare che pur vivendo con i soldi del CNEN non ha una regolamentazione. Il CNEN aveva di fronte a sè molti oneri di carattere scientifico e anche quello di darsi una struttura. L'INFN era una entità di fatto e viveva con oltre due miliardi e mezzo di sovvenzioni del CNEN. Era privo di regolamenti e di amministrazione, cioè di controlli. Fu nominata una commissione, di cui facevo parte, per regolare questo ente. Il prof. Ippolito propose che lo INFN fosse trasformato in fondazione, ma a questa soluzione si oppose il Ministro della P.I. sen. Bosco, il quale temeva che altri istituti universitari avanzassero proposte di diventare fondazioni».

Avv. GATTI (al Presidente): «E' su questo punto che il prof. Ippolito vuole dare un chiarimento».

PRESIDENTE: «L'imputato parli pure».

IPPOLITO: «Mi ricordo che l'idea di trasformare l'Istituto di fisica in fondazione fu mia. Fui io a spendere una enorme attività per farla approvare in sede competente. Gli ostacoli furono di carattere politico e derivarono dal contrasto esistente fra il Ministro dell'Industria, Colombo, e il Ministro della P.I., Bosco. Tentai di risolvere la questione a livello dei funzionari ed ebbi numerosi incontri con il dott. Rossi delegato a rappresentare il Ministro della P.I. presso l'Istituto di fisica nucleare. Quando Bosco fu sostituito dall'on. Gui, sottoposi all'on. Colombo diverse lettere indirizzate al nuovo Ministro, nella speranza di risolvere il problema dell'Istituto di Napoli. Mi recai inoltre personalmente da Gui per illustrargli i termini della situazione».

PRESIDENTE (rivolgendosi al teste): «Ora può continuare la sua deposizione».

GIORGI: «Fui costretto ad oppormi anche all'approvazione del regolamento provvisorio che, con gli articoli 14 e 15, ampliava i poteri del segretario generale e dava a Ippolito la facoltà di firmare decreti fino a cento milioni. Il presidente rimase colpito dalle mie osservazioni e assicurò che avrebbe provveduto in proposito mandando il regolamento al Ministero».

P.M.: «Ci parli ora delle pubblicazioni del CNEN».

GIORGI: «All'inizio del febbraio 1961 fu portato all'esame della commissione direttiva un programma dell'ufficio di studi economici che prevedeva una serie di pubblicazioni. Ne discutemmo ampiamente; il prof. Angelini osservò: "Stiamo attenti: queste pubblicazioni devono rimanere circoscritte al campo strettamente connesso alla ricerca nucleare". Io ero, e sono, dello stesso parere. Invece il segretario generale sostenne che il nostro era un comitato per l'energia nucleare e, quindi, doveva occuparsi non solo della ricerca, ma dell'energia vera e propria, anche dal punto di vista della politica e dell'economia. Fu così che venne deciso uno stanziamento di 120 milioni per queste pubblicazioni. Nei bilanci successivi questa cifra ritornò, non ricordo se maggiorata, ed era appoggiata da una documentazione sul programma di studi economici. Data la massa di problemi che dovevano essere risolti durante le sedute in cui si discutevano i bilanci questa voce fu approvata. Comunque la commissione direttiva, per concludere su questo argomento, approvò solo quelle pubblicazioni di carattere scientifico e non quelle a sfondo politico».

Successivamente è stato interrogato il dott. Franco Marinone, direttore generale dell'industria, che sostituì Giorgi nella commissione direttiva del CNEN come rappresentante del Ministero dell'Industria. Il teste ha ricordato di essere entrato a far parte dell'ente nucleare nel marzo del 1963; quindi partecipò ad una sola riunione della commissione direttiva, quella che si tenne il 2 maggio di quell'anno.

P.M.: «Ricevette copia del bilancio preventivo 1963-64?».

MARINONE: «Non credo; non l'ho vista».

P.M.: «Fece osservazioni su questo bilancio?».

MARINONE: «Feci notare che era estremamente sintetico».

P.M.: «Lei disse che il bilancio era un documento poco serio...».

MARINONE: «Sì, perchè non imputava esattamente le spese ai singoli capitoli».

P.M.: «Conferma il teste quanto già dichiarato che la C.D. sarebbe stata completamente esautorata da Ippolito, il quale avrebbe accentrato su di sè ogni potere?».

MARINONE: «Vorrei precisare l'espressione "esautorata". L'attività di conduzione della azienda CNEN era accentrata nelle mani del segretario generale, in quanto la C.D. si è riunita in due o tre anni solo otto volte».

P.M.: «Ricorda il tenore dell'appunto con cui segnalò lo stato di cose al Ministero?».

MARINONE: «Sì, lo ricordo perfettamente».

P.M.: «Rientrava nella discrezione della direzione generale anche l'esame delle liquidazioni ai dipendenti del CNEN?».

MARINONE: «In una considerazione generale, tutto veniva trattato. Ma questi atti dovevano formare oggetto del controllo della C.D.».

P.M.: «Apprese il mutamento delle funzioni del segretario generale?».

MARINONE: «Lo appresi in un secondo momento».

Domani saranno di scena i revisori dei conti.

Franco Salomone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un intervento del prof. Felice Ippolito (a destra nel recinto degli imputati) durante la deposizione dell'avvocato Guido Giorgi al processo per lo scandalo del CNEN

I GIUDICI DI VIENNA NON HANNO PROVE DELL'USO DI UNA PISTOLA AL VELENO

SKORZENY PROSCIOLTO DALL'ACCUSA DI STERMINIO

L'inchiesta giudiziaria rimane aperta per accertare altri addebiti mossi al ben noto ex colonnello delle SS fra cui quelli della distruzione di cinque sinagoghe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Otto Skorzeny, l'ex colonnello delle SS che nel 1943 realizzò il famoso colpo di mano del Gran Sasso, liberando Mussolini dalla prigionia, non dovrà rispondere dinanzi al giudice della sua città natale, Vienna, dell'accusa di sterminio mossagli da ex detenuti del campo di concentramento di Sachsenhausen; di aver sperimentato cioè su cavie umane una pistola che iniettava veleno. La Procura di Stato viennese, ufficio politico, ha fatto sapere oggi che per questo capo di imputazione non esistono prove concrete e che pertanto non se ne parlerà più. Skorzeny deve tuttavia rispondere di varie altre «cosette» di cui si sarebbe macchiato della sua sinistra attività svolta nel nome del Terzo Reich.

Nel febbraio del 1963 a suo carico venne spiccato un mandato di arresto per «Beihilfe zum Giftmord», collaborazione a delitto tramite iniezioni di veleno. Oggi, a Madrid, dove vive dalla fine della guerra sotto lo pseudonimo di Antonio Skorba, con la nota tracotanza che gli è familiare, Skorzeny ha dichiarato alla stampa che il suo caso è stato definitivamente insabbiato a Vienna: «E ciò prova chiaramente la falsità delle accuse che mi erano state mosse».

Non vogliamo qui asserire che Skorzeny non riesca a scagionarsi da tutte le imputazioni che gli sono state elevate, ma sta di fatto che sul suo dossier personale ci sono ancora vari punti inevasi che non permettono di considerare come totalmente risolto il caso.

Per quanto riguarda il veleno che si trovava nelle pallottole naziste, ecco quanto risultava qui inizialmente. Nel 1943 Skorzeny avrebbe provato una pistola di sua invenzione, caricata con sostanze venefiche di sicuro ed immediato effetto. L'arma veniva appoggiata sull'epidermide dei prigionieri e sotto la pressione del grilletto scaturiva la dose di veleno in grado di ammazzare un cavallo. L'aggeggio, a quanto si apprese, funzionava automaticamente ed era in grado di eseguire da solo in una giornata il lavoro di dieci camere a gas, senza contare il risparmio di materiale e di costi.

L'esperimento sarebbe stato fatto nel campo di sterminio di Sachsenhausen con esito giudicato «altamente positivo». Di questa attività, come si apprende oggi, non sembrano esistere prove. Skorzeny, pertanto, è prosciolto da questa accusa.

Rimangono aperte le inchieste giudiziarie per vari altri delitti che egli avrebbe commesso. Gli si fa carico fra lo altro di aver distrutto cinque sinagoghe durante la famosa «Notte dei cristalli», in cui ebbero inizio in Germania e in Austria i sistematici e tragici massacri di cittadini ebrei. Skorzeny naturalmente — e non ne ha mai fatto mistero nelle sue interviste recenti e passate — non ha mai dubitato dell'irreprensibilità delle sue azioni passate e si è sempre dichiarato certo che a tali conclusioni sarebbe giunto anche il giudice istruttore viennese.

Bruno Tedeschi

Forse un Rembrandt in un monastero di Kiev

Londra, 2

Radio Mosca ha annunciato che gli allievi di un istituto di arte sovietico credono di avere scoperto un quadro del Rembrandt raffigurante la madre del grande pittore olandese.

L'emittente ha precisato che il dipinto, annerito e scrostato, è stato trovato in un monastero di Kiev.

Il Cantagiro a Comerio dopo 365 km. di marcia

Comerio, 2

Tappa faticosa, quella percorsa oggi dai partecipanti al Cantagiro: 365 km., 119 dei quali su autostrada. Da oggi, come è noto anche Rita Pavone è entrata a far parte della carovana; la cantante, presentatasi puntualmente alla partenza, viaggia insieme alla madre su una Fiat 1600 celeste che procede in testa alla carovana, condotta da Teddy Reno. La giovane cantante forse in seguito ad un colpo d'aria o al cambiamento di clima, ha sofferto per tutto il viaggio di una noiosa forma di tosse.

Folla come sempre, lungo le strade battute dalla carovana: un gran numero di cartelli inneggiavano ai «big» del Cantagiro; gruppi di persone si erano arrampicate addirittura sui cavalcavia per salutare il passaggio dei «cantagirini».

Un cantante è rimasto oggi coinvolto in un incidente d'auto, ma senza subire danni; si tratta di Gianni Morandi, leader della classifica del Girone A, l'auto del quale ha tamponato con una certa violenza un'auto pubblicitaria del seguito.

SENTENZA DEL PRETORE DI CREMONA

IL PADRE DI MINA CONDANNATO A OTTO MESI

Aveva emesso assegni a vuoto per 43 milioni nell'intento di tamponare il crack della sua azienda

Cremona, 2

L'industriale Giacomo Mazzini, padre della cantante Mina, è stato condannato oggi dal Pretore a otto mesi di reclusione e 800 mila lire di multa per emissione di assegni a vuoto. La Difesa ha interposto appello.

Il Mazzini, giudicato in contumacia, era accusato di aver emesso a vuoto, su cinque istituti di credito, assegni bancari per un importo di 43 milioni. Secondo l'Accusa, le somme prelevate venivano utilizzate per trasferirle da una banca all'altra a copertura di un vizioso «giro», nel tentativo di tamponare temporaneamente alcune passività. I fatti si riferiscono ad epoche successive all'ottobre dello scorso anno, quando cominciarono a circolare le prime notizie relative a un dissesto finanziario dell'industriale cremonese.

I difensori del Mazzini hanno sostenuto la mancanza di dolo nel reato contestato ed hanno esibito estratti conti delle diverse banche per dimostrare che l'industriale godeva di crediti superiori ai 43 milioni.

La causa penale trova le sue origini in uno strascico della complessa questione fallimentare, strascico che ha coinvolto particolarmente la ditta cremonese dei fratelli Teobaldo e Ferruccio Ferrarini, i quali avevano ricevuto dal Mazzini l'incarico di allestire dei macchinari e delle attrezzature.

La ditta Ferrarini, specializzata in costruzioni in ferro, ha subito alla vigilia del crack un danno patrimoniale di rilevante entità poichè Teobaldo Ferrarini si è trovato con venti assegni dell'importo di oltre quarantatrè milioni, mancanti anche della data di emissione, che non ha potuto incassare.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Don Alessandro, è tardi», romanzo di M. Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di Cornelius e Haydn; 17: Giornale; 17.25: Musiche di R. Strauss; 18: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: scene da «Giulio Cesare»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: La vita di Luigi Pasteur; 21: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi; 22.45: Orchestra diretta da G. Marinuzzi jr.; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Peppino di Capri; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un passaporto per Eva; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - 51.o Tour de France. Tra le 16.15 e le 17.30, radiocronaca dell'arrivo della tappa Montpellier-Perpignano; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Canzoni sentimentali; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Arriva il Cantagiro; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: Fine settimana. Programma di Jurgens e Torti; 21.05: Tempo d'estate; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.45: Compositori italiani; 11.25: Musiche romantiche; 12.20: Musiche di scena; 13: Un'ora con M. Ravel; 14: «Jade», di G. C. Colombini; 15.30: Variazioni; 16.05: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.25: Esploriamo i continenti; 17.35: Due importanti scoperte archeologiche. Conversazione; 17.45: Musiche di Bela Bartók.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Porena; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Rip van Winkle», radiodramma di Max Frisch; 22.45: Musiche di P. Hindemith.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dibattito-inchiesta: «Il problema dei teatri a Trieste» - IV trasmissione: «Per una soluzione globale»; 13.40: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 14.10: Secondo Concorso internazionale «C. A. Seghizzi»: Coro «Costanza e Concordia» di Ruda diretto da O. Dipiazza - Società corale «G. Tartini» di Trieste diretta da G. Kirschner; 14.30: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964 - Giovani concertisti della regione: mezzosoprano Carla Paronetto - Musiche di G. F. Haendel, C. W. Gluck, A. Perosa, E. De Angelis Valentini, O. Respighi - Al pianoforte, Wanda Leskovic; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con L. van Beethoven; 12 (21): Recital del Quartetto d'archi Barchet; 13.10 (22.10): Grand-prix du disque; 13.45 (22.45): Compositori contemporanei; 14.30 (23.30): Suites; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Mario Pezzotta e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Roma; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40: (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

12: Ora di punta. Trasmissione quotidiana a cura della redazione del Telegiornale di Napoli; 14: Eurovisione - Inghilterra: Wimbledon. Torneo internazionale di tennis; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Tele-sport; 20.30: Telegiornale; 21: «L'arma gentile», tre atti di J. Alldridge; 22.35: François, il rinoceronte. Documentario; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Primo piano: S. Dalì - Il mestiere del genio; 22.15: Musica insieme; 23: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.

Il «Nazionale» TV presenterà alle 14 un servizio da Wimbledon, in Eurovisione, sul Torneo internazionale di tennis. Alle 21 andrà in onda «L'arma gentile», Commedia di John Alldridge ambientata in un commissariato di polizia ove sono in servizio donne poliziotto. Seguirà alle 22.35 un documentario: «François il rinoceronte». Sul «Secondo», alle 21.15, la rubrica «Primo piano» metterà a fuoco la curiosa figura di Salvador Dalì (nella foto), genio «per mestiere». Alle 22.15 vi sarà un programma di musica leggera; chiuderà il servizio speciale sul 51.o Tour de France.

CENTO AEREI sopra la Manica

Londra, 2

E' stato annunciato oggi a Londra che un centinaio di aerei sorvoleranno domenica prossima La Manica, dalla Francia all'Inghilterra, in occasione del 55.o anniversario del primo sorvolo della Manica. Il volo di massa, organizzato dall'aero-club di Calais, avverrà sul percorso Cape Gris Nez - Folkestone, lungo la rotta seguita dal pioniere dell'aviazione, Louis Bleriot, nel 1909.

Offensivo per gli austriaci il «gelato Merano»

Vienna, 2

La grande pasticceria «Aida», che ha numerose succursali a Vienna, vendeva da anni un sorbetto, al quale dava il nome di «gelato Merano». Ma ciò non è garbato al «Tirolerbund» (Lega Tirolese), che ha inviato una lettera di protesta alla ditta colpevole dell'italianizzazione di «un antico nome austriaco come Meran». Nella lettera si domandava tra l'altro «se da ogni schietto austriaco non dovesse essere sentito come offensivo e indegno il vedere che persino in Austria l'italianizzazione dei nomi tedeschi veniva per così dire «sanzionata»: e ciò in un momento in cui il solo sentire menzionare la nostra patria sudtirolese oppressa poteva svegliare nel cuore di ogni consapevole austriaco soltanto tristezza». Infine la lettera suggeriva di chiamare «gelato Napoli» o «gelato Roma» il «gelato Merano».

Vicenda allucinante

Una nuova autoaccusa dello «strangolatore» di Parigi

Parigi, 2

«Lo strangolatore» torna a far parlare di sè, accusandosi di un quinto delitto. Egli ha segnalato di essersi servito questa volta di un'automobile rubata venerdì scorso sul Boulevard della Tour Maubourg, nel 7.mo «arrondissement» di Parigi, il quartiere dal quale ha spedito la maggior parte dei messaggi (più di cinquanta) inviati alla polizia e ai giornali da quando è cominciata questa inquietante vicenda.

La vettura appartiene all'infermiere Lucien Leger. Uno sconosciuto aveva telefonato al Leger martedì scorso, per dirgli che la macchina rubatagli venerdì sera si trovava a Viry-Chatillon, alla periferia di Parigi. Leger ha trovato effettivamente l'automobile nel luogo indicato. Successivamente la redazione di Radio Lussemburgo ha ricevuto una telefonata: «Sono lo strangolatore, la macchina che è servita al mio ultimo delitto è stata ritrovata a Viry-Chatillon. Se non mi credete, chiedetelo al proprietario». L'uomo ha fornito quindi il numero di telefono di Leger, trovato presumibilmente su un'agenda che era nella macchina e che è scomparsa.

Sui sedili della vettura sono state trovate macchie di sangue. Se le analisi confermeranno che si tratta effettivamente di sangue umano, non si potrà più dubitare che il ladro della macchina abbia compiuto un delitto. Ma la polizia si chiede se si tratti effettivamente dello squilibrato che si firma «lo strangolatore». Nell'atmosfera che si è creata, infatti, chiunque abbia commesso un delitto potrebbe addossarne la responsabilità allo «strangolatore», per sviare le ricerche.

La vicenda dunque, si fà sempre più complessa e allucinante. Il primo delitto di cui «lo strangolatore» si è accusato è stato l'uccisione del piccolo Luc Taron, il cui cadavere fu trovato più di un mese fa in un bosco presso la capitale. Lo squilibrato scrisse poi che in precedenza aveva commesso altri due delitti, per conto dell'OAS. Qualche tempo dopo, disse di aver ucciso un «clochard», gettandolo nella Senna, e nei giorni scorsi ha fatto pervenire alla polizia il berretto della sua vittima. Ora, egli non precisa chi avrebbe ucciso a bordo della macchina rubata, nè alla polizia è stata finora segnalata alcuna scomparsa.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LO SBLOCCO DELLA CRISI

E' ormai palese a tutti che l'azione delle autorità per lo sblocco della crisi economica è piuttosto incerta; e questo pur avendo come base una diagnosi abbastanza precisa della situazione economica nazionale e delle causali che l'hanno portata all'attuale punto.

Che la situazione sia complessa nessuno lo nega; basta ricordare che la pressione inflazionistica non è disgiunta da elementi primari di deflazione, e che la recessione congiunturale si è sovrapposta alle sfasature strutturali di fondo. Sono probabilmente altrettante cause — cui si aggiungono nella fattispecie quelle politiche — per cui manca la capacità di agire con la massima rapidità e decisione desiderabile.

Tuttavia, le modalità e gli elementi dell'azione governativa, una volta incentrato il problema sulla realizzazione di una migliore distribuzione dei redditi derivanti dagli incrementi della produttività, non sembrerebbero di difficile concretizzazione; anche se gli aumenti retributivi del lavoro dipendente hanno dato luogo a un anomalo sviluppo e quindi a una distorsione di tutto il ciclo.

Vediamo intanto di determinare l'entità di detta anomalia: nelle recenti polemiche sono stati indicati due termini: «il reddito nazionale nel 1964 aumenterà al massimo del 4 per cento; la lievitazione dei salari e stipendi non sarà inferiore al 15-16 per cento». Innanzitutto bisogna però chiarire che queste due percentuali non sono confrontabili perchè non omogenee; difatti, mentre l'aumento del reddito nazionale è calcolato in termini reali, cioè senza tenere conto degli aumenti dei prezzi, l'aumento dei salari e degli stipendi è invece espresso in moneta corrente, cioè includendo le variazioni dei prezzi. Se si ammette che l'aumento dei prezzi nel 1964 sarà dell'ordine del 5-6 per cento, il divario fra i due saggi di aumento diminuisce alquanto: non si tratta più di uno a quattro (4 per cento contro 15-16 per cento), ma al massimo da uno a due (9-10 per cento contro 15-16 per cento). Comunque, uno squilibrio sempre pericoloso e che deve essere tempestivamente eliminato; almeno finchè è ancora «controllabile».

In proposito è stato ripetutamente osservato che non si tratta di bloccare qualsiasi variazione di salari, ma di controllarne l'aumento complessivo nella misura dell'incremento della produttività.

Come è stato rilevato dal Governatore della Banca d'Italia, negli anni 1962-1963 le controversie di lavoro e i continui ricorsi a scioperi di lunga durata hanno provocato un aumento medio dei redditi da lavoro dipendente del 43 per cento, convalidando uno slittamento salariale, ossia un innalzamento dei salari di fatto al di sopra di quelli contrattuali. L'impulso iniziale derivò sia dagli aumenti dei minimi salariali stabiliti dai contratti di lavoro, sia dalle modifiche delle disposizioni normative: inquadramento, riqualificazione, equiparazione femminile a quella maschile, riduzione degli orari di lavoro e, quindi, a parità di occupazione, aumento delle ore di lavoro straordinario. I fenomeni accennati si sono poi aggravati con lo scarseggiare della disponibilità di lavoratori qualificati e, a un certo punto, anche di lavoratori generici; talchè, nelle aree nelle quali si è manifestato in forma più sensibile il fenomeno della rarefazione della manodopera, l'iniziativa degli imprenditori è stata diretta ad assicurarsi disponibilità di lavoro con la corresponsione di supersalari.

Si è venuta così a creare una disponibilità monetaria che si è qualificata come un maggiore potere d'acquisto il quale, irrompendo nel mercato dei beni di consumo, si è irradiato in tutte le direzioni, investendo però con maggiore violenza alcuni settori a preferenza di altri. Comunque, il risultato presenta un indirizzo unico: quello di una «inflazione salariale» che ha determinato una «inflazione dei costi»; in termini economici il fenomeno prende l'etichetta di «inflazione indotta».

I fattori interessati a questo fenomeno appaiono quindi entrambi i destinatari dei redditi addizionali, ossia tanto il capitale quanto il lavoro. Tra questi due termini estremi lo Stato dovrebbe intervenire nella figura di mediatore; invece, in Italia esso si è presentato come terza parte in causa; e, quel che è peggio, come parte intesa a fare prevalere l'interesse proprio su quello degli altri due fattori.

Ora, non è che tale politica sia di per sè sempre da respingere: solo c'è modo e modo, luogo e luogo, tempo e tempo di attuazione.

Nei Paesi in fase industriale ancora arretrata l'origine del capitale sta nel risparmio, e il lavoro è assicurato dagli investimenti che quest'ultimo opera appunto in veste di capitale. Nei Paesi ad elevato sviluppo industriale la molla propulsiva degli investimenti è data dal consumo, che sollecita lo slancio produttivo e pone le premesse per la piena occupazione.

Nell'un caso come nell'altro non si vede in qual modo lo Stato possa operare altrimenti che da mediatore, svolgendo azione di contemperamento dei due principi, in funzione del livello del reddito nazionale e «pro capite» e della fase di sviluppo economico. Riprendendo pertanto l'esemplificazione suddetta, nei Paesi sottosviluppati è il ritmo di formazione del risparmio che deve essere sollecitato; mentre nei Paesi a sistema economico «opulento» può prevalere la spesa.

Il problema nostro è qui: in quale delle due categorie può essere classificata l'economia italiana? Diremmo: non più nella prima, perchè si è ormai superata la cosiddetta fase di «decollo» industriale: non ancora nella seconda, perchè siamo parecchio lontani dalla fase della piena maturità. E allora è chiaro che lo sblocco dell'attuale crisi economica può verificarsi solo con un'azione governativa bilanciata e volta, da una parte a sostenere la formazione di nuovo risparmio, anche inserendo elementi stabilizzatori del mercato finanziario, quali ad esempio i fondi comuni di investimento; e, dall'altra, conducendo una politica economica che offra alle imprese ragionevoli prospettive di equilibrio tra costi e ricavi.

Consegue che un'impostazione statale della politica economica è quanto di più errato possa attuarsi; mentre invece una linea ortodossa sarebbe sia di provvedere al contenimento della spesa pubblica sia di fissare precisi ordini prioritari al programma economico, subordinandone i tempi di esecuzione all'esigenza del mantenimento dell'equilibrio monetario.

Avrebbe così fine l'ansioso e astioso reperimento di sempre nuovi mezzi liquidi e cesserebbe di essere il dilemma di dove applicare i vessatori inasprimenti fiscali: se al momento del percepimento o a quello della spesa dei redditi. Dilemma che, alla fin fine, è proprio alla base della nostra attuale crisi economica.

Alfio Titta

UNA INCISIVA INDAGINE SU PROBLEMI DI VIVA ATTUALITA'

Aspetti e prospettive della moderna economia

Per migliorare il sistema occidentale è pericoloso servirsi di metodi la cui efficacia è legata all'esistenza di un regime dittatoriale

I dibattiti ideologici di carattere economico seguono molto spesso schemi che risalgono all'altro secolo e che sono ormai superati dai fatti. Si continua ancora a parlare di liberismo ma il liberismo allo stato puro non esiste più; si continua a parlare di economia socialista ma non si mette sempre nel dovuto risalto che tale economia sta attraversando un periodo di crisi e di ripensamento ideologico. In diversi Paesi occidentali si parla di pianificazione e d'altra parte in Russia si comincia a prospettare la possibilità di introdurre nel sistema una specie di profitto. E vi è chi addirittura sostiene che America e Russia finiranno in campo economico coll'incontrarsi a metà strada. Tutto ciò spiega perchè le discussioni di carattere economico si sono fatte particolarmente complesse. Le facili contrapposizioni sono sempre meno valide e le sintesi semplicistiche sempre più arbitrarie. Gli stessi termini vengono usati per indicare realtà tra loro diversissime e d'altra parte contrasti ideologici fittizi mascherano situazioni abbastanza simili.

Per chi voglia farsi un'idea dei nuovi problemi posti dall'economia moderna un libro da leggere è «L'economia di carta» di David T. Bazelon pubblicato recentemente nelle edizioni di Comunità. E' un'opera piuttosto polemica e spregiudicata, discutibile magari in qualche punto ma nel complesso veramente stimolante, la cui indagine pur limitandosi all'economia americana è in sostanza valida per qualsiasi economia evoluta di tipo occidentale.

I capitoli forse più interessanti del libro sono quelli dedicati alla natura della grande impresa moderna. Il Bazelon insiste su di un fatto noto agli studiosi ma sconosciuto ancora al grande pubblico, sul fatto cioè che al giorno d'oggi nel mondo dell'economia il potere è svincolato dalla proprietà. Nelle grandi società per azioni non c'è un proprietario, c'è una folla di piccoli azionisti il cui potere effettivo è quasi nullo. Le leve del comando sono nelle mani degli alti dirigenti d'azienda, massima espressione d'una nuova classe, quella dei tecnocrati, che sta rapidamente diventando l'élite della società moderna. Il grande dirigente d'azienda deve il suo potere alla propria abilità, non alla proprietà dei mezzi di produzione, proprietà limitata in genere ad una percentuale molto piccola o magari quasi nulla del capitale azionario. La nuova classe dirigente ha naturalmente abitudini e mentalità molto diverse da quelle degli imprenditori d'un tempo e Bazelon ha il merito di descrivere con molta acutezza tale mentalità che nei suoi aspetti positivi come in quelli negativi lascia la sua impronta su tutta la società moderna.

Altro argomento su cui l'autore insiste molto è quello del declino nella nostra epoca della libera concorrenza di tipo classico. Il mercato cioè è sempre maggiormente dominato da poche grandi imprese oligopolistiche che controllano i prezzi e pianificano la propria attività in modo da ottenere margini di profitto sufficientemente remunerativi.

Il Bazelon non risparmia le sue frecciate alla moderna economia che egli definisce «di carta» in quanto la massa dei valori cartacei (banconote, obbligazioni, azioni) diventa sempre più fine a se stessa, priva di un rapporto organico con la realtà della produzione. E questo spiegherebbe le contraddizioni di una società come quella americana in cui, come sottolinea Bazelon, una discreta percentuale degli abitanti si trova in condizioni di povertà ad onta dell'opulenza generale mentre il meccanismo del profitto inteso come unico scopo del produrre fa sì che buona parte della produzione agricola viene tenuta inutilizzata e un'enorme quantità di mezzi invece d'esser dedicata al miglioramento dei servizi sociali serve a produrre beni di consumo assolutamente superflui. Le osservazioni di Bazelon sono esatte ed è giusto anche il suo ammonimento a non esser troppo sbrigativi nel giudicare il sistema economico sovietico. Se è vero infatti che la burocrazia comporta in Russia enormi sprechi, è anche vero che nel mondo occidentale sono altrettanto grandi i già citati sprechi consistenti nella produzione di beni inutili. Se ragioniamo cioè in termini di beni e servizi utili prodotti e non di reddito nazionale monetario, la superiorità economica degli Stati Uniti è meno grande di quanto si pensi comunemente. La superiorità russa nel campo scolastico e delle ricerche spaziali compensa cioè almeno in parte la netta inferiorità nel campo della produzione di automobili e di elettrodomestici.

Se queste osservazioni hanno indubbiamente il loro peso, discutibili sono le conseguenze che l'autore ne trae proponendo in sostanza come rimedio per l'economia americana un maggior intervento dello Stato nell'economia ed una politica di programmazione che sfrutti al massimo i progressi tecnologici. Sono proposte che peccano un po' d'astrattismo. Ogni sistema costituisce infatti un tutto unico con i suoi pregi e difetti ed è illusorio pensare che si possano separare nettamente i lati positivi da quelli negativi. Sarebbe assurdo negare i successi russi nel campo della scuola e nella conquista dello spazio ma non è possibile dimenticare che di fronte a tali successi stanno la crisi dell'agricoltura, la scarsezza di beni di consumo e soprattutto la mancanza di libertà. I consumi eccessivi per quanto criticabili sono preferibili alla penuria di generi di prima necessità (tanto più poi che il sistema produttivo americano ad onta dei suoi sprechi sta riguadagnando terreno anche nella gara spaziale) e in ogni caso una maggiore efficienza non compensa mai l'oppressione di un regime dittatoriale. Per quanto la società moderna occidentale sia conformista, per quanto la classe dei tecnocrati delle grandi società per azioni abbia, come sottolinea Bazelon, una mentalità simile a quella dei tecnocrati delle aziende di Stato in Russia, per quanto sotto certi aspetti le differenze tra Est ed Ovest possano essere meno grandi di quanto sembri, l'abisso tra sistema totalitario e sistema democratico rimane. Naturalmente il fatto che il sistema occidentale sia superiore non è un motivo per non cercar di migliorarlo. Ma è pericoloso servirsi, in tale tentativo, di metodi la cui efficienza è legata all'esistenza di un sistema dittatoriale. L'economia di mercato ha indubbiamente dei difetti; ma è possibile eliminare completamente tali difetti senza eliminar anche l'economia di mercato?

Obiezioni abbastanza simili potrebbero venir indirizzate anche ad un interessante volumetto di Bloch-Lainé, «Pour une réforme de l'entreprise», che ha avuto un notevole successo in Francia. L'autore esamina in questo libro la struttura della moderna società per azioni arrivando a conclusioni che ricordano un po' quelle di Bazelon. Per rendere l'impresa maggiormente adatta alle esigenze del mondo moderno il Bloch-Lainé elabora un sistema in cui verrebbe garantita una maggior partecipazione al governo dell'impresa non solo agli azionisti ma anche agli operai e un complesso sistema di controlli assicurerebbe una maggior concordanza tra l'azione delle varie imprese e l'interesse della collettività. Anche le proposte di Bloch-Lainé come quelle di Bazelon appaiono troppo astratte e potrebbero se applicate inceppare il funzionamento della libera economia di mercato, come è stato messo in risalto in modo molto vivace da un oppositore di Bloch-Lainé, François Dany, in un opuscolo forse un po' sbrigativo ma che coglie indubbiamente nel segno. Il fatto è che il meccanismo dell'economia è un meccanismo estremamente complesso e delicato in cui giocano fattori diversissimi molti dei quali di natura irrazionale (fattori psicologici). E pensare di poter manovrare tale meccanismo in base ad astrazioni che considerano solo una parte della realtà è certamente illusorio e pericoloso.

Vittorio Tivoli

IN AUMENTO LA PRODUZIONE NEL 1963

Variazioni qualitative nei consumi di tabacco

Ha avuto un peso relativo il rapporto Terry

La dinamica dei consumi di sigarette e di tabacco da pipa sta subendo delle profonde trasformazioni d'anno in anno, specie in Europa e negli Stati Uniti. Il rapporto Terry, le controrepliche delle grandi compagnie manufattrici di tabacchi, gli studi scientifici svolti da seminari universitari e da analistici bio-chimici di fama internazionale, hanno provocato delle oscillazioni nei consumi, o meglio nella qualità dei consumi, ma non hanno arrestato la «marcia del tabacco». Nel 1963 la produzione mondiale di tabacco greggio è stata di 4,16 milioni di tonnellate contro 3,91 milioni della precedente annata. L'Asia ha prodotto l'altr'anno 1,72 milioni, il Nord America 1,228 milioni e l'Europa occidentale 269.000 tonn.; l'Italia ha partecipato con 50 mila tonn.

Come viene utilizzato il tabacco greggio? L'ing. Schramm, direttore della Tabakregie di Vienna, in una relazione esposta durante una conferenza stampa alla Fiera di Trieste, ha sottolineato che i due terzi, circa, della produzione mondiale di tabacco vengono trasformatti in sigarette; il rimanente va in sigari, tabacco da pipa, da fiuto. Tenendo conto della produzione e degli scarti relativi alle lavorazioni si può arrivare a un consumo annuo mondiale di 2400 miliardi di sigarette, pari a un pro-capite di 1333 sigarette.

In Europa si staccano da questo valore medio in primo luogo l'Inghilterra e la Svizzera, i cui abitanti consumano annualmente 2700 sigarette a testa, considerando solamente coloro che hanno superato i 15 anni d'età.

Gli italiani hanno un tasso medio di consumo da poco superiore a quello mondiale: 1480 sigarette/anno per ciascun abitante sopra i 15 anni. E' evidente che i consumi pro capite vanno posti in relazione a parecchi fattori: alla reddività personale, alle abitudini, alle condizioni climatiche, al costo delle sigarette, alle qualità, all'estensione del fumo da parte dell'elemento femminile, alla più intensa vita lavorativa, al tempo libero (i tedeschi hanno constatato che durante le giornate non lavorative i consumi aumentano) ecc.

Sul piano fisiologico, il rapporto Terry ha esercitato un grande influsso sulla dinamica dei consumi, specie negli USA, dove le infinite organizzazioni sanitarie e umanitarie hanno lanciato una massiccia compagna contro il fumo. La controffensiva dell'American Tobacco e dei grandi trusts delle sigarette è stata di altrettanta energia, irrobustita dall'appoggio dei grossi coltivatori della Virginia del Kentucky, del Maryland e delle Caroline. In Europa la campagna ha avuto un effetto «discreto» in alcuni Stati, che hanno dato maggior diffusione al rapporto Terry. Ma anche nel nostro continente gli obiettori hanno fatto opposizione, non già negando il rapporto, ma ridimensionandolo, con l'ausilio di studi altrettanto seri, nei quali sono stati esaminati anche altri fattori cancerogeni, quali lo smog, l'ansietà nervosa, la vita accentrata nelle città, ecc.

Il consumo di tabacco, dibattuto fra i pro e i contro, non poteva non subire delle oscillazioni, sia sul piano quantitativo che su quello della selezione qualitativa. Nei Paesi orientali, in quelli afro-asiatici e nel Sud America, le varie campagne antifumo non hanno praticamente ottenuto alcun effetto, soprattutto per la mancanza o la carenza d'informazioni dirette al consumatore.

Ma il rapporto Terry non ha mancato di influire sul confezionamento dei tabacchi, provocando — anche per l'opera di altri istituti scientifici e biologici europei — delle trasformazioni nei consumi, che l'ing. Schramm ha così sintetizzato: continua espansione delle sigarette con filtro; aumento nei consumi di sigari e di tabacchi da pipa; l'abitudine a fumare due terzi di sigaretta, anzichè i quattro-quinti.

In merito al filtro, fra il 1961 e il 1963 si è notata un'espansione rilevante nelle sigarette dotate di un adeguato «filtraggio». In Italia, ad esempio, si è attorno al 37-40 per cento. A prescindere dal valore igienico-sanitario del filtro, è da rilevare che è sorta, collateralmente, una industria di notevoli dimensioni per la produzione dell'involucro-filtro. Nei Paesi medio-levantini, arabo-africani e asiatici l'uso del filtro raggiunge cifre minime, se non trascurabili. Viceversa, in Germania e nella Svizzera tale uso abbraccia addirittura il 75-80 per cento dei consumi, nella Scandinavia l'uso del filtro è limitato, però occorre far rilevare che estesissimo è il consumo dei sigari, dei sigaretti e della pipa.

Nel complesso la produzione di tabacco e i consumi sono in aumento, non certo, però, in tutti i Paesi. Ne consegue che le grandi industrie manifattrici, per ridurre i minori redditi conseguiti in alcuni Paesi, dove il consumo si è autolimitato, tendono a sviluppare una forte campagna di propaganda e di esportazione (come avviene in Germania, nella Svizzera, nella Francia, nella Scandinavia ecc.).

Dante Lunder

Innovazioni nel mercato dell'abbigliamento

Torino, 2

Il Samia ha deciso di spostare le date delle sue future manifestazioni bi-annuali, ai mesi di settembre e di febbraio per corrispondere alle epoche di presentazione dei campionari e per richiamare il massimo numero possibile d'interessi verso le sue riunioni. Recenti decisioni hanno inoltre permesso di stabilire la durata media delle manifestazioni a non più di 4-5 giorni, fra i quali sarà sempre inclusa una giornata festiva, riducendo altresì il costo della partecipazione. Su richiesta della clientela, il Samia ha poi deciso di sostituire gradualmente il sistema, sin qui adottato, dei posteggi chiusi con una struttura più elastica che consenta la presentazione libera di parte dei campionari, assicurando ai partecipanti la disponibilità di adiacenti comodi uffici muniti di ogni servizio utile per la riservata trattazione degli affari.

Particolare importante risulterà, nel prossimo settembre, la presentazione, nell'ambito del 19.o Samia, della prima Rassegna-mercato dell'abbigliamento intimo, panoramica italiana di un ramo di produzione che viene rapidamente sviluppandosi nel nostro Paese e che conta ormai un considerevole numero d'importanti esponenti.

Cavi coassiali Pirelli alla «Croce del Nord»

Bologna, 2

A Medicina, presso Bologna, si stanno ultimando le operazioni di costruzione di un grande radiotelescopio a croce di Mills, destinato ad ascoltare i segnali dello spazio extragalattico su distanze superiori al miliardo di anni luce.

Il radiotelescopio di Medicina permetterà agli scienziati italiani di contribuire allo studio dei problemi relativi alle origini e all'evoluzione del cosmo. Durante l'allestimento del radiotelescopio sono stati utilizzati cavi coassiali espressamente costruiti dalla Pirelli per il collegamento alla centrale dell'impianto delle cabine di conversione e amplificazione delle radio-onde captate dai paraboloidi e viceversa, nonchè per il sistema di controllo della taratura di guadagno e della fase dei ricevitori. I cavi coassiali Pirelli, installati a Medicina, sono stati costruiti nel diametro sull'isolante, piuttosto inconsueto, di circa ventiquattro millimetri.

Stoccarda disporrà fra breve di una rete tranviaria sotterranea. Il plastico che riproduciamo rappresenta una delle piazze principali della città come apparirà fra un paio di anni

RIUNITI AD ALGERI ESPERTI DI UNDICI STATI

Si progetta la strada che attraverserà il Sahara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 2

Attualmente, l'unica strada sahariana, effettivamente degna di tale nome in rapporto alle esigenze dei traffici moderni, è la cosiddetta «via del petrolio» che congiunge Algeri con Hassi Messaoud, attraverso Ghardaiia. Vi sono poi delle piste tradizionali lungo le quali risalgono e scendono le correnti di scambio da e verso il Nord Africa, per trasportare carne e riso da Gao; sale, arachidi, olio e armenti da Agadès e viceversa; petrolio, legumi e beni di consumo che devono raggiungere l'Africa nera, eccetera. Il costo di trasporto di queste merci su tali vie pressochè primitive è però elevatissimo: da 40 a 50 franchi (vecchi) per km/tonnellata.

Questo e svariati altri motivi spiegano perchè qualche settimana fa, si siano riuniti gli esperti di 11 Stati, per lo più limitrofi al Sahara, per esaminare un ambizioso quanto importante progetto che, almeno come idea, risale senza dubbio a tempi remoti: la realizzazione di una strada che attraversi l'immenso deserto e congiunga l'Africa bianca con l'Africa nera.

Il progetto viene presentato dalla Commissione economica dell'ONU e si articola in tre soluzioni, che sono state sottoposte all'esame dei rappresentanti dell'Algeria, dell'Alto Volta, del Cameroun, del Mali, del Marocco, della Mauritania, del Niger, della Nigeria, della RAU, del Tchad e Tunisia.

Queste soluzioni prevedono alternativamente i seguenti tracciati: uno che parte da Orano e raggiunge il Golfo di Guinea, passando da Colomb-Béchar, Gao e Tombouctou; un altro con origine a Annaba (Bona) che congiunge Tamanrasset, attraverso Fort-Flatters; e un terzo che parte da Algeri, punta sempre su Tamanrasset e di qui si dirama verso Gao e Agadès.

Da quanto abbiamo potuto conoscere sull'andamento di tali lavori, l'attenzione degli esperti è risultata prevalentemente favorevole e orientata verso la terza soluzione, quella del percorso Algeri - Agadès, via Tamanrasset, che, secondo le cifre forniteci, richiederebbe una spesa di ben 60 milioni di dollari.

Sarà possibile ammortizzare a «medio termine» un sì imponente investimento? Le premesse danno una risposta senz'altro negativa. L'attuale via del petrolio ha un traffico massimo che non supera le 200 mila tonnellate, ed è risaputo che al sud della linea - Fort-Flatters - In Amenas la circolazione diventa pressochè irrisoria. Già queste sole considerazioni valgono ad escludere che una tale impresa possa rivelarsi economicamente redditizia nel giro di un ragionevole numero di anni. Gli esperti africani sembra abbiano comunque deciso che questa strada s'ha da fare e sostengono la loro tesi con valide argomentazioni: la nuova strada ridurrebbe innanzitutto il costo del trasporto merci a circa un terzo del prezzo attuale; a ciò si aggiunga che essa favorirebbe la ricerca mineraria in zone dove si sono già rintracciati giacimenti di stagno, tungsteno e altri importanti minerali, e susciterebbe un interesse turistico di imprevedibile favorevole influenza e valido ad eccelerare lo sviluppo dei popoli africani le cui attese si fanno vieppiù crescenti. Pertanto, anche se essa restasse, come in effetti resterebbe, deficitaria per un lungo periodo di tempo, le si potrebbero ascrivere vantaggi d'immediata portata commerciale, morale e politica. Su quest'ultimo aspetto, quello politico, potremmo aggiungere il particolare vantaggio da parte dell'Algeria, di affermare e ampliare la sua influenza sugli altri Paesi africani, poichè la nuova strada porterebbe Algeri a diventare centro di avviamento di tutti i traffici da e per l'interno del Continente nero.

Aleramo Hermet

Il nuovo Consiglio della Raffineria di Roma

Roma, 2

Il Consiglio di amministrazione della Raffineria di Roma S. p. A. ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali determinando i componenti del Consiglio stesso in numero di sette e chiamandone a far parte per il triennio 1964-1966 i signori Albert Gaston Badoux, Jean Louis Breuil-Jarrige, Giacomo Caldana, Mario Carrobio di Carrobio, Guido Luccardi, Emanuele Ortoleva, Joseph Sammuels.

Il Consiglio ha altresì deliberato di confermare a presidente il conte Mario Carrobio di Carrobio e ad amministratore delegato l'ing. Giacomo Caldana.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

I movimenti dei capitali

L'esame della situazione congiunturale svolta recentemente dal Comitato di politica economica ha confermato le tendenze ben note: la situazione dell'insieme dei Paesi membri è caratterizzata da una parte dal surriscaldamento dell'economia di tutta l'Europa (più o meno accentuato secondo i Paesi) e da un netto deterioramento della loro bilancia dei pagamenti globale, e d'altra parte da una rilevante espansione e nel contempo una notevole stabilità dei costi e dei prezzi negli Stati Uniti, dove la tendenza verso l'equilibrio della bilancia dei pagamenti è estremamente accentuata. Per quanto riguarda l'obiettivo di incremento per il decennio 1960-1970 (50 per cento), il Comitato ha constatato che esso è stato largamente raggiunto, il che è del tutto normale, poichè gli Stati Uniti, da soli, rappresentano il 60 per cento circa dell'economia dei Paesi dell'OCDE. Il Comitato ha stabilito il programma di lavoro del gruppo n. 2 affidandogli il compito di fare il punto sui risultati dello sviluppo finora rilevato e di verificare la loro conformità agli obiettivi fissati, regolando tuttavia tali obiettivi in funzione dei cambiamenti intervenuti nella situazione, ovvero dell'importanza preponderante assunta dall'obiettivo stabilità in rapporto all'obiettivo espansione. Il gruppo n. 2 chiederà indubbiamente il concorso del gruppo 4 che si occupa dell'evoluzione dei costi e dei prezzi.

Il Comitato ha avuto inoltre uno scambio di vedute molto esteso sul problema delle ripercussioni dei movimenti di capitali sull'espansione. Questo esame ha rivelato alcune tendenze: è stato riconosciuto, in particolare, che la meta base, ossia la liberazione dei movimenti di capitali, rimane interamente valida, ma è necessario fare in modo che tali movimenti non si sviluppino in maniera tale da accrescere gli squilibri e le tendenze inflazionistiche. Non si tratta affatto di introdurre restrizioni, ma di usare con estrema discrezione dei meccanismi programmatici destinati ad incentivare o disincentivare determinati movimenti. Si è constatato che tali meccanismi hanno ottenuto risultati favorevoli frenando l'esodo di capitali a lungo termine degli Stati Uniti. Al contrario, e ciò costituisce un problema importantissimo per l'OCDE come per la CEE, analoghi provvedimenti non hanno permesso finora di raggiungere la meta che si proponevano, e cioè di incoraggiare l'esportazione dei capitali tedeschi. Di conseguenza, lo incremento degli eccedenti correnti in Germania prosegue.

Il Comitato terrà una nuova riunione in novembre per mettere a punto la sua relazione che verrà sottoposta alla riunione ministeriale del Consiglio ai primi di dicembre.

Scambi siderurgici con la Granbretagna

Le importazioni britanniche di prodotti siderurgici dai Paesi terzi hanno nettamente seguito, in questi ultimi anni, la situazione congiunturale generale: nel 1963, esse sono state pari a 111.700 tonnellate, in media mensile, contro 110.900 tonnellate in maggio, ma contro solo 45.200 e 76.100 tonnellate, rispettivamente, durante il 1961 ed il 1962.

Il grande sviluppo di queste importazioni ha avuto inizio nel 1964: durante i primi quattro mesi di quest'anno, esse sono state pari a 235.700 tonnellate in media mensile contro 100.800 durante il periodo corrispondente dell'anno precedente. Queste cifre non tengono conto degli arrivi dal Commonwealth.

Progetti di investimento

Varie imprese siderurgiche e carbonifere francesi e tedesche hanno annunciato all'Alta Autorità nuovi progetti di investimento. Gli investimenti riguardano le seguenti imprese: Hoesch Westfalenhutte A. G. di Dortmund (Acciaierie Martin, Blumi quadri e rettangolari, treni a bande larghe a caldo); Charbonnages de France: sede d'estrazione delle Houillères de la Lorraine: treni a bande larghe a freddo; Compagnie des Forges de Chatillon, Commentry e Neuves Maison - Parigi: treni a bande larghe a freddo; Ilseder Hutte di Peine: altiforni; Soc. Commentryenne des Aciers Fins Vanadium Alloys - Parigi: treni a bande larghe; Sollac di Parigi: treni a bande larghe a freddo ed a caldo; Huttenwerk Salzgitter A. G. - Salzgitter-Drutte: altiforni.

Legislazione farmaceutica

Il Consiglio della CEE ha adottato il testo della sua risposta all'interrogazione scritta n. 19 di Troclet sulla proposta della Commissione della CEE al Consiglio relativa ad una direttiva circa il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti i prodotti farmaceutici. Il parlamentare chiedeva in particolare quando il Consiglio contava di stabilire la direttiva conformemente all'articolo 100 del Trattato che istituisce la CEE e se esso riteneva utile ed opportuno consultare il Parlamento Europeo su una seconda proposta di direttiva e basantesi su quest'ultima, fino a che il testo della prima direttiva non sia stato definitivamente perfezionato. Ecco il testo della risposta del Consiglio della CEE: «Il Consiglio, in effetti, non è ancora stato in grado di adottare, in conformità all'articolo 100 del Trattato che istituisce la CEE, la prima direttiva relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative concernenti le specialità farmaceutiche. Le deliberazioni a questo proposito proseguono e il Consiglio conta di poter statuire sulla proposta entro il minor termine possibile. D'altra parte, è opportuno rilevare che nel campo dell'armonizzazione delle legislazioni dei sei Stati membri, si pongono spesso opzioni fondamentali che esigono un esame approfondito. Peraltro, esistono legami sicuri tra la proposta di prima direttiva e la proposta di una seconda direttiva nel settore in questione. Tuttavia, quando il Consiglio ha ricevuto dalla Commissione la proposta di seconda direttiva, non ha ritenuto opportuno differirne la trasmissione per giudizio all'Assemblea e al Comitato Economico e Sociale».

Per agevolare gli scambi

I servizi della Commissione europea continuano a costituire nuovi gruppi di lavoro per lo studio degli ostacoli agli scambi intra-comunitari, benchè attualmente nessuno dei progetti di direttiva elaborati da questi gruppi sia stato adottato. Il problema che si cerca di risolvere è noto: si tratta di sopprimere le disparità esistenti fra le legislazioni nazionali in materia di costruzione, composizione, controllo, ecc., allo scopo di evitare che gli scambi siano ostacolati dalle regolamentazioni tecniche. In mancanza di armonizzazione, i produttori sono obbligati, per esportare, a fabbricare lo stesso prodotto conformemente a norme diverse, a seconda del Paese di destinazione. Nessun progetto è stato però adottato, a causa soprattutto dell'evoluzione rapida delle disposizioni tecniche dovute al progresso scientifico. Affinchè la legislazione comunitaria sia efficace, dovrebbe essere possibile modificarla rapidamente, in relazione con l'evoluzione citata. Ora, le procedure dell'art. 100 del Trattato, sono molto pesanti, e non permetterebbero certo di seguire il progresso tecnico, una volta adottata una prima regolamentazione.

La Commissione europea giudica che il problema potrebbe essere risolto mediante una delega di poteri che le sarebbe data, per l'armonizzazione delle regolamentazioni, ma gli Stati sono reticenti ad accordare questi nuovi poteri alla Commissione. Malgrado queste difficoltà, gli studi continuano ed i gruppi di lavoro si moltiplicano. Da vari anni funzionano i gruppi «Veicoli a motore», «Trattori agricoli», «Strumenti di misura»: nel 1963 erano stati costituiti i gruppi: «Colori, vernici, inchiostri», «Concimi chimici», «Apparecchi a pressione». Recentemente sono stati costituiti i gruppi «Metalli preziosi» e «Cristallo».

Si ricorda che la Commissione europea aveva previsto di elaborare un programma globale per l'eliminazione degli ostacoli agli scambi derivanti da disposizioni di carattere tecnico e di proporre agli Stati membri uno «stand-still» in materia, allo scopo di evitare l'entrata in vigore in questo o quel Paese, di nuove difficoltà: per il momento, tuttavia, nessun progetto è stato ancora adottato.

Sulle disposizioni anti-dumping

«L'industria siderurgica tedesca è convinta della necessità di una armonizzazione, su piano mondiale, delle disposizioni legali anti-dumping. Questa armonizzazione dovrebbe formare uno degli obiettivi più importanti dei negoziati Kennedy, e potrebbe essere oggetto di discussioni in seno all'OCDE. L'industria siderurgica tedesca preconizza una legislazione anti-dumping il più liberale possibile, e si compiacerebbe di una iniziativa americana in questo senso, che contribuirebbe ampiamente all'espansione del commercio mondiale in condizioni eque di concorrenza». E' questa la conclusione di uno studio con il quale l'industria siderurgica tedesca espone la propria posizione nei confronti delle disposizioni anti-dumping in vigore negli Stati Uniti e delle modifiche eventuali che potrebbero esservi apportate.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

ANCORA UNA VOLTA ALLA RIBALTA

«LE FAMOSE BENZINE DEL CAVALLINO NERO»

Il Mercurio d'Oro '64 alla «api»

Nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, il Ministro per il Commercio con l'Estero On.le Mattarella ha consegnato il Premio Nazionale «Mercurio d'Oro 1964», per il settore petrolifero alla «api» (anonima petroli italiana). L'artistica statuetta è stata ricevuta dal Cavaliere del Lavoro Nando Peretti, che della «api» non solo è il Presidente, ma il dinamico creatore.

L'assegnazione dell'ambito trofeo alle Aziende meritevoli, è la conclusione di una rigorosa istruttoria selezionatrice condotta in collaborazione dalle Camere di Commercio ed una Commissione di giornalisti tecnici ed esperti economici.

Il Ministro Mattarella ha detto che il «Mercurio d'Oro» è considerato **l'Oscar italiano del commercio**; non ha la celebrità mondiale di quello della cinematografia — ha soggiunto — ma per i suoi riflessi positivi può considerarsi più valido ed apprezzabile.

La designazione unanime della «api» al «Mercurio d'Oro 1964», costituisce un alto riconoscimento dell'attività industriale e commerciale di questa Azienda indipendente ed italiana, che in trent'anni di lavoro è assurta a posizione di primo piano in un settore che sembrava riservato alla potenza dei gruppi esteri ad estensione mondiale.

In considerazione delle caratteristiche strutturali del mercato petrolifero, delle grandissime dimensioni aziendali che vi operano in concorrenza, i titoli di «indipendente ed italiana» della «api» assumono un particolarissimo valore, e danno alto rilievo al suo successo industriale e commerciale.

Alla base di questo successo sta una formula quasi ovvia: le prospettive di affermazione per un'azienda giovane in un settore dove erano tradizionalmente e solidamente accampate potenze dai mezzi smisurati, non potevano risiedere che nella qualità della produzione. Su questa strada fondamentale, la «api» è riuscita a produrre nei modernissimi impianti della sua Raffineria di Falconara le benzine a più basso grado di sensitivity del mondo, cioè a fornire agli automobilisti italiani i carburanti che esprimono il più alto numero di ottano strada. E' su questa base della specializzazione nel senso della migliore qualità, che la «api» ha potuto sviluppare una organizzazione commerciale coronata da un successo che si può definire incalzante.

Dalle 250.000 tonnellate prodotte e vendute nel 1951, primo anno di attività della Raffineria di Falconara, l'Azienda è passata a 2.500.000 tonnellate nel 1963.

Le dipendenze commerciali della «api» — 15 filiali e 3 agenzie — coprono tutta la penisola; pure ad estensione nazionale è la sua rete stradale (stazioni di servizio e punti di vendita in numero di 1200 ed in continua espansione) distinta dai colori sociali giallo e verde e dal **Cavallino nero galoppante**.

Oltre la solita testimonianza di preferenza data dagli automobilisti alle benzine primatiste **Sprint** e **Supersprint** della «api», l'Azienda si è guadagnata la stima e la fiducia dei consumatori degli altri prodotti del petrolio: lubrificanti, carburanti speciali per marina, aviazione, esercito, per agricoltura e nel mercato industriale e domestico degli oli combustibili e del petrolio per riscaldamento.

Con l'assegnazione del «Mercurio d'Oro», gli esperti del Comitato Nazionale hanno voluto premiare — come è detto nelle motivazioni — particolarmente le Aziende che si sono maggiormente distinte nell'affermazione presso i consumatori appagandone le esigenze di qualità e servizio. In ciò sta il riconoscimento più valido dell'operato della «api»: un'impresa che onora il Paese.

CRONACHE SPORTIVE

UNA TAPPA DI TRASFERIMENTO IN VISTA DEI GIGANTI PIRENAICI

Sels regola Wright e Janssen in testa a una volata generale

Taccone si fa valere come arrampicatore: è primo sui due colli della corsa e passa quarto nel G. P. della Montagna - Decimo al traguardo, attribuiscono il piazzamento ad Adorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montpellier, 2

Vito Taccone ha avuto un breve doppio risveglio nella torrida tappa che, attraverso l'assolata Provenza, ha condotto il Tour a Montpellier dove il fiammingo Sels ha vinto in volata e Giorgio Groussard ha conservato la Maglia gialla. E' accaduto che il redivivo nostro atleta è probabilmente rimasto scosso da quanto accadutogli ieri e dal fatto che i giornali francesi hanno pubblicato vistose fotografie della sua rissa con Manzaneque: fotografie dove lo si vede a terra mentre sta piegando lo spagnolo con una specie di «ponte schiacciato» più da lotta libera che da stilistica «greco-romana». Perciò ha voluto mettersi in evidenza.

In evidenza non più come specialista di «catch», o comunque di ring da strada, bensì di corridore. Ricordatosi (ed era tempo) che, volendo, sa essere buon scalatore, è scattato sulla prima delle due salite, valevole per il gran premio della montagna. Una salita breve ma ripida, La Côte de Caunet, dove si è trovato a lottare nientemeno con Bahamontes e Jimenez, vale a dire il vecchio e il nuovo scalatore di Spagna. Deciso a fare davvero qualcosa, Taccone si è quindi finalmente impegnato. Risultato: ha battuto entrambi gli avversari ,quasi... a confermare il risultato di ieri che già lo aveva visto vincitore (ai punti) di Manzaneque.

Pare che appena sente l'idioma di Cervantes il nostro Hidalgo d'Abruzzo avverta ora una irresistibile voglia di muovere qualcosa. Ieri, ad esempio, ha appunto mosso le mani. Come infatti, si è visto molto bene anche alla televisione. Oggi, invece, ha fatto parlare i pedali. E quest'ultima sua espressione è decisamente preferibile alla prima.

Non contento, Taccone si è ripetuto poco dopo, sulla seconda salita della giornata, il Colle Peypin: un'altra rampa non lunga ma con impennate notevoli. Questa salita è vicino a Marsiglia e una gran folla voleva vedere l'«enfant du pays» Rostollan emergervi. Il marsigliese è però capitato male perchè Taccone stava prendendo gusto nel ritrovarsi scalatore. Tanto più che con Rostollan c'era Jimenez, spagnolo. Taccone è perciò balzato nuovamente, ha bruciato entrambi e, con questo secondo risultato favorevole, è passato al quarto posto della classifica degli scalatori, dietro a Bahamontes, che ne è capolista, Jimenez e Poulidor.

Decisamente indotto a scuotersi dal torpore in cui era piombato nei giorni scorsi, anche a causa del noto attacco febbrile, Taccone ha cercato di darsi da fare pure nella affollata volata a Montpellier, lottando nel gruppo comprendente ben ottantaquattro dei novantasei corridori rimasti in gara. Non ce l'ha fatta, stavolta. E' terminato decimo ma anzichè lui il giudice d'arrivo ha creduto identificare Adorni. Il quale Adorni, viceversa, era confuso nelle posizioni di coda: aveva forato a sei chilometri dall'arrivo e, per non perdere tempo a cambiare ruota in un momento in cui il ritmo era sostenuto, aveva inforcato la bicicletta del gregario Franchi, le cui proporzioni sono per lui ridotte.

Di notevole la tappa non ha detto altro. Attraverso le roventi strade della famosa Crau, una vasta piana pietrosa e desertica di oltre duemila ettari spesso spazzata dal Mistral, i corridori sono sempre rimasti assieme, a gruppo compatto, impegnati non già a darsi battaglia, ma piuttosto a cercare affannosamente rifornimenti idrici, alle fontane oppure nei bar. Trentasette di essi, fra i quali Franchi e Fantinato, sono stati multati di cinquecento franchi ciascuno perchè stracarichi di bottigliette di vetro il che è vietato. Si erano riforniti, poveretti; e d'altra parte cinquecento franchi per dissetarsi con bibite ben fresche è un prezzo che, specie in tempi inflazionistici, davvero si può pagare. Specie quando si percorrono strade dove, per ore ed ore, si è implacabilmente esposti ai raggi del sole e quasi si boccheggia per la gran calura.

Trentadue orari (scarsi) ha fatto registrare questa tappa canicolare, conclusasi con un gran sprint di Sels, sull'inglese Wright e sull'olandese Janssen. Cammin facendo, però, attraverso la Ciotat, Miramas, Mouries e Arles, la media si è aggirata a lungo su ultra modesti turistici ventotto. Probabilmente i corridori sono stanchi. In quattro giorni hanno compiuto circa mille chilometri, scalando Galibier, Vars e Restefond. E da undici giorni consecutivi stanno pedalando. Molti sono perciò a terra. E, per di più, dopo la doppia prodezza di Anquetil, nella volata di Monaco e nella cronotappa di ieri, sembra delinearsi un senso di rassegnazione. Anche perchè il normanno ha dalla sua altre due cronotappe in cui può ipotecare parecchi minuti di vantaggio.

Ci vorrebbero attacchi a fondo sferrati in serie contro di lui. Ma Anglade è malconcio a causa di una caduta verificatasi al 199.o chilometro, in cui sono rimasti coinvolti anche Taccone, Fantinato e Mazzacurati, senza conseguenze. E Bahamontes e Poulidor forse si chiedono se valga la pena spremersi in salita quando è risaputo che Anquetil può recuperare agevolmente nelle «sue» cronotappe.

In attesa dei Pirenei domani si va a Perpignano: 174 chilometri totalmente pianeggianti. Tappa per velocisti, dunque, e tappa di riposo per scalatori la cui azione dovrebbe svilupparsi il giorno successivo.

Raro

Ordine d'arrivo

1) SELS (Bel.) che compie i 250 km. in 6.49'28", con abbuono 6.48'28";

2) Wright (GB) 6.49'28", con abbuono 6.48'58", 3) Janssen (Ol.), 4) Graczyk (Fr.), 5) De Cabooter (Bel.), 6) De Haan (Ol.), 7) Beheyt (Bel.), 8) Altig (Germ.), 9) Barrutia (Sp.), 10) Adorni (It.) e con lo stesso tempo un folto plotone.

G.P. della montagna

1) BAHAMONTES (Sp.) p. 64;

2) Jimenez (Sp.) p. 48; 3) Poulidor (Fr.) p. 37; 4) Taccone (It.) p. 27; 5) Anglade (Fr.) p. 24; 6) ex aequo con p. 17: Simpson (GB) e Rostollan (Fr.); 8) Foucher (Fr.) p. 14; 9) ex aequo con p. 12: Anquetil (Fr.) e Poulot (Fr.).

Classifica generale

1) GROUSSARD (Fr.)		67.20'18"
2) Anquetil (Fr.) ...	a	1'11"
3) Poulidor (Fr.) ...	a	1'42"
4) Bahamontes (Sp.) .	a	3'04"
5) Anglade (Fr.)	a	3'05"
6) Altig (Germ.) ...	a	4'12"
7) Foucher (Fr.) ...	a	4'16"
8) Junkermann (Ger.)	a	5'16"
9) Simpson (GB) ...	a	5'29"
10) G. Desmet (Bel.) .	a	6'03"
15) Adorni (It.)	a	11'13"
19) Pambianco (It.) . .	a	13'37"

Il torneo di Wimbledon

La Smith e la Bueno disputeranno la finale

Londra, 2

L'australiana Margareth Smith e la brasiliana Maria Bueno disputeranno la finale del singolare femminile dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon, sabato prossimo. Si tratta delle due giocatrici di maggior classe dell'intero lotto e per il loro successo non vi possono essere riserve di sorta. Con una brillante dimostrazione di forza, la ventunenne Smith ha eliminato l'americana Billie Jean Moffit per 6-3 6-4, lo stesso punteggio con cui sconfisse la ventenne californiana lo scorso anno nella finale di Wimbledon.

La Bueno, dimostrando di essere tornata quasi alla forma spettacolosa che le permise di vincere a Wimbledon nel 1959 e nel 1960, ha avuto maggiori difficoltà contro l'australiana Lesley Turner, ma, dopo aver perduto il primo set, si è ripresa e ha vinto. Da notare che nel terzo set, la ventiquattrenne brasiliana è riuscita a risalire da 2-4 e a vincere al decimo gioco. E' la prima volta che le due favorite, cioè le prime due teste di serie, raggiungono la finale del singolare femminile dal 1953, allorchè la finale vide di fronte le americane Maureen Conolly e Doris Hart. Nella finale dei campionati americani dello scorso anno a Forest Hills, la Bueno superò la Smith; Quest'ultima, però, ha avuto recentemente la meglio sulla brasiliana a Parigi.

BATTUTE DECISIVE DELLA SERIE A DI HOCKEY

Con Triestina-Modena il campionato ha un brivido

Vedremo se la classifica è sincera - Altri centri di attrazione: Monza-Novara e Marzotto-Ferroviario

Con Triestina-Modena il campionato dell'hockey entra nella fase più acuta. Alabardati e canarini non hanno bisogno di eccessive presentazioni: sono ancora imbattuti, tanto per intenderci. La Triestina, dopo sei giornate, si trova a punteggio pieno, mentre il Modena ha perso una sola battuta. Il pareggio dei modenesi a Lodi ha privato la squadra emiliana della coabitazione nella prima poltrona del campionato con la Triestina. E' stato un momento di distrazione quel pareggio di Lodi, ove la Triestina proprio sabato scorso ha fatto fuoco e fiamme? Oppure quando il Modena è andato a Lodi — seconda giornata del campionato — non era ancora sufficientemente rodato? Terza ipotesi: il Modena vale... meno della Triestina? A tutti questi interrogativi verrà data esauriente risposta sabato sera.

La partita tra «leader» e vice — il Modena insegue la Triestina con un solo punto di scarto ed appare la più seria candidata a... disturbare i sonni di Prinz e compagni — dovrà dare un esatto responso sulle possibilità della Triestina di riconfermarsi squadra campione. Non è che la Triestina abbia lasciato incerti i suoi sostenitori sulla sua condotta di gara e sulle sue condizioni di forma. Anzi, gli alabardati hanno camminato sino ad oggi a vele spiegate. Quello di sabato però sarà il più grosso scoglio della stagione, almeno così sta scritto sulla... sabbia. E per il Modena la trasferta triestina sarà determinante agli effetti dei successivi sviluppi della situazione. Un Modena perdente contro la Triestina spalancherebbe le porte a quest'ultima verso l'immancabile vittoria finale. Quindi il Modena, con la sua prestazione può... uccidere o far resuscitare un campionato, che rischia di venir addormentato dalla superiorità alabardata.

Mentre il Modena avrà la sua brava gatta da pelare sulla pista triestina, il Novara — il terzo pretendente al titolo — sarà in trasferta a Monza. Se il Modena avrà mille preoccupazioni per la visita che recherà ai campioni in carica, il Novara non dormirà certamente sonni felici. Sta bene che il Monza non è quello che tutti si aspettavano alla partenza del campionato, ma la squadra brianzola è pur sempre un'unità da tenere in considerazione. Dei tre giocatori dissidenti solo il Bortolini ha fatto marcia indietro; Piazza e Pessina sono prossimi a ricevere una squalifica che si esaurirà probabilmente soltanto a fine anno. Pur in queste condizioni di chiara e manifesta inferiorità, il Monza è una squadra che va temuta ed il Novara questo lo sa. Un Novara perdente a Monza significherebbe l'abbandono di ogni speranza per una lotta testa a testa con la Triestina ed il Modena.

L'altra squadra triestina, il Ferroviario, sarà in trasferta a Valdagno. Il Marzotto intende risalire la classifica ed ha come obiettivo principale la conquista del quarto posto. Oggi questo posto è occupato dal Ferroviario, che ha programmi diametralmente opposti a quelli dei lanieri. Questo scontro sarà pertanto un vero duello, di poco inferiore all'interesse delle gare che si disputeranno a Trieste ed a Monza.

A Milano ed a Lodi si giocheranno partite valide per la salvezza. Pirelli - Bassano e Lodi - Bolzanetese parlano un linguaggio favorevole alle squadre di casa. Il Bassano non ha ottenuto finora neppure un punto e quindi contro il Pirelli dovrebbe rimanere ancora a mani vuote. Il Lodi, che va in cerca del primo successo stagionale, otterrà indiscutibilmente la prima vittoria del campionato contro la Bolzanetese.

B. I.

SETTIMA GIORNATA

Marzotto	-	Ferroviario
Lodi	-	Bolzanetese
Monza	-	Novara
Pirelli	-	Bassano
Triestina	-	Modena

(inizio ore 21.45)

SOCCOMBONO GLI AZZURRI AL SECONDO BALZO

Duello italo-spagnolo nel Tour dell'Avvenire

Gimondi, benchè arrivato nel gruppo di testa deve cedere il primato al più scattante Garcia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montepellier, 2

Il netto predominio italiano nel «Piccolo Tour» è durato poco: e già oggi, nella seconda tappa, ha preso corpo allo scoperto la rivalità italo-spagnola che era già dalla vigilia uno dei previsti motivi dominanti della prova. La tappa è andata a un lussemburghese, Schleck, e la maglia di capofila allo spagnolo Garcia che, pur non avendo sin qui tagliato per primo il traguardo, ha con due buoni piazzamenti ottenuto il miglior tempo assoluto complessivo.

La tappa odierna era la più lunga del Tour dell'Avvenire: e certamente la più faticosa: quando infatti calore torrido e vento umido del Mistral congiurano e si presentano assieme, occorre evocare le tappe delle grandi scalate alpine per trovare difficoltà di pari grado.

Novantasette corridori alla partenza (ieri si erano avuti sei ritiri) e una gara nel complesso combattuta e vivace nonostante la lunghezza e il caldo. La vittoria di tappa è scaturita da una fuga a cinque chilometri dall'arrivo, nel cui corso si è staccato il ventiduenne John Schleck per cogliere una vittoria meritata e brillante. Anche Gimondi era nel gruppo dei tredici fra i quali si è disputata la fase finale della gara: ma sotto lo striscione il suo distacco da Garcia era di una certa entità, sicchè la maglia gialla a strisce bianche è finita indosso allo spagnolo, sia pure per il solo scarto di 6". Niente di irreparabile, comunque, e il «Piccolo Tour» accresce semmai dalla rivalità Garcia-Gimondi i motivi futuri d'interesse.

Si è iniziato ad andamento ridotto. Per un centinaio di chilometri il plotone è proseguito, seppur non lentissimo, tutto unito. Media di 34 orari circa. Ai 120 chilometri il gruppo comincia a sgranarsi. Molti corridori, già provati, si arrestano per placare la sete con bevande offerte dal pubblico. A 140 chilometri dalla partenza, impegnata fuga di Gimondi, Mendiburu (Spagna), Pavlik (Jugoslavia), Aimar e Chappe (Francia), El Gourch (Marocco). Il gruppetto si distacca fino a conquistare un vantaggio di due minuti e mezzo. Presto però anche il plotone allunga il passo. Dal grosso si distacca un secondo gruppo, a caccia dei fuggitivi. In questo gruppo è Garcia, appoggiato dal compagno di squadra Antonio Tous.

Il secondo gruppetto acciuffa il primo. Nelle battute finali, si è accennato, Garcia — bene appoggiato da Tous — occupa il secondo posto e conquista così un abbuono di 15": è quello che gli permetterà di togliere a Gimondi la maglia (ma l'italiano può consolarsi indossando la maglia verde del «vincitore ai punti»: è infatti in testa in questa graduatoria).

Nella classifica generale, gli spagnoli hanno ben tre uomini nei primi quattro posti. Oltre a Garcia infatti è terzo Mendiburu e quarto Tous. La buona gara odierna del francese Chappe lo ha posto in quinta posizione. I francesi hanno migliorato, appunto, con Chappe (autore di un buon attacco ai 135 chilometro) e con Lucien Aimar, che ha preso l'iniziativa di rispondere all'offensiva finale di Schleck: ma hanno dovuto lamentare oggi la perdita del coraggioso Rigon che, dopo una notte pessima (soffriva di mal di reni) aveva voluto prendere la partenza a Bandol ma ha dovuto poi abbandonare. Tra gli spagnoli, va detto anche che Juan Sagarduy è leader nella classifica del Gran Premio della Montagna.

Albert Grenois

Classifica generale

1) GARCIA (Sp.) in ore 10.29'22"		
2) Gimondi (It.)	a	6"
3) Mendiburu (Sp.) ..	a	21"
4) Tous (Sp.)	a	36"
5) Chappe (Fr.)	a	1'05"
6) Beker (Pol.)	a	1'37"
7) Spruyt (Bel.)	a	3'16"
8) Perkins (GB)	a	3'18"
9) Aimar (Fr.)	a	3'26"
10) Schleck (Luss.) ...	a	3'33"
11) Kozlowski (Pol.) ..	a	4'01"
12) Kudra (Pol.)	a	4'34"
13) Petèrs (Ol.)	a	4'59"
19) Martinazzo (It.) ..	a	6'31"
24) Campagnari (It.) ..	a	6'53"
27) Massi (It.)	a	8'29"
30) Albonetti (It.), Dalla Bona (It.) e Sambi (It.)	a	9'28"

TOUR DELL'AVVENIRE

Ordine d'arrivo

1) SCHLECK (Luss) che compie i km. 233 in 6.22'41", con abbuono 6.22'11";

2) Garcia (Sp.) 6.22'42", con abbuono 6.22'27"; 3) Becker (Pol.) 6.22'5055; 4) Mendiburu (Sp.) in 6.23'12", 5) Gimondi (It.) s.t., 6) Tous (Sp.) s.t., 7) Aimar (Fr.) s.t., 8) Kudra (Pol.) s.t.; 9) Kozlowski (Pol.) 6.23'16"; 10) Spruyt (Bel.) 6.23'29"; 11) Peters (Ol.) 6.23'37"; 12) Chappe (Francia) 6.23'41"; 13) Perkins (GB) in ore 6.23'47"; 14) Costa (Port.) in ore 6.27'51"; 15) Sagarduy (Sp.) in 6.29'6", 16) Lemeteyer (Fr.), 17) Corneliss (Ol.), 18) Albonetti (It.), 19) Dalla Bona (It.), 20) Sambi (It.), 21) Martinazzo (It.), 27) Massi (It.), tutti con il tempo di 6.22'50"; 4) Mendiburu (Sp.) in 6.29'26"; 54) Campagnari (It.) in 6.32'7".

Tiro al piattello

Il triestino Caluzzi nell'elenco dei «P.O. 64»

Uno dei più validi tiratori triestini, il dott. Giuseppe Caluzzi, della Società Triestina Tiro a Volo, è stato inserito nell'elenco dei P.O. 64 in base ai risultati delle prime tre gare a carattere preolimpico. L'elenco è stato formato sulla base dei due migliori risultati delle tre prove finora disputate. Rimangono da disputare altre due gare: la prima di esse sarà effettuata domani e domenica a Fagnano Olona; per la seconda devono ancora essere stabilite data e sede. Al termine delle cinque prove preolimpiche di tiro al piattello, la FITAV designerà, sulla base dei quattro migliori risultati sulle cinque prove, i nominativi dei due azzurri che gareggeranno a Tokio. Il terzo classificato fungerà da riserva.

Del caso doping si occupa Firenze

Firenze, 2

In merito all'inchiesta istruttoria iniziata dalla Procura della Repubblica di Firenze circa il caso di doping del Bologna, si apprende che il Procuratore della Repubblica, dott. Sica, dopo aver attentamente studiato il fascicolo pervenutogli dalla Procura della Repubblica di Bologna per competenza territoriale (art. 39 del C.P.P.), ha trasmesso gli atti al consigliere istruttore presso il Tribunale di Firenze, dott. Alessandri. Questa trasmissione, del resto già prevista e ipotizzata fin dal giorno in cui gli atti pervennero alla Procura di Firenze, fa sì che l'istruttoria, iniziata con il rito sommario dalla Procura della Repubblica di Bologna, sia ora condotta con il rito formale.

Tale decisione è stata presa perchè, come vuole il Codice di procedura penale qualora il Procuratore della Repubblica ravvisi la necessità di più complessi accertamenti, gli atti istruttori debbono essere passati al giudice per quegli accertamenti di legge che riterrà necessari.

I campionati regionali di pattinaggio artistico

Domenica prossima si svolgeranno a Trieste, sulla pista di viale Miramare per l'organizzazione dell'A. S. Edera, i campionati regionali di pattinaggio artistico aperti a tutte le categorie. Alla manifestazione prenderanno parte circa sessanta atleti in rappresentanza di queste sei società: Edera Trieste, Treviso, Ferroviario Trieste, Oderzo, Pordenone e Udinese. Nella mattina, con inizio alle ore 8.30, verranno svolti gli esercizi obbligatori mentre alle ore 19.30 gli atleti si esibiranno negli esercizi integrativi e liberi.

ENTRATO NEL VIVO IL TORNEO TRIESTINO DI TENNIS

Gioco entusiasmante e successo di Maggi sull'americano Reese

Gli austriaci tutti eliminati meno i bravi fratelli Gradischnig Mirabile difesa di de Ebner contro Maioli - Avanza la Migliori

L'americano John Reese è la prima vittima illustre del torneo internazionale di tennis. Opposto nella terza giornata ad Antonio Maggi, «numero cinque» italiano, lo statunitense non è riuscito a ripetere la grande prova offerta il giorno precedente contro l'austriaco Heitzer. All'incontro hanno assistito non meno di cinquecento persone che, nonostante si giuocasse anche sugli altri campi, non perdevano un solo colpo dello incontrissimo della mattinata. Un pubblico competente e signorile che tuttavia più volte si è lasciato trasportare dall'entusiasmo.

Maggi ha avuto ragione dell'avversario dopo tre set scintillanti. Nella prima frazione l'americano partiva innestando la marcia alta e in breve riusciva ad avere ragione del «testa di ser'e n. 2» che forse non si aspettava di avere a che fare con un giuocatore forte, preciso e dotato di un servizio formidabile. Reese commetteva però il grosso errore di sprecare quasi tutte le sue energie nel primo set e così Maggi, con il suo giuoco signorile e calmo, riusciva a vincere le altre due partite con lo identico punteggio di 6 a 2. Spiace, è naturale, che un giuocatore del calibro dell'americano esca dal torneo così presto. E' un po' la dura legge di ogni torneo.

La giornata di ieri è stata anche molto amara per i giovani tennisti austriaci. Sono bastati tre turni di gare per vederli tutti eliminati nei singolari ad eccezione dei due fratelli Hans e Peter Gradischnig che con le tre vittorie ciascuno conqu'state ieri sono riusciti a rimanere ancora nel «tabellone». Particolarmente ha impressionato Hans Gradischnig che, rispetto allo scorso anno, è molto migliorato ed ha sfoderato uno stile impeccabile.

Nella terza giornata hanno esordito altri «grossi calibri» italiani. Tacchini, opposto a Schnaubelt, ha vinto in due set. Il favoritissimo d'obbligo del torneo non ha avuto difficoltà ad imporsi sullo austriaco che ha saputo opporre una debole resistenza solamente nella prima partita. Michele Pirro ha battuto Pellegr'ni anche in due set. Quest'ultimo, che riesce meglio ad esprimere la sua classe nel «dopp'o», ha ceduto per 6-3 e 6-1. Palmieri non ha avuto un esordio molto facile contro lo jugoslavo Germovsek. Il giovane italiano ha rischiato grosso nella prima frazione che ha vinto per 8 a 6. Il bolognese, v'ttima di una cattiva digestione, si è trovato a mal partito contro il giuoco dell'avversario. Nel secondo set, dopo una piccola crisi, ha superato il turno con una certa facilità con il punteggio di 6 a 2.

Maioli ha el'minato il triestino de Ebner a conclusione di una gara che il pubblico ha seguito con molto interesse. Contro il giuoco del Coppa Davis piacentino, sempre elegante e vario, l'alfiere del T.C. Triestino ha opposto una buona resistenza ribattendo molte palle diffic'li. De Ebner è stato ancora una volta bravissimo e una sconfitta alla sua non certo più giovane età contro uno degli astri nascenti del tennis italiano equivale ad una prova più che positiva.

L'ultimo singolare della giornata vedeva impegnat' da una parte Bologna e dall'altra Valerio. Dopo tre ore abbondanti di giuoco si è imposto il vincitore dell'ultima edizione del torneo con il punteggio di 2-6, 6-4 e 6-4. E' stata una partita combattutissima. Bologna e Valer'o sono partiti ad andatura sostenutissima ed hanno rallentato il ritmo soltanto nel secondo e terzo set giuocando principalmente da fondo campo con serie interminabili di palleggi. Bologna è stato un po' preso in contropiede dalla tattica di Valerio nel pr'mo set ma si è ripreso in tempo per concludere vittorioso. Il risultato è stato accolto con soddisfazione anche da Valerio, un ottimo «prima categoria», che alla fine ha scavalcato la rete ed è andato ad abbracciare il più forte vincitore.

Graziella Perna, dopo aver eliminato nella mattinata la Mercia', è stata tolta dal torneo dalla Migliori. La «seconda categoria» romana, dopo aver ceduto nettamente nel primo set alla più esperta avversaria, è stata battuta di misura per 8 a 6 nel secondo. La Monami ha colto un doppio successo superando prima l'austriaca Kounty, che ha deluso, e poi la jugoslava Skuly, giuocatrice molto mobile o abbastanza forte.

Nel doppio maschile Di Maso-Pellegrini, una coppia che la Federazione sta seguendo con particolare interesse, si è imposta con tranquillità su quella composta dagli austriaci Kowarsch-Heitzer per 6-1 e 6-0. Il giuoco dei due giovani italiani è stato perfetto ed ha provocato più volte l'applauso del pubblico. Stiefler-Schnaubelt hanno battuto i goriziani Valenti e Graziato che, a dire il vero, non si sono prodotti al meglio delle loro possibilità. Scontato anche il successo degli austriaci Hans e Peter Gradischnig contro i triestini Bonivento e Grusovin. Nel doppio misto un solo incontro è stato giuocato, quello fra Graziella Perna - Palmieri e Marcheggiani-Cud'cini. Hanno vinto i primi con il punteggio di 6-2 e 6-4.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Hans Gradischnig b. Di Davide 6-0, 6-3; Valerio b. Perna 6-2, 6-0; Peter Gradischnig b. Renosto 6-0, 6-2; Rodriguez b. Bodo p.r.; de Ebner b. St'efler 6-1, 7-5; Germovsek b. Rodriguez 6-1, 6-3; H. Gradischnig b. Milesi 6-2, 6-4; Valerio b. Valenti 6-3, 6-2; Pirro b. Pellegrini 6-3, 6-1; Maggi b. Reese 2-6, 6-2, 6-2; P. Gradischnig b. Leva 6-2, 6-3; Tacchini b. Schnaubelt 6-3, 6-0; Palmieri b. Germovsek 8-6, 6-2; H. Gradischnig b. Sa'n 6-3, 6-0; P. Gradischnig b. Balog 6-3, 6-4; Maioli b. de Ebner 6-2, 6-4; Bologna b. Valerio 2-6, 6-4, 6-4. **Singolare femminile:** Graziella Perna b. Merciai 6-1, 6-4; Monami b. Kounty 6-1, 6-3; Giovanna Perna b. Fohr p.r.; Monami b. Skuly 6-4, 3-6, 6-4; Migliori b. Graziella Perna 6-1, 8-6. **Doppio maschile:** Stiefler-Schnaubelt b. Valenti-Graziato 6-0, 5-7, 6-1; Di Maso-Pellegrini b. Kowarsch-Heitzer 6-1, 6-0; Peter-Hans Gradischnig b. Bonivento-Grusovin 6-1, 6-1. **Doppio misto:** Graziella Perna-Palmieri b. Marcheggiani-Cudic'ni 6-2, 6-4. Giudice arbitro: Aggio Palisca.

Il programma odierno. Singolare maschile, ore 9.30: Gaudenzi-P. Gradischnig; singolare femminile, ore 9.30: Gobbo-G. Perna; s.f., 9.30: Giorgi-Monami; s.f., 9.30: Bassi-Marchegg'ani; s.m., 10.30: Di Maso - H. Gradischnig; s.m., 11.30: Maggi-Bologna; doppio misto, ore 11.30: G. Perna-Di Davide contro Babulic - Germovsek; d.m., 11.30: continuazione Giorgi-Milesi contro Skuly-Cebular; s.m., 14.30: Tacchini-Palmieri; s.m., 15.30: Pirro contro v'ncente Gaudenzi-P. Gradischnig; s.f., 15.30: vinc. Monami-Giorgi c. vinc. Bassi-Marcheggiani; s.m., 16.30: Maioli c. vinc. Di Maso-Gradischnig; doppio uomini, 16.30: Maggi-Bodo c. Reese-Miles; s.f., 16.30: Migliori c. vinc. Gobbo-G. Perna; d.u., 18.30: Maioli-Gaudenzi c. Stiefler-Schnaubelt; d.u., 17.30: Tacchini-Pirro c. Gradischnig-Gradischnig; d.m., 18: G. Perna-Palmieri c. v'nc. Giorgi-Mil c. Skuly-Cebular; d.m., 18: Boccasini-Pellegrini c. Monami-Bologna.

C. N.

LA «QUINTA» DELLA SERIE B DI PALLANUOTO

Il derby triestino stasera in piscina

Lievemente favorita la Triestina sull'Edera - Al gran completo si presentano entrambe le squadre

La partita di pallanuoto tra Triestina ed Edera, valida per la quinta giornata di andata del campionato di serie B di pallanuoto, avrà svolgimento stasera in piscina, con inizio alle ore 21. Il derby triestino è stato anticipato, in quanto sabato partirà per Vienna la comitiva costituente la rappresentativa triestina per disputare il retour-match con i nuotatori della capitale austriaca.

I waterpolisti alabardati e rossoneri si sono preparati intensamente per questa partita che li mette una volta di più gli uni contro gli altri ed entrambe le formazioni non nascondono ambiziosi propositi. Sulla carta anche questa volta la Triestina risulta lievemente favorita, ma non è affatto detto che sul campo le cose vadano tutte lisce per gli allievi di Embergher.

Essi dovranno fare in modo di controllare attentamente un Cescon (quattro reti in altrettante partite, finora) risultato pericolosissimo in questo scorcio di campionato; l'espertissimo Gregori, seppur non sia nella forma della scorsa stagione, è sempre un uomo in grado di suggerire interessanti temi in attacco o sostenere, all'occorrenza, la difesa; a centro campo Illini e Morgera (o uno dei giovani che potrebbe essere Apollonio o Scholz) non sono facilmente addomesticabili, mentre la difesa, imperniata su un Renner in gran forma, sull'esperienza di Cattonaro e di un Crisman che non disdegna le puntate in avanti, dà garanzie di una certa solidità.

Per la Triestina quindi il compito di passare non si presenta affatto facile: Foschi e Padovan, cui spesso si aggiungono in attacco, Camisa ed Alessandrini, troveranno la via della rete avversaria solo se sapranno destreggiarsi con ordine e coesione e tenteranno il tiro a rete con prontezza e tempestività; per Ravasini ed Alessandrini, schierati davanti a Giacomelli, i profila un duro lavoro per fronteggiare gli spunti di Cescon, mentre i vari Umek, Benvenuti, Pischiutta avranno probabilmente anche essi l'occasione di farsi valere in quanto presumibilmente il ritmo di gara che la Triestina dovrebbe imporre per prevalere richiederà qualche sostituzione.

Al tirare delle somme l'incontro tra queste due squadre, divise dalla solita irriducibile rivalità campanilistica ed attualmente affiancate sullo stesso gradino della classifica, si presenta molto interessante e dall'esito tutt'altro che sicuro.

Per il campionato di Serie C, la squadra degli universitari triestini, che ha debuttato lunedì con una convincente vittoria, sarà di scena domenica a Verona, contro la Bentegodi. Si tratta della formazione favorita per la vittoria del girone ed il CUS, incompleto a causa degli impegni di studio di alcuni giocatori, cercherà di vendere per quanto possibile cara la pelle; e non è detto che non ci possa scappare un risultato utile.

A. V.

SORPRESA ALLE CORSE DI MONTEBELLO

Gibeppe passato in tromba tanto da Ordonez che da Canton

Non c'è stata praticamente lotta nel Premio dei Cacciatori e in tal modo Ordonez, rimasto al comando senza colpo ferire ha potuto, dopo aver graduato un chilometro di tutto comodo, sfuggire agevolmente agli avversari nel finale. Il favorito era Gibeppe, ma l'allievo di Mazzuchini non ha osato inizialmente, preferendo cullarsi nella scia del temporeggiante Ordonez e poi, quando Agadir lo ha «chiamato» fuori ad un giro dall'arrivo, non è riuscito più ad impensierire il battistrada il quale ancora fresco gli è sfuggito agevolmente. Sull'ultima curva Gibeppe è incorso in un errore e subito dopo anche Agadir, che cercava di portarsi all'attacco, si distraeva irrimediabilmente. Campo libero allora per Ordonez ed anche per il diligente Canton che finiva alle sue spalle rintuzzando il ricupero per linee interne di Gibeppe.

Modesto il ragguaglio segnato dal vincitore, 1.25.3 sui 2050 metri, un tempo che sta a dimostrare come Ordonez abbia «golato» la corsa da par suo.

Quella conseguita con Ordonez era la terza vittoria colta nella serata da Ugo Belladonna. Le altre, il capolista dei «driver» locali se le era aggiudicate con Iraniano, che approfittava di un allargamento di Etoile de Bien in rottura per avere la meglio sul valoroso Anzano in 1.23.3 (miglior tempo del convegno), e con Domingo vincitore poco convincente a causa dell'andatura tutt'altro che ortodossa.

Va segnalato ancora il brillante comportamento di Walter Stradi che «pennellava» Gramolazzo nella corsa dei «gentlemen», e la valida condotta di Vignale nella prova dei «tre anni», vinta dal figlio di Morse Hanover davanti a Proceno e Chironia, dopo aver compiuto l'ultimo giro al largo. Sempre in testa Grestasio rintuzzava le estreme folate di Chiarore, e in chiusura, Lazzarino ritrovava la via del traguardo opponendosi sin in partenza che in arrivo ai decisi tentativi di Ozzano.

Premio delle Frecce (L. 262.500, m. 1650): 1) Vignale (G. Bragalone), 2) Proceno, 5 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 80; 11, 10; (70). **Premio delle Balestre** (L. 250.000, m. 2075): 1) Gramolazzo (W. Stradi), 2) Bucasprint, 6 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 37; 17, 14; (47) 376. **Premio degli Archi** (L. 250.000, m. 1680): 1) Grestasio (G. Zeugna), 2) Chiarore, 5 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 22; 14, 20; (49) 74. **Premio Diana** (L. 300.000, m. 1670): 1) Iraniano (U. Belladonna), 2) Anzano, 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 29; 15, 29; (136) 123. **Premio dei Dardi** (L. 262.500, m. 1680): 1) Domingo (U. Belladonna), 2) Gladiatore, 7 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 43; 23, 19; (45) 107. **Premio dei Cacciatori** (L. 350.000, m. 2050): 1) Ordonez (U. Belladonna), 2) Cànton, 4 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 47; 27, 30; (146) 446. **Premio della Caccia** (L. 250.000, m. 2040): 1) Lazzarino (A. Destro), 2) Ozzano, 7 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 73; 26, 30; (103) 555. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 42.320 per 100 lire.

Morto Glenn Roberts automobilista americano

Charlotte, 2

Il corridore automobilistico americano Glenn Roberts, soprannominato «Fireball» (palla di fuoco), è morto oggi per complicazioni sopravvenute in seguito a un incidente avvenuto durante una corsa il 24 maggio. Roberts aveva riportato allora gravi ustioni, ma sembrava rimettersi quando martedì è sopravvenuta una polmonite a cui è seguita una setticemia. Egli è entrato in coma ieri mattina e da allora non si è più ripreso. Roberts correva da 15 anni ed era sopravvissuto a numerosi incidenti.

Vinta dal «Corsaro» la regata atlantica

New York, 2

La «Sail Training Association», di New York ha annunciato oggi i risultati ufficiali delle recenti regate veliche transatlantiche sul percorso Lisbona-Bermuda.

«Corsaro II», lo scafo della Marina militare italiana, è risultato vincitore assoluto della corsa, e si è aggiudicato il premio «Governatore della Bermuda». Lo scafo italiano ha vinto anche il premio della sua categoria, la seconda, per scafi di 50 tonnellate e oltre, aggiudicandosi il trofeo posto in palio dal Ministero della Pubblica Istruzione del Portogallo.

Nella classe prima (500 tonnellate e oltre) ha vinto lo scafo tedesco «Gorch Fock», che si è aggiudicato il trofeo messo in palio dalla «Sail Training Association». Nella classe terza (sotto le 50 tonn.) ha vinto lo scafo tedesco occidentale «Peter von Danzig» che si è aggiudicato il trofeo del Club Navale di Cascais.

Tutti questi velieri prenderanno parte a una grandiosa parata della vela in programma alla Fiera mondiale di New York il 18 luglio.

I tennisti italiani opposti agli americani

Roma, 2

L'Italia affronterà gli Stati Uniti a Firenze in un incontro di tennis secondo la formula di Coppa Davis il 9, 10 e 11 luglio prossimi, secondo quanto è stato comunicato questa sera dalla FIT. La squadra americana sarà composta da McKinley, vincitore di Wimbledon del 1963 e semifinalista questo anno, e da Froehling.

Papp mette k. o. il danese Christensen

Copenaghen, 2

L'ungherese Laszlo Papp ha conservato il titolo di campione europeo dei pesi medi, di pugilato, battendo questa sera il danese Chris Christensen per k.o. alla quarta ripresa.

Papp, che è stato tre volte campione olimpionico ed è l'unico pugile professionista dell'Ungheria, ha incassato diversi colpi alla testa e al corpo. Nella terza ripresa è stato costretto ad arretrare di continuo per la irruenza del danese.

Di tanto in tanto, tuttavia, mentre Christensen tentava di penetrare nella sua guardia, Papp ha reagito con colpi precisi, corti e fulminei.

Dopo l'incontro Papp ha dichiarato che la vittoria gli è stata facile. «Christensen — ha detto — era in migliori condizioni che non due anni fa a Vienna, ma ho subito sentito che potevo tenerlo sotto controllo». Christensen, da parte sua, ha riconosciuto di essersi lasciato sorprendere da un pugno inaspettato.

I 5000 spettatori erano in subbuglio quando Nello Martinello, l'arbitro italiano dell'incontro, ha proclamato la vittoria di Papp. Fino a quel momento i due pugili apparivano pari ai punti.

Commenti ceki alla gara del Bologna

Praga, 2

La stampa cecoslovacca elogia oggi il gioco difensivo del Bologna nell'incontro di Coppa Mitropa sostenuto e perso ieri contro i cecoslovacchi dello Spartak. «Il Bologna — scrive «Sport Cecoslovacco» — ha dimostrato la forza della sua squadra nei primi 70 minuti di gioco. Gli italiani hanno eretto un vero e proprio muro di fronte al loro portiere con cinque giocatori e i cecoslovacchi, pur attaccando per un'ora intera, non sono riusciti a sfondarlo».

Il Bologna acquista anche il mediano Turra

Bologna, 2

Proseguendo la campagna di rafforzamento, il Bologna ha perfezionato oggi l'acquisto di un altro giocatore: il quarto nell'ordine dopo Fara, Muccini e Bui. Si tratta di Fausto Turra di 25 anni che nello scorso campionato ha militato nelle file del Catania disputando 33 incontri. Il ruolo del nuovo acquisto è indifferentemente quello di mediano d'attacco oppure di interno. Difatti nella decorsa stagione Turra ha giocato 18 partite con la maglia numero 6, 12 con la maglia n. 10, una al centro della linea d'attacco e due nel ruolo di ala tattica. Turra era in comproprietà con il Brescia e su delega della società etnea le trattative sono appunto state dirette dal vice presidente della società lombarda Francesconi.

La società bolognese ha inoltre concluso con il Brescia la cessione in comproprietà (al 50 per cento) del terzino sinistro Lorenzini.

STANDA, il più completo centro d'acquisto per la famiglia italiana

La soluzione di grossi problemi distributivi alla base del grande successo

Un mese fa a Napoli, ospiti della STANDA, si sono riuniti i più alti Dirigenti della R.I.M.P.U. (Riunione Internazionale dei Magazzini a Prezzo Utilitario), rappresentanti alcune tra le più qualificate Società europee e statunitensi del settore. Per dare un'idea della importanza della R.I.M.P.U., precisiamo che il complesso dei Magazzini appartenenti alle varie aziende occupa circa 100.000 dipendenti di ogni grado, e produce una vendita annua che nel corso del 1963 è stata di 1.000 miliardi di lire italiane.

La STANDA, che nella R.I.M.P.U. rappresenta l'Italia, è apparsa, oltre che ospite, anche protagonista della riunione. Al termine dei lavori, durante i quali vennero discussi comuni argomenti direzionali, aziendali, commerciali e tecnico-organizzativi, è risultato evidente come la STANDA, in campo internazionale, non sia seconda ad alcuno nel settore della grande distribuzione organizzata; ma anzi in grado di presentare e realizzare soluzioni di avanguardia.

A questa stima che ha valicato i confini del Paese, corrisponde il caloroso consenso di tutti i consumatori italiani. Oggi la STANDA è rappresentata da 120 unità di vendita dislocate in tutte le principali città d'Italia, e da oltre 90 Supermercati Alimentari, in stragrande maggioranza inseriti nel corpo dei magazzini tradizionali. I motivi di un simile successo traggono origine dalla profonda serietà di intenti che ha accompagnato la società, nel suo progredire, sin dal 1931 data di nascita del suo primo magazzino a Milano; e dalla profonda sensibilità organizzativa e commerciale con la quale la STANDA segue passo passo il rapido evolversi delle esigenze della clientela. Serietà e sensibilità, dunque, che l'hanno portata ad affrontare da tempo, assieme ad altri problemi, quello indifferibile della formazione qualificata dei propri dirigenti e funzionari. Va riconosciuto che questa è tra le iniziative più impegnate della STANDA.

La conduzione di un magazzino o supermercato in un quartiere o città, comporta una vasta riserva di cognizioni, di esperienza, di doti morali e intellettive tali da richiedere ai candidati un serrato tirocinio formativo. Infatti questo materiale umano, anche se giovane, istruito, colto, non viene fornito dalla istruzione pubblica, sia pure universitaria. Esso deve essere selezionato e portato alle più alte responsabilità direttive dalla stessa società che ne richiede la collaborazione. In tal senso, la STANDA indice diverse volte l'anno corsi formativi dei nuovi dirigenti, prescelti fra i giovani laureati o diplomati, mossi dalla volontà di affermarsi nella carriera commerciale. Ad essi vengono impartite lezioni di merceologia, statistica, amministrazione, conduzione del personale: tutte materie assolutamente necessarie perchè il futuro gerente di magazzino acquisti la capacità di rispondere alle molteplici esigenze della clientela, e la fermezza e la «carica umana», indispensabili per guidare felicemente un centinaio di suoi dipendenti. Particolarmente curato è l'insegnamento rivolto ai giovani che saranno preposti alla conduzione di un supermercato alimentari. Consapevole della importanza del settore, la STANDA si preoccupa che i futuri capo-alimentaristi posseggano, non frettolose nozioni nate dall'esercizio empirico, ma precisi criteri di giudizio riguardo alla preconfezione, conservazione, deperibilità, ed eventuali sofisticazioni della merce da offrire al pubblico.

Al termine di questi corsi, i candidati promossi vengono inviati in servizio presso i diversi magazzini STANDA, dove con la viva esperienza quotidiana traducono in insegnamenti pratici ciò che fu loro insegnato dai libri e dalla scuola. Non prima di 5 anni, vengono elevati al grado di gerenti o capo alimentaristi; quando la nomina li raggiunge, essi sono degli uomini che la STANDA, *completamente a sue spese,* ha promosso ad un'alta qualifica professionale e ad una profonda coscienza direttiva.

Anche le stesse venditrici, giovani donne di tutta Italia, prima di affrontare la clientela frequentano un corso di addestramento che le perfeziona nella pratica di vendita, le istruisce sulla natura e la fabbricazione della merce, le consiglia e corregge nella indole e negli atteggiamenti. Ad esse viene ribadito costantemente il concetto che la loro premura e cortesia sono due imprescindibili diritti del pubblico acquirente. Nell'esercizio di tutti i giorni possiamo dire che queste giovani donne acquistano una somma di valori morali e civici che entra a far parte del loro carattere.

Determinante è il clima di sereno e familiare fervore in cui operano tutti questi collaboratori, una volta inseriti nell'azienda. Clima dovuto sia alla sincerità dei rapporti umani tra superiori e subalterni, sia alla serie di previdenze e provvidenze che la STANDA attua da molti anni a vantaggio del suo personale. Fra queste (se ne contano sedici) meritano di essere sottolineate le vacanze totalmente gratuite, viaggio compreso, per 15 giorni al mare o ai monti presso alberghi confortevoli ed in località turistiche rinomate. Quest'anno 3.200 dipendenti della STANDA usufruiranno di questa possibilità: vale a dire circa 1/4 di tutto il personale.

Una seconda previdenza di portata «quasi esclusiva» è quella della pensione-premio che tutti i dipendenti della STANDA, dopo 15 anni di lavoro aziendale ininterrotto, godono all'età di 55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini, *ed il cui ammontare si avvicina all'ultimo stipendio percepito.* Questa pensione, si badi bene, va ad aggiungersi a quella della Previdenza Sociale, cui il lavoratore ha diritto alla maturità degli anni.

Impostata e risolta su queste basi la formazione dei quadri del proprio personale di vendita (oltre 14.000 dipendenti), la STANDA può quindi avere fiducia nello espletamento della sua politica commerciale e, pertanto, nel conseguente successo tra la schiera dei consumatori. I magazzini a prezzo unico completi di supermercato, organi periferici di un grande complesso centralizzato, concentrano la loro offerta sugli articoli di generale consumo e favoriscono gli sbocchi alle industrie grandi o piccole, in specie quelle che, trasformando coraggiosamente i propri impianti, si sono attrezzate per una produzione di massa. In proposito va aggiunto che circa 6.000 tra piccole e grandi industrie forniscono la STANDA e che, mediante la strettissima collaborazione con le stesse, la STANDA riesce a garantire ai suoi consumatori una qualità rigorosamente selezionata ed il prezzo assolutamente più economico. Dall'arredamento all'abbigliamento, dai casalinghi agli articoli vari, dai dolciumi agli alimentari, tutto sta a provare, nel complesso di un'offerta che supera i 10.000 articoli, come questa organizzazione si sia imposta in Italia ed all'estero per il rinnovamento dei sistemi di distribuzione andando incontro alle necessità di un pubblico sempre più evoluto. Evoluto: che significa moderno, attivo, informato. Da questa considerazione la STANDA nel 1956 prese le mosse per introdurre nei propri magazzini i reparti alimentari con sistema a «self-service». Si dette così l'avvio alla soluzione di un problema di portata nazionale, sia per l'azione calmieratrice esercitata sul mercato, e sia per il riflesso positivo sulle industrie alimentari che, mediante la standardizzazione dei prodotti, possono attuare ulteriori ribassi per i costi di produzione. Logicamente ne guadagna il consumatore, cui è offerto il vantaggio di acquistare generi di qualità controllata, di peso scrupolosamente esatto, salvaguardati da freschezza e igiene assolute.

E' indubbio che il sistema di vendita a «self-service» offra all'acquirente una più cosciente partecipazione alla spesa di tutti i giorni, una felice suggestione per la scelta completamente personale, un notevole risparmio di tempo per fornirsi di quanto occorre alla alimentazione di tutta la famiglia. Ma è altrettanto chiaro che il favore incontrato dai supermercati STANDA va oltre questi presupposti di natura psicologica: esso origina là dove inizia l'assortimento dei prodotti in vendita. Infatti il cliente ideale cui i supermercati STANDA si rivolgono non è il singolo, l'individuo: ma la famiglia italiana, nel suo nucleo compatto, a qualunque classe sociale essa appartenga, dalla classe operaia a quella della media borghesia, sino alle classi più abbienti.

E' vero che nei primissimi anni questi supermercati assunsero una politica di assortimento di prodotti a livello popolare. Ma oggi il più alto livello di vita e una maggiore conoscenza dei problemi dietetici hanno indotto la STANDA ad arricchire il proprio assortimento (dal chilo di spaghetti a 150 lire al caviale e all'aragosta), così da soddisfare completamente le richieste di tutti gli strati della popolazione. Si tratta di una vastissima clientela che, su tutto il territorio nazionale, si rivolge a questi supermercati perchè certa che l'opera di selezione e controllo sui generi in vendita, condotta da personale specializzato, preclude la possibilità di acquistare cibi adulterati o sofisticati. In tempi in cui la diffidenza del pubblico verso i generi commestibili si accentua, la STANDA può vantare la fiducia incondizionata che i consumatori le dimostrano.

Guadagnato questo traguardo e forte della simpatia che la clientela esprime ai reparti tradizionali, la STANDA si è imposta alla attenzione degli acquirenti come il più completo centro d'acquisti per la famiglia italiana: il luogo dove per qualsiasi esigenza o circostanza, dal tanto al poco, è possibile spendere meno acquistando il meglio della produzione nazionale ed estera.

E' logico che un complesso commerciale di così vaste dimensioni, potendo contare su una clientela di milioni di persone, ha dei doveri precisi nei confronti della collettività. In questi momenti di turbata situazione economica la STANDA continua, come in passato, una validissima azione calmieratrice intesa a contenere i prezzi dei beni di più vasto consumo. Al riguardo valga il fatto, di pubblico dominio, che la STANDA presenta attualmente nel suo assortimento circa 2.000 articoli da 5 anni a prezzi invariati. Atteggiamento questo che sottintende da parte dell'azienda una precisa e studiata determinazione a non incrementare la lievitazione dei prezzi, malgrado gli aumenti dei costi generali, di una grande quantità di articoli di prima necessità.

Con questa impostazione tecnico-organizzativa che abbiamo accennato, la STANDA è presente anche nella nuova Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel salutarne i primi, dinamici passi i magazzini STANDA assumono l'impegno di voler collaborare allo sviluppo e al sempre maggior benessere di tutta la popolazione; in particolare, delle cittadinanze di Trieste Gorizia e Pordenone cui è legata da viva gratitudine.



Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Trenton — Il senatore dell'Arizona Barry Goldwater (il secondo da destra) dopo un discorso elettorale tenuto in questa città

«PROFONDAMENTE AMAREGGIATO» IL DITTATORE PER LA FUGA DI JUANITA

Castro non può smentire le tremende accuse della sorella

Si scaglia genericamente contro gli imperialisti nordamericani e i loro complici attribuendo a essi le dichiarazioni fatte dalla donna che sarebbe ora negli SU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 2

Fidel Castro ha parlato della sorella Juanita, e si è detto «molto amareggiato e profondamente amareggiato». Però, più che prendersela con l'infedele parente, si è scagliato contro «gli imperialisti statunitensi» e i loro «complici» annidati nell'Ambasciata del Messico all'Avana, affermando che le gravissime accuse formulate da Juanita Castro Ruiz nei confronti del regime castrista «sono state fabbricate dai diplomatici dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Città del Messico». Il Premier cubano ha chiaramente lasciato intendere, infine, che i funzionari della Ambasciata messicana all'Avana sapevano benissimo per quali motivi Juana aveva chiesto il visto d'ingresso nel Messico. Della spinosa faccenda Fidel Castro ha parlato ieri sera nel corso di un ricevimento all'Ambasciata del Canadà. Serrato da presso dai giornalisti invitati, il Primo Ministro cubano ha espresso il suo dolore per il «tradimento ingiustificato» della sorella e ha aggiunto, per meglio precisare il suo pensiero, a proposito della responsabilità degli americani nella vicenda: «Le dichiarazioni che mia sorella ha fatto a Città del Messico contengono tutta l'infamia che l'imperialismo ha architettato contro la rivoluzione cubana».

A questo punto, poichè i giornalisti continuavano a porre domande, quasi tutte imbarazzanti, Fidel Castro ha detto: «Bene, preferisco scrivere ciò che ho da dire, anche per evitare false interpretazioni e ampliamenti delle mie dichiarazioni». Così, chiesto a un giornalista di passargli il blocknotes che aveva fra le mani ha tratto di tasca una penna a sfera e ha scritto: «I funzionari dell'Ambasciata americana a Città del Messico non hanno avuto alcun scrupolo a porre sulla bocca di mia sorella dichiarazioni ripugnanti, con un cinismo che supera qualsiasi limite universalmente rispettato. Nei panni di quei signori che fanno milionari i parenti non avrei toccato l'argomento». Circa la fuga di Juana la dichiarazione dice: «Questo incidente è per me molto amaro e profondamente doloroso, ma questo è il prezzo che devo pagare come rivoluzionario. Durante la guerra civile americana molte famiglie si divisero, alcuni membri combatterono per la liberazione degli schiavi, altri per difendere lo schiavismo. Perfino molti parenti di Lincoln si batterono per gli Stati schiavisti del Sud. I nemici di Lincoln lo odiavano profondamente. Lo calunniarono e addirittura lo assassinarono. Ma questo non gli può togliere la gloria di essere il liberatore degli schiavi e il più grand'uomo della storia degli Stati Uniti».

Fidel Castro ha anche annunciato che è stato creato un Ministero dell'industria dello zucchero, affidato a Orlando Borrego, un ex vice Ministro dell'Industria. Castro ha ribadito l'interesse del suo Governo per l'industria dello zucchero, affermando che saranno comprati nuovi macchinari nell'URSS e che dopo il 1970 Cuba produrrà dieci milioni di tonnellate di zucchero. Cuba, ha aggiunto Castro, vuole commerciare con tutto il mondo, ma per gli Stati Uniti essa è «un mercato perduto»: un giorno comunque, egli ha detto, gli Stati Uniti diventeranno un paese socialista. Il Primo Ministro cubano ha precisato che il suo Governo non ha nessun interesse a creare problemi con gli Stati Uniti per la base di Guantamo, aggiungendo però che militari americani tentano dalla base di provocare incidenti con le sentinelle cubane.

Nei circoli del fuoruscitismo cubano nel Messico, a proposito della dichiarazione di Fidel Castro si sottolinea che in effetti egli ha avuto espressioni stereotipe e praticamente non ha risposto a ciò che i giornalisti avevano chiesto. Gli esponenti dell'anticastrismo osservano, inoltre, più divertiti che scandalizzati, che Castro non si è peritato di paragonarsi ad Abramo Lincoln. «Resta il fatto — ha dichiarato un portavoce del fuoruscitismo cubano — che Fidel Castro non ha potuto smentire le affermazioni di sua sorella e soprattutto non ha potuto convincentemente spiegare perchè Juanita Castro abbia sentito il dovere morale di fuggire da Cuba». Intanto la sorella del dittatore cubano è scomparsa dalla circolazione e secondo fonti vicine al Governo messicano lo ha fatto per sfuggire al pericolo di essere rapita da agenti di suo fratello ed essere riportata a Cuba. Si ignora dove Juanita Castro si trovi attualmente: secondo qualcuno sarebbe a Cuernavaca dove abitò a lungo durante la preparazione della rivolta antibatistiana, ma secondo altri sarebbe negli Stati Uniti in quanto avrebbe chiesto ed ottenuto di poter essere ascoltata dal Consiglio dell'Organizzazione degli Stati Americani che a Washington deve esaminare le accuse formulate contro Cuba dal Venezuela. Il Governo di Caracas, come è noto, ha formalmente accusato il Governo castrista di aver organizzato ed attuato veri e propri atti di aggressione contro il Venezuela e Juanita Castro, almeno a quanto ha dichiarato lei stessa, potrà fornire al Consiglio dell'Organizzazione precise informazioni in proposito.

Mentre l'aspetto politico e psicologico della vicenda di Juanita Castro continua a suscitare polemiche, interesse e stupore, non poteva mancare chi, cogliendo l'occasione, la sfruttasse per riportare alla luce vecchie anedottiche dei Castro. Il quotidiano argentino «Clarin» pubblicava stamane un articolo scritto da un anonimo «ex-insegnante di Fidel Castro» e contenente rivelazioni anche relativamente alla nascita di colui che ora è il dittatore di Cuba. Secondo l'articolista, infatti, Fidel, Raoul, Juanita Castro e altri due fratelli non sono figli della moglie legittima del loro padre, ma bensì di una giovane domestica che il «vecchio» Castro aveva sedotto e aveva quindi continuato a tenere in casa, praticandola tanto da averne appunto cinque figli mentre dalla moglie ne ha avuti, nello stesso tempo, altri quattro.

U. P. I.

SECONDO UN BILANCIO NON UFFICIALE

107 morti nelle Filippine per il tremendo tifone «Winnie»

Il Presidente Macapagal nelle zone sinistrate

Manila, 2

Si apprende da fonte non ufficiale che il numero delle vittime causate dal tremendo tifone «Winnie», che ha colpito le Filippine, è di 107 morti. 14 persone sono tuttora considerate disperse. La provincia più colpita è quella di Pampanga, a 70 chilometri a Nord della capitale. In questa sola provincia i morti accertati sono 18 e i dispersi 7. Il Presidente Macapagal si è recato a ispezionare le regioni sinistrate dove, a quanto si ritiene, verrà proclamato lo stato d'urgenza.

Assassinato in Georgia un ragazzo negro

Atlanta, 2

Un ragazzo negro di 14 anni è stato rinvenuto impiccato in una zona boscosa. Il padre Robert Maxey lo ha identificato per il figlio Jerry, e ha esclamato: «Era un bravo ragazzo che non avrebbe fatto male a nessuno. Era felice e certamente non si è impiccato, deve essere stato assassinato».

Aumentato lo sconto in Svizzera e in Belgio

Berna, 2

La Banca nazionale svizzera ha aumentato oggi il tasso di sconto portandolo dal 2 al 2,5 per cento. Un comunicato della Banca spiega che il provvedimento è stato preso a seguito di un arresto nell'afflusso di fondi stranieri e della conseguente contrazione della liquidità del mercato. Il comunicato rileva che l'arresto dell'afflusso deve essere considerato positivamente in quanto tale fenomeno aveva provocato tendenze inflazionistiche e accresciuto il deficit della bilancia dei pagamenti.

Anche in Belgio il tasso di sconto è stato aumentato dello 0,50 per cento ed è passato dal 4,25 al 4,75 per cento. Il nuovo tasso entrerà in vigore domani. Il 17 luglio dell'anno scorso il tasso di sconto era passato dai 3,5 al 4 per cento e il 30 ottobre successivo esso era stato portato al 4,25 per cento.

Franco effettuerebbe un rimpasto del Governo

Madrid, 2

Fonti autorevoli hanno dichiarato oggi che il generale Franco effettuerebbe tra breve un rimpasto di Governo. Gli ultimi importanti cambiamenti nel Governo spagnolo furono fatti due anni fa, quando fu istituita la carica di Viceprimo Ministro e furono nominati 7 nuovi ministri.

Oleodotto in Siria costruito dagli italiani

Damasco, 2

Alla periferia di Damasco, presente il Presidente del Consiglio dei Ministri siriano Salah Bitar, è stato inaugurato un oleodotto che collega la raffineria di Homs con le città di Damasco, Aleppo e Lattakia. L'oleodotto è stato costruito dalla società italiana «Techint».

Peschereccio russo rifiuta l'aiuto degli americani

Boston, 2

Il mercantile liberiano «Gannet» di 7000 tonnellate è entrato in collisione oggi con un battello da pesca sovietico, a 450 miglia a Est di Boston. Il peschereccio sovietico benchè danneggiato ha rifiutato l'aiuto dei guardacoste americani giunti sul luogo della collisione, e ha preferito attendere l'arrivo di un altro peschereccio sovietico.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Oslo — Nikita Kruscev attorniato dai lavoratori della fabbrica di fertilizzanti a Porsgrunn

OGGI IL GENERALE DE GAULLE ARRIVA NELLA GERMANIA FEDERALE

BONN CONTA SU PARIGI PER IL RILANCIO DELL'EUROPA

Il problema di Berlino e il prezzo del grano sarebbero i temi principali dei colloqui franco-tedeschi - Un obiettivo comune nei confronti dei Paesi dell'Est

Bonn, 2

Alla vigilia della visita di due giorni che il generale De Gaulle compirà a Bonn, a partire da domani, il bollettino stampa della CDU dirama una nota del vice presidente del partito di maggioranza, Dufhues, nella quale si fa innanzi tutto notare come gli incontri dei prossimi giorni, pur rientrando nella normalità, non debbono venire svalorizzati dal meccanismo di routine. Essi offriranno l'opportunità di mettere l'accento più sulle cose che uniscono i Governi di Bonn e di Parigi che non su quelle sulle quali i punti di vista divergono. Dufhues sottolinea che il trattato franco-tedesco corrisponde pienamente agli interessi dell'unità europea. Constatato che l'unità politica zoppica, l'eminente uomo politico afferma che è compito sia di Bonn che di Parigi di fare tutto il possibile perchè parallelamente al processo unitario economico siano compiuti passi anche nell'ambito politico.

Dufhues accenna quindi al progetto di creazione di un comitato di lavoro franco-tedesco per l'unità politica dell'Europa, che è all'ordine del giorno dei prossimi incontri di Bonn. Nessuno può sostenere, avverte il presidente aggiunto della CDU, che tale comitato possa costituire un colpo diretto contro qualcuno. Nè si può sostenere che le regolari consultazioni stabilite dal trattato franco-tedesco rendano superfluo un simile comitato. Mentre gli incontri affrontano gran numero di argomenti, il comitato di nuova creazione concentrerà il suo lavoro sull'unificazione europea. «Un tale comitato non dovrebbe costituire una istituzionalizzazione nè una concessione ai metodi bilaterali, non dovrebbe neppure essere una nuova istanza, dovrebbe piuttosto costituire l'espressione di quello impulso europeo da molti invocato e che è connaturale allo spirito del trattato. Di esso non farebbero parte soltanto funzionari ma anche uomini politici».

Tra i casi in cui è stato possibile attuare una politica franco-tedesca di comune accordo, rispondente allo spirito del trattato, Dufhues ha menzionato in primo luogo l'ultima dichiarazione delle tre potenze occidentali sul problema tedesco. Questo documento, secondo il vicepresidente della CDU, non è soltanto una significativa dimostrazione di compattezza occidentale nella questione della Germania e di Berlino, ma anche una convincente e incoraggiante prova della concordanza di interessi tra la Francia e la Repubblica federale. Secondo Dufhues, nella collaborazione politica franco-tedesca si sta cercando di mettere a punto un nuovo obiettivo comune nei confronti dell'Europa orientale. Godendo infatti la Francia di un grande prestigio, essa potrebbe rendere ottimi servigi nel tentativo di promuovere il processo di differenziamento nazionale dei Paesi del blocco orientale e risvegliare quindi in essi la comune coscienza dell'appartenenza all'Europa. Una politica di Bonn e di Parigi in tal senso corrisponde, in linea generale, agli obiettivi della politica americana per l'Europa orientale, come sono stati esposti dal Presidente Johnson nel discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca Marshall a Lexington.

E' probabile, secondo altre fonti, che i due punti principali all'ordine del giorno delle discussioni fra i rappresentanti dei due Governi saranno il problema di Berlino (che interessa soprattutto Bonn) e quello dei prezzi del grano (che interessa Parigi). Su quest'ultimo problema le prospettive sono tutt'altro che rosee. Nel corso di una recente conferenza stampa, il rappresentante delle Federazioni agricole tedesche Rewinckel aveva dichiarato ai giornalisti francesi che il Cancelliere Erhard si sarebbe guardato bene dal diminuire il prezzo del grano (per avvicinarlo al prezzo francese) dato che le elezioni avranno luogo nella Repubblica federale la prossima primavera. I dirigenti di Bonn desidererebbero piuttosto che i prezzi europei venissero armonizzati al livello più alto, cioè a quello tedesco. Questa politica è in contrasto con quella francese. Nel corso dell'ultimo Consiglio dei Ministri, il Governo di Parigi ha infatti opposto un netto rifiuto alle rivendicazioni degli agricoltori che reclamavano l'aumento dei prezzi alla produzione.

Accordo della Krupp con il Governo sovietico

Mosca, 2

Da fonti attendibili si apprende che la Società Krupp della Germania occidentale ha stipulato con il Governo sovietico un accordo dell'ammontare di 16 milioni di marchi (circa due miliardi e mezzo di lire) per la costruzione di un impianto di materia plastica a Kursk. La Krupp invierà tecnici per la supervisione della creazione dell'impianto.

ERA UNA FIGURA DI PRIMO PIANO DELL'O.A.S.

Ha salvato la testa l'ex capitano Curutchet

I giudici hanno accordato all'imputato le circostanze attenuanti pur riconoscendo la validità degli ottantadue capi d'accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Curutchet ha salvato la testa. L'ex capitano, figura di primo piano dell'OAS, processato dalla Corte di sicurezza dello Stato come responsabile di 82 azioni terroristiche (fra cui l'assassinio del maggiore Kubiasak e un tentativo di uccisione del Primo Ministro Pompidou), è stato condannato all'ergastolo. Pur riconoscendo la validità degli 82 capi d'accusa, i giudici gli hanno accordato le circostanze attenuanti, respingendo la richiesta del Pubblico Ministero che aveva reclamato la pena di morte. E' probabile che Curutchet debba la salvezza all'ex colonnello Argoud, pure condannato all'ergastolo alcuni mesi fa, e imprigionato. Argoud ha infatti inviato la notte scorsa alla Corte, dalla sua cella, una lettera in cui scagiona Curutchet dalla responsabilità dell'assassinio di Kubiasak. Il maggiore era stato assassinato dall'OAS perchè si era opposto al «putsch» dei generali di Algeri nell'aprile del 1961. L'iniziativa di Argoud è tanto più sorprendente in quanto l'ex ufficiale, arrestato a Monaco di Baviera in circostanze misteriose («rapito» da ignoti individui nella hall del suo albergo era stato ritrovato a Parigi, legato e imbavagliato, in una camionetta parcheggiata a due passi della Prefettura di polizia), aveva rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione durante l'istruttoria e il processo, nemmeno per difendere se stesso. Nella lettera inviata ieri sera, l'ex colonnello ha affermato che l'uccisione di Kubiasak era stata ordinata direttamente dallo Stato Maggiore dell'OAS di Algeri. L'ordine portava la firma del «capitano André». Era questo lo pseudonimo di Curutchet, ma veniva usato anche da altri dirigenti dell'organizzazione clandestina per autentificare gli ordini agli occhi degli esecutori materiali.

La deposizione scritta di Argoud ha annullato in parte le dichiarazioni fatte al Tribunale da un altro terrorista dell'OAS, certo Gerard Baudry, condannato a morte come esecutore materiale dell'assassinio di Kubiasak, il quale aveva deposto di propria iniziativa contro Curutchet. Come un altro «attivista», Antonine Mattei, condannato a sei anni di reclusione per avere partecipato allo stesso delitto, Baudry aveva affermato che Curutchet meritava di essere smascherato poichè rifiutava di assumere le proprie responsabilità. Sarà difficile stabilire, anche in un futuro lontano, quali interessi e quali conflitti si celino dietro a queste dichiarazioni contrastanti. Nè si saprà mai se i protagonisti del processo abbiano tentato di salvare se stessi oppure abbiano agito conformemente agli ordini ricevuti dai capi dell'OAS ancora in fuga.

Curutchet ha ascoltato la sentenza, pallidissimo, senza pronunciare una parola. La moglie, che per tutta l'udienza di ieri non aveva cessato di singhiozzare, appariva più tranquilla, più distesa. I difensori dell'imputato avevano chiesto ai giudici di tener conto della sua età (34 anni) e del fatto che altri capi dell'OAS non erano stati condannati a morte.

Vice

QUINTO GIORNO DI PERMANENZA IN NORVEGIA

«Potreste imparare da noi» dice a Kruscev un esperto chimico

Vivace discussione placata dall'intervento di Gerhardsen

Oslo, 2

Un vivace battibecco fra Kruscev e il direttore della «Norsk Hydro», un'impresa produttrice di fertilizzanti, ha caratterizzato oggi la visita del Premier sovietico a Porsgrunn, cittadina industriale a circa 180 chilometri da Oslo sulla costa occidentale. La discussione è avvenuta sul tema dei fertilizzanti, tema che Kruscev sembra conoscere a menadito e su cui spesso ha argomentato con esperti non esitando a manifestare assai bruscamente le sue opinioni. E' accaduto anche oggi e forse la discussione, secondo quanto si afferma, è stata più vivace del solito perchè la «Norsk Hydro» aveva fatto sapere al Governo norvegese di «non gradire la visita del Premier sovietico». Il direttore della fabbrica avrebbe detto un mese fa al Primo Ministro Gerhardsen: «Lasciate che Kruscev vada a soffiare altrove le sue bolle di sapone» e Gerhardsen avrebbe dovuto insistere a lungo per convincere i dirigenti dell'impresa ad accettare l'ospite.

«Su quale tipo di fertilizzanti avete orientato la produzione?» ha chiesto Kruscev al direttore Rolf Oestbye dopo che gli era stato mostrato l'impianto. «Stiamo facendo ricerche — ha risposto Oestbye — e siamo ancora alla fase di studio sull'opportunità di produrre in grande quantità fertilizzanti liquidi piuttosto che solidi». Scuro in volto, Kruscev ha replicato: «A me pare che i fertilizzanti liquidi vadano bene per qualsiasi terreno. Voi dunque non avete ancora risolto questo problema». Oestbye: «E' pericoloso generalizzare, signor Primo Ministro»; e Kruscev vivacemente: «Naturalmente noi in Russia non abbiamo nulla da imparare da voi».

Oestbye: «Sono certo invece che potreste imparare molto». E' intervenuto a questo punto il Primo Ministro Gerhardsen, con molto tatto, a metter pace e Kruscev ha accettato di buon grado la mediazione del suo ospite affermando, in conclusione, che Unione Sovietica e Norvegia sono suppergiù allo stesso livello tecnico nella produzione di fertilizzanti. Non ha potuto tuttavia risparmiare la frecciata finale al direttore dell'azienda, durante il pranzo: volgendosi a Oestbye con il dito puntato ha detto scherzosamente: «Spero che voi non siate un oppressore dei lavoratori».

L'impresa «Norsk Hydro» visitata oggi da Kruscev produce 30 differenti tipi di prodotti chimici a base di azoto e composti di magnesio e impiega circa 10.000 persone. Più di un terzo della produzione totale è destinato all'esportazione. Durante la guerra gli impianti furono requisiti dai nazisti per la produzione di acqua pesante necessaria alle esperienze sui progetti di armi nucleari. L'impianto di Vemork, presso Rjukan, fu perciò soggetto a numerose incursioni di bombardieri alleati e di sabotaggi di «commandos» partigiani. Nella sua visita in Porsgrunn, Kruscev si è incontrato con numerosi operai (il dieci per cento dei lavoratori dell'impianto è iscritto al partito comunista) e ha discusso con loro problemi di lavoro, rammentando le sue esperienze di dirigente sindacale ai tempi degli scioperi in Russia nel 1917. «Era un'occupazione piuttosto complicata — ha detto — e con molte responsabilità».

ACCUSE RUSSE AGLI S. U. per i bombardamenti nel Laos

Mosca, 2

L'Unione Sovietica ha accusato gli Stati Uniti di «bombardamenti inumani e criminali» contro i cino-comunisti nel Laos. Tale accusa è contenuta in una nota inviata alla Granbretagna, paese, insieme all'Unione Sovietica, co-presidente della conferenza di Ginevra sul Laos. La nota sovietica così dice: «Bombardieri americani hanno distrutto l'edificio in cui si trovava una Missione economica della Repubblica popolare cinese provocando perdite tra il personale. I co-presidenti non possono ignorare questa azione criminale. I co-presidenti devono invitare il Governo degli Stati Uniti a sospendere immediatamente i voli provocatori edgli aerei americani al di sopra del territorio del Laos e ad astenersi da qualsiasi altra azione che possa aggravare ulteriormente la situazione». La nota sovietica si riferisce all'attacco aereo compiuto il mese scorso contro la città di Khang Khay.

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che le forze filo-comuniste laotiane hanno abbattuto il 30 giugno scorso due aerei americani «T 28» che sorvolavano la regione di Xieng Khouang.

TITO A BELGRADO di ritorno dalla Polonia

Belgrado, 2

Il Presidente della Repubblica Maresciallo Tito è tornato a sera a Belgrado reduce da una visita di sette giorni in Polonia. I circoli governativi jugoslavi dichiarano che i risultati dei colloqui con Gomulka ed altri dirigenti polacchi hanno portato a risultati «sostanziali, concreti e assai positivi». Un comunicato congiunto afferma stasera che tra Belgrado e Varsavia esiste «identità di vedute sui problemi fondamentali». Il comunicato afferma che entrambi i Governi considerano «immutabile» il confine tra la Polonia e la Germania Est, che corre lungo la linea dell'Oder-Neisse.

Tito, afferma il documento, ha esaltato le «pacifiche iniziative» della Polonia ed entrambi i Paesi hanno concordato che le «forze militariste» della Germania occidentale rappresentano un pericolo per la pace. Il documento jugoslavo - polacco non fa menzione nè del conflitto tra i partiti comunisti della Unione Sovietica e della Cina, nè della proposta di Mosca per la convocazione a breve termine di una conferenza mondiale dei partiti comunisti.

Un plebiscito in Austria

SI CHIEDE UNA RIFORMA dei programmi radio-Tv

Vienna, 2

Quarantaquattro quotidiani indipendenti austriaci hanno annunciato oggi di essersi resi promotori di un plebiscito mirante ad ottenere una riforma dei programmi radiofonici e televisivi. I fogli in questione hanno una tiratura globale di due milioni di copie. Nei numeri odierni, i giornali hanno pubblicato speciali schede che vanno tagliate, riempite e quindi spedite dai lettori ai giornali stessi. Le schede consistono in pratica nella richiesta di un plebiscito per la concessione di una piena «indipendenza e autonomia» alla radio-televisione.

I giornali devono raccogliere almeno 30.000 firme per ottenere l'organizzazione del plebiscito. Se questo si farà e se la riforma otterrà il voto favorevole di più di 200.000 austriaci il Governo sarà tenuto a sottoporre il relativo provvedimento alla Camera dei deputati. La Radio-TV austriaca è attualmente diretta da un organo di controllo formato da quattro membri, in rappresentanza rispettivamente del Partito popolare e del Partito socialista. I 44 giornali spiegano di aver preso la iniziativa per il fatto che la scadenza che lo stesso Governo si era imposta per completare la discussione sulla riforma della radio-televisione è spirata senza che si raggiungesse un accordo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA media età seria paziente offresi assistenza persona anziana o custodia bambini giornalmente dalle 16 in poi. Cassetta 45376 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI orario 11-13, cercasi. Bardi, Foscolo 12, II. 45360 B

PRESTASERVIZI o stabile famiglia 3 persone cercasi. Telefonare 94302. 66079 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA mestiere, patente C, referenze, pensionato, offresi. Telefonare 42540. 45371 C

CONTABILE bilancista esperto fiscale offresi. Tel. 90925. 66128 C

DISEGNATORE tecnico con copiatura dattilografica. Tel. 92423 66104 C

INFERMIERA offresi assistenza privati in famiglia oppure degenti casa cura. Scrivere cassetta 20/C SPI Udine. 5876 C

PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 45352 C

SIGNORA media età referenziata cercasi per custodia bambini e lavori domestici. Telefonare 35508, dalle 16 in poi. 45378 B

SIGNORA offresi per sorvegliare bambini. Tel. 26106. 225 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C

24ENNE patente C 1100 propria cognizioni meccanica elettrauto offresi 4-5 ore serali qualsiasi lavoro adeguato. Scrivere mansioni e retribuzione: cassetta 66131 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. ARTIGIANO falegname, riparazioni lucidature mobili in genere. Telef. 49381. 45369 CC

A. TELEVISORI, radio, riparansi in giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25852 CC

ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni. Tel. 50036. 25846 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 45334 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 45366 CC

PARCHETTISTA posa, raschiatura, cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Tel. 55902. 66115 CC

PAVIMENTAZIONI in legno, riparazioni, raschiatura elettrica, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 45252 CC

RADIO televisione riparazioni impianti antenne tre canali. Telefonare 734279. 25811 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI baristi ambosessi cerca Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 45329 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 45396 D

APPRENDISTE banconiere (2) cercansi. Torrefazione Bahia, v. Carducci 5. 45353 D

AUTISTA privato cercasi prontamente. Cassetta 45390 D, UPI.

CERCASI segretaria d'Azienda, conoscenza tedesco, inglese, paghe, contributi. Presentarsi via Blaserna 12, Monfalcone, Industria Tre Venezie, ore 10-12. 412 D

DITTA milanese cerca elementi ambosessi per lavoro propagandistico. Rivolgersi Bar Fulvio, via Ginnastica 5, ore 16-18; chiedere sig. Marchetti. 45362 D

INTERNISTA per periodo ferie cerca Bar Venier. 45406 D

LAVANDAIA cerca albergo cittadino posto annuo. Tel. 31701. 66076 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Revoltella 38. 45367 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerca Salone Maria Pia, telef. 68322. 45385 D

OPERAIO e apprendista cercansi. Falegnameria artigiana Millo-Dejust, v. Economo 4. 66130 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Grazia, via Canova 9. 45405 D

PERSONALE inserviente assunzione immediata cerca ente pubblico. Presentarsi Gioventù Italiana, via F. Severo 6, orario ufficio. 45377 D

RAGAZZO bar cercasi. Riva N. Sauro 10. 45219 D

RAGAZZO macelleria, I anno, cercasi. Baiamonti 75. Telefono 44542. 25912 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 25883 D

RAGAZZO apprendista fioraio presentarsi via Roma 3. 175 D

SIGNORINE o signore, cameriere ai piani, anche non pratiche, cerca subito ente triestino per proprio soggiorno montano. Telefonare 35798. 1000 D

STENODATTILOGRAFA abile veloce cercasi. Cassetta n. 45246 D. UPI.

STIRATRICE cerca albergo cittadino posto annuo. Tel. 31701. 66076 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 2500 D

VERNICIATORE a spruzzo, lamieristi e verniciatori apprendisti pratici cercansi, paga massima. Rivolgersi distributore Total, v.le Campi Elisi 2. 45372 D



F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALI uso cucina, altre singole, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 45387 F

STANZA mobiliata affittasi a signore solo. Scaramella, Marconi 32, V piano. 45355 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, francese, tedesco, 3000 mensili. Giulia 26. 25908 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 22515 G

ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2484 G

FRANCESE impartisce ripetizioni, alunni scuole medie, signorina qualificata. Tel. 723938. 45368 G

LATINO italiano diritto filosofia laureato impartisce ripetizioni. Tel. 733739 ore 13-15. 45281 G

LATINO, italiano, matematica per esami riparazione. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1002 G

STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1001 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAMMEO legato oro smarrito paraggi piazza Hortis, Venezia; mancia competente. Tel. 34696. 45359 H

OROLOGIO donna cinturino bianco smarrito primo bagno Grignano. Mancia generosa. Telefonare 92068. 45375 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: SANGIACOMO bistanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 34.000. LOCALE 36 mq. 8599 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: VALMAURA, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore 34.000. CARDUCCI, 3 stanze, tinello, servizi separati centralnafta ascensore. VIALE, 3 stanze, stanzetta, cucina, 29.000. LOCALE centralissimo, 100 mq., 4 fori. 8598 I

AFFITTANSI appartamenti in costruzione 1, 2 stanze, tutti comforts moderni. Tel. 24200. 45404 I

AFFITTANSI 4 camere, cucina, gabinetto, lire 25.000 mensili. Informazioni: via Coroneo 9, Herak, ore 16 alle 17. 66126 I

CEDESI affitto piccolo magazzino centro, accesso diretto strada. Cass. 45370 I UPI.

APPARTAMENTI primingresso, tutti comforts, affittansi prontamente da 25.000 in poi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8597 I

APPARTAMENTI zona SERVOLA, in palazzina, 3 stanze, cucinetta, servizi, centralnafta, poggioli, garage, affitta fine agosto Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 45394 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 45397 I

APPARTAMENTINO (Gretta), stanza cucinetta 9000 con 60 mila spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 45388 I

APPARTAMENTO zona GATTERI, 2 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 45394 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 4 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712.

APPARTAMENTO, seminuovo, Sangiovanni, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 30.000 mensili, compensando spese affittasi. Altro, camera con focolaio, San Luigi 6.000 mensili, affittasi. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 45400 I

LOCALE centralissimo con vetrina, adatto negozio, cedo affitto. Rivolgersi falegnameria via Molino a Vento 7. 45308 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. STANZA, appartamentino decoroso cerca signore serio. Palma, Goldoni (nove), primo. 12895 L

APPARTAMENTINO cercasi affitto per signora sola, massimo 20.000 mensili più eventuali spese. Telefonare 30077. 45388 L

BANCARIO cerca affitto 3 stanze, bagno, centralnafta. Telefono 70720. 45384 L

APPARTAMENTO camera cucina, cercano affitto coniugi disposti compensare 150.000 spese; telef. 732298. 45392 L

PROFESSIONISTA sola, cerca affitto zona Sant'Andrea, tricamere, tranquillo, termo centrale, garage. Casetta 66086 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, Corso 28. 25862 M

SPECCHIO 135x80 vendesi. Vittoria Colonna 6, mezzanino destra, dalle 16-18. 45364 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 45398 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere. Telefonare 23485. 45401 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili, quadri, soprammobili; tel. 30358. 45324 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro, bellissima, vendesi occasione. Ritiro usata. Tesa 13, falegname. 45369 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte lussuosa, garanzia ritiro usata vendesi falegname, via della Tesa 33. 45354 NN

O Commerciali L. 40

PRENTICE chiusure lampo con garanzia, vendonsi pronte sul momento in tutte le misure, dai 10 cm. ai 10 metri, in tutti i tipi: per abiti leggerissimi, per pantaloni, per giacche a vento, borse e valigie, tute da lavoro, tende per camping ecc., da Simeoni, corso Italia 29, tel. 23790. 25866 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 103 vendo occasione. Salone Livia, piazza Carlo Alberto 2. 45410 Q

LAMBRETTA 150 L.I. novembre '58, appena rimessa a nuovo, vendesi 60.000 contanti. Telefono 56053. 45391 Q

MOTOSCAFO m. 4.20 Johnson, 40 HP, avv. elettrico, perfetto, vendesi occasione. Tel. 94465, ore 9-12, 16-20. 45383 Q

SVENDITA Lambrette marcianti occasionissime, 15-30.000. Reflex, Valdirivo 24. 45403 Q

VENDESI Vespa con carrozzino, via Crispi 31. 66129 Q

VENDESI Vespa 125 '61, ottima, presso Distributore Total, Aquilinia. 66120 Q

500 C, ottimo stato, vera occasione, vendesi. Telef. 723739. 45393 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni; modicità; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 45303 R

AFFARE! Mode - manifattu[re] compreso merce 600.000 vend[...] mo 1.050.000 trattabilissimi. A[m]ministrazione Failla, Corso I[ta]lia 29. 45382

STUDIO ragioneria piazza Po[n]terosso 6 II, telef. 68659, cons[ul]tazioni finanziarie, amministr[a]tive ricupero crediti senza spes[e]. 45373

S Case, ville, terreni L. [...]

A.A.A. VIALE IPPODROM[O] prossima consegna APPART[A]MENTI 2 stanze saloncino e [...] stanze ampio salone, cucina, se[r]vizi semplici e doppi, terraz[zi] poggioli, cantina, ascensore, ce[n]tralnafta, termoconvettori, is[o]lazioni, rifiniture lussuose, [...] curate, zona soleggiata, vis[ta] completamente libera su Ipp[o]dromo, vende direttamente Im[...] presa Chermetz - Crismani [...] Roma 20. 45374

**A.A.A. VIALE RAFFAELLO SA[N]ZIO, APPARTAMENTI 2, 3 sta[n]ze cucina o cucinino, serv[izi] completi, poggioli, cantina, ce[n]tralnafta, rifiniture accurate ve[n]donsi direttamente. Impre[sa] CHERMETZ - CRISMANI [...] Roma 20. 45374

A.B. AGEP passo Goldoni [...] FLAVIA (attigui Stadio) co[m]plesso condominiale 3 case, [...] appartamenti, vista comple[ta]mente libera; 1-2-3 stanze, so[g]giorno, bagno, poggioli, centr[al]nafta, ascensore. PREZZI CO[N]VENIENTISSIMI. FACILIT[A]ZIONI PAGAMENTO. Mutuo [...] cennale et ulteriori dilazioni [...] rettamente Impresa; Accetta[...] ALDISIANI. 8600

A.B. AGEP passo Goldoni [...] MATTEOTTI 21 (ex Media), s[...] bile ogni comfort, isolazioni ac[u]stiche, ampi poggioli, ascensor[e] centralnafta. Vendonsi appar[ta]menti 1-2-3 stanze, soggior[no] bagno; mutuo bancario dec[en]nale et ulteriori dilazioni dir[et]tamente Impresa. Accetta[...] ALDISIANI. 8601

A. TREMILIONI vendonsi [...] partamenti centralissimi 60 [...] ADRIATICA Mazzini 30 telefo[no] 35598. 25881

APPARTAMENTI 2 stanze, [...] cina, w.c., occupati, paraggi Bu[o]narroti, 2.800.000 vendiamo. A[m]ministrazione Failla, corso I[ta]lia 29. 66124

APPARTAMENTI liberi resta[u]rati 1-2 camere bagno 3.150.00[0] milioni 650.000; altri occup[ati] centrali, occasione camera [...] cina 950.000, 2 camere 1.550.0[00] 3 camere 2.200.000, vendonsi se[n]za provvigione; telef. 94873. 66050

APPARTAMENTI BAIAMONT[I] consegna ottobre, rifiniture [...] gnorili, 2-3 stanze, cucinett[a] bagno, poggioli, vista mare, ce[n]tralnafta, ascensore, vendon[si] FACILITAZIONI Immobilia[re] CIVICA piazza S. Giovanni [...] 61712. 45395

APPARTAMENTI prontingres[so] via COLOGNA, 2 stanze cuci[na] bagno, centralnafta ascenso[re] vendonsi. Immobiliare CIVI[CA] piazza S. Giovanni 4, 61712. [...]

APPARTAMENTI centrali co[n]segna settembre 3 stanze cu[ci]na doppi servizi ripostiglio po[g]gioli ascensore centralnafta ve[n]donsi. Amministrazione Alb[...]ti, S. Caterina 1, telefono [...] 68734, 16-91. 66107

APPARTAMENTI via MADO[N]NINA avanzata costruzione [...] stanze, soggiorno, cucinino, [...]gno, poggiolo, ascensore, c[en]traltermica, adatti professio[ni]sti VENDITA ESCLUSIVA I[m]MOBILIARE VESTA via Ga[lli]na 4, 730344. 45397

APPARTAMENTO stanza, s[og]giorno, cucina, bagno, ripostig[lio] 2.900.000 vendesi completame[nte] rimodernato, via del Veltro [...]

APPARTAMENTO zona CORD[...]ROLI, panoramico, tristan[ze] soggiorno, servizi, comfort, [...] rage vende nuovo Immobilia[re] CIVICA piazza S. Giovanni [...] 61712. 45395

APPARTAMENTO casa nuova [...] stanza, soggiorno, cucinino [...] gno con gabinetto, ripostig[lio] poggiolo, centralnafta ascens[ore] V piano, vendesi, telef. 24200 45404

APPARTAMENTO centralissi[mo] 2 stanze salone doppi serv[izi] cameretta, poggiolo, cucina c[...] veranda, riscaldamento auto[no]mo, ascensore vendesi tele[fo]nare 68888. 45404

APPARTAMENTO condominio [...] stanze grandi, cucina, gabinet[to] atrio, vendesi in via Rosset[ti] telef. 61423. 45408

APPARTAMENTO condomi[nio] occupato, stanza, cucina e [...] binetto vista mare paraggi S [...] Giacomo, vendesi; telef. 618[...] 4540[...]

BARCOLA vendesi casa tipo [...] la, 3 condomini liberi 2 sta[nze] accessori centralnafta più u[na] stanza pianoterra indipende[nte] posto auto; altro extra lus[...] villa grande. Informazioni [...] 35503 ore negozio. 4540[...]

CONDOMINIO centrale, via G[...]berti (tra via Ghega e via R[...]meyer) appartamenti varie gr[an]dezze, finiture di lusso, gara[ge] in casa, consegna maggio 19[...] vende Soc. COSTRUZIONI G[E]NERALI, Viale XX Settembre Tel. 95113. 2583[...]

CONDOMINIO 2 stanze cuci[na] e servizi, atrio, paraggi S. G[ia]como vendesi; telef. 61853. 4540[...]

IMPRESA Manente vende u[lti]mo appartamento via D'Ang[...] (scala Bonghi) 2 stanze cuci[na] bagno poggiolo ripostiglio c[an]tina; finiture signorili. Vis[ita] sul posto giornalmente 14-17. 45399

LOCALE casa nuova adatto [...]torimessa o deposito 1100 m[...] vendesi condominio, libero; [te]lefonare 24200. 45404

OCCASIONE: vendesi appar[ta]mento moderno comodo cinq[ue] vani e servizi, anche ammo[bi]liato, in condominio. Via [...]ra 6, Grado. Telefono 8595. 500

PROSECCO zona residenzi[ale] «Ai Pini» vendonsi ultimi lo[tti] terreno; telef. 61853. 45409

SISTIANA vendo lotto terre[no] 1000 mq. vista panoramica; [te]lefonare 75233. 45366

TERRENO 450 mq. adatto vil[la] albergo, splendida vista ma[re] 2.900.000; altro 920 mq. 59[...] vendo occasionissima sen[za] provvigione Santa Croce; te[le]fonare 33585. 66050

TERRENO buona posizione [...]cessibile autocarri acquist[...] contanti o permuta con app[ar]tamenti finiti nuovo edificio c[en]tro. Tel. 37436 dalle 10-12 e 16[...] 2587[...]

VILLA a Villa Vicentina con [...] appartamenti da 2 stanze s[er]vizi vende Immobiliare CI[VI]CA piazza S. Giovanni 4, 6171[2] 45394

T Villeggiature L. [...]

LIGNANO Pineta affittasi app[ar]tamento; telef. 97297 dalle 8[...] alle 11.30. 45365

V Diversi L. [...]

A. RITIRI consegne traspo[rti] qualsiasi merce, compreso fa[c]chinaggio. Telef. 96437 oppu[re] 38008. 522/2